DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 101

il Quotidiano del NordEst

Sabato 29 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Via alla giunta De Toni prime scintille nel Pd
A pagina VII

La storia
Nicolò Manucci, che fuggì di casa a 14 anni e divenne medico del Moghul
Navarro Dina a pagina 17

Formula 1
Rombo Ferrari a Baku Leclerc la riporta in pole position
Ursicino a pagina 21

L'Italia cresce più del previsto

▸Nel primo trimestre il Pil è salito dello 0,8%, meglio delle stime del governo e della media Ue

▸Meloni: «C'è una ripresa dell'ottimismo» Garanzie sul Pnrr: «Spenderemo tutti i fondi»

Un risultato migliore delle attese, che ora spinge le prospettive di crescita per l'intero 2023 anche oltre l'1 per cento stimato dal governo. Il prodotto interno lordo avanza dello 0,5% nel primo trimestre rispetto a quello precedente e dell'1,8 rispetto al corrispondente periodo del 2023. Questi numeri permettono di calcolare una crescita acquisita dello 0,8%. «C'è una ripresa dell'ottimismo, non si può sempre fare il Tafazzi di turno», ha commentato il premier Meloni che sul Pnrr ha garantito: «Spenderemo tutti i fondi».

Cifoni e Malfetano alle pagine 2 e 3

Politica
Risse, svenimenti e scuse, poi arriva il via libera al Def

È stato il giorno delle scuse agli italiani e degli attacchi tra maggioranza e opposizione, con confronti accesi e tensione. Ma alla fine la Camera ha dato via libera allo scostamento di bilancio e alla risoluzione di maggioranza sul Def.

Pucci a pagina 4

L'analisi
Un progetto unitario per denatalità e immigrazione

Romano Prodi

Da quando il fenomeno migratorio si è intrecciato con i problemi di una lunga e profonda crisi demografica, l'immigrazione ha assunto caratteri nuovi e inaspettati. Non ancora nel dibattito del mondo politico, dove la realtà delle cose viene fatalmente strumentalizzata dagli interessi (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Gli assenti hanno sempre torto, stavolta anche di più

Bruno Vespa

Il pessimo spettacolo di assenteismo nella maggioranza che non ha consentito l'altro ieri l'approvazione del Documento di economia e finanza per la prima volta nei dieci anni in cui è richiesta la maggioranza assoluta mette seriamente a disagio anche chi ha sempre difeso la classe politica dal qualunquismo (...)

Continua a pagina 23

La sentenza. Vendita annullata, villino al Demanio

«Siete veneziani, non cimbri» Addio allo chalet in Cansiglio

CANSIGLIO Scontro trentennale su un terreno con annesso villino nella foresta. L'acquisto da parte di due veneziani è stato annullato e il villino è tornato al Demanio. Nella foto un villaggio Cimbro, quello di Fregona. **Pederiva** a pagina 11

Da Venezia a Jesolo niente scontrini fiscali in 8 negozi su dieci

▸Controlli della Finanza, in centro storico le irregolarità all'80%. Chiusi 20 esercizi

Otto volte su dieci a Venezia un commerciante non batte lo scontrino. I dati della Finanza sono abbastanza eclatanti: nell'84% dei casi il commerciante sottoposto a controllo non aveva emesso la ricevuta fiscale. A venti negozianti, inoltre, è stata sospesa l'attività. Ma non c'è solo Venezia: dall'inizio dell'anno la guardia di finanza ha eseguito oltre duemila controlli, con una media di irregolarità superiore al 50%. Jesolo si è rivelata simile a Venezia: anche qui si arriva all'80%.

Tamiello a pagina 12

Puglia
Maresciallo eroe salva due anziane dal rogo della casa

A Casalvecchio di Puglia, un maresciallo dei carabinieri ha salvato due anziane dall'incendio della loro casa. Le ha caricate sulle spalle, sfidando le fiamme.

A pagina 12

Milano-Cortina
Giochi, costi in aumento: per il Veneto 1.375 milioni

Gabriele Pipia

«Senza scomodare Dante, direi che siamo un pezzo avanti nel cammino. Rispetto alla tabella ci sono dei ritardi e bisogna recuperare, ma lo stiamo facendo. Ora c'è da correre». Giovanni Malagò, presidente del Coni, sprona tutti all'accelerata. Lo fa nell'aula magna dell'Università di Padova intervenendo ad una tavola rotonda con gli altri protagonisti organizzativi dell'Olimpiade invernale 2026: il governatore veneto Luca Zaia, l'ad della (...)

Continua a pagina 11

Veneto
Dopo il Covid la scarlattina: decuplicati i casi del 2022

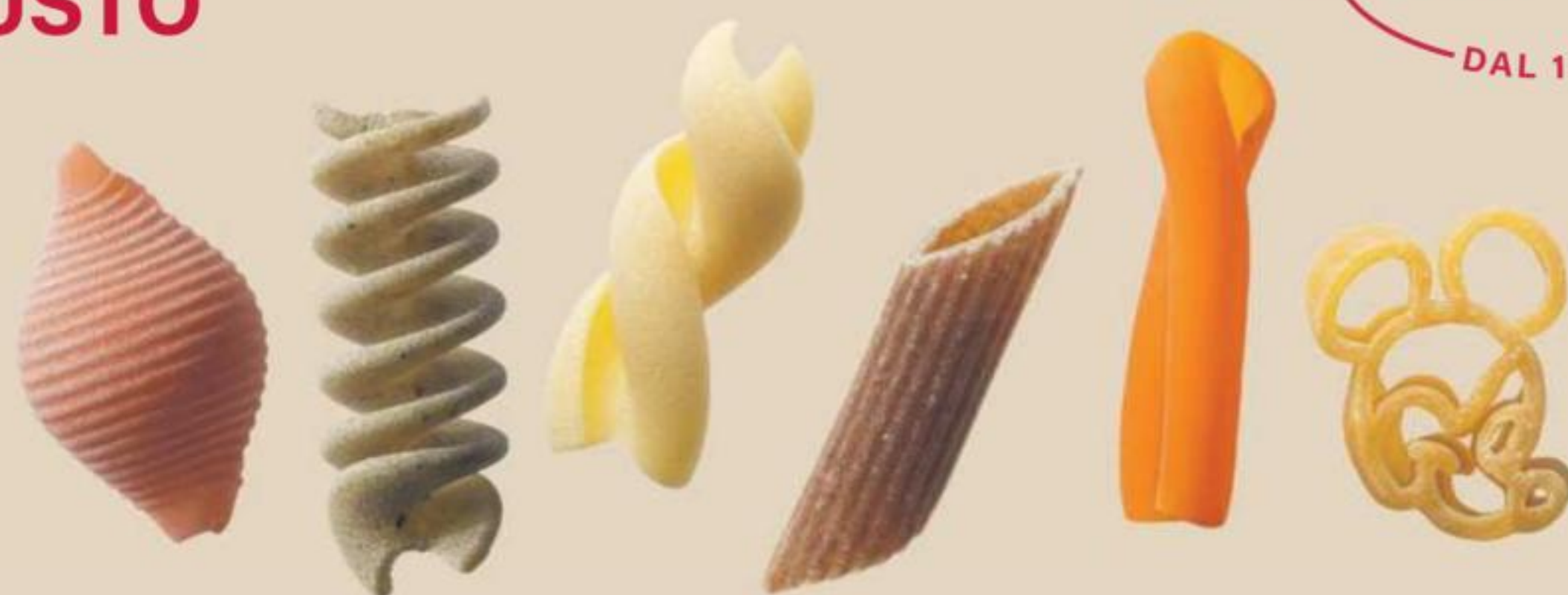
Angela Pederiva

Nei primi tre mesi del 2023, i casi di scarlattina diagnosticati in Veneto sono dieci volte più di quelli registrati nell'intero 2022. Passato il Coronavirus (o quasi: negli ospedali ci sono ancora 919 ricoverati), ecco lo streptococco di gruppo A, batterio tecnicamente noto come Gas e responsabile di un'infezione che può causare la tonsillite, la faringite ed appunto la malattia caratterizzata anche dall'eruzione cutanea, ma nei casi più gravi può determinare pure la forma invasiva iGas.

Continua a pagina 9

Belluno
«La maglia rosa, il nostro gioiello made in Veneto»

Da sei anni la maglia rosa più famosa d'Italia nasce in provincia di Belluno. A Fonzaso, tremila anime al confine con il Trentino. Un autentico made in Veneto, come sottolinea Alessio Cremonese, ad della Manifattura Valcismon, proprietaria del brand Castelli. Ed è di questi giorni la notizia che Castelli vestirà il vincitore del Giro d'Italia per altri tre anni.

Valerio a pagina 10

Trentino
Fugatti non molla: «L'orsa JJ4 sarà abbattuta»

Maurizio Fugatti non molla, anzi rilancia, malgrado il Tar di Trento abbia sospeso i suoi decreti sull'abbattimento di JJ4 e MJ5. Il presidente della Provincia autonoma ha firmato un nuovo provvedimento sull'orsa che il 5 aprile aveva ucciso Andrea Papi in Val di Sole: il testo dispone che la soppressione «sia sospesa fino al giorno 11 maggio 2023», quando saranno discussi i ricorsi degli animalisti, ma prescrive che poi «sia eseguita al più presto».

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. * "Nordest da vivere" + € 3,80

L'andamento dell'economia

Il Pil sale dello 0,5% «L'Italia fa meglio di Parigi e Berlino»

▸Nei 3 mesi bene servizi e industria Crescita già acquisita è dello 0,8%

▸Meloni: «Basta fare "Tafazzi" sono previsioni oltre le stime»

I DATI

ROMA Un risultato migliore delle attese, che ora spinge le prospettive di crescita per l'intero 2023 anche oltre l'1% stimato dal governo nel recente Documento di economia e finanza (Def). L'anno è iniziato bene per l'economia italiana, con un prodotto interno lordo che avanza dello 0,5 per cento nel primo trimestre rispetto a quello precedente e dell'1,8 rispetto al corrispondente periodo del 2023. Questi numeri permettono di calcolare una crescita acquisita dello 0,8 per cento: si tratta dell'incremento medio per tutto il 2023 che si avrebbe in caso di andamento piatto dell'economia nella restante parte dell'anno. Siccome, come rilevano gli analisti di Intesa Sanpaolo, quest'ultima è un'ipotesi alquanto improbabile, ecco che il dato finale dovrebbe attestarsi quanto meno intorno all'1 per cento se non al di là.

Il dato diffuso ieri dall'Istat è preliminare e quindi non permette analisi particolarmente dettagliate, poiché non include il contributo dei singoli settori all'andamento del trimestre. L'istituto di statistica si limita a osservare che «la variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'industria, sia in quello dei servizi e di una stazionarietà dell'agricoltura, silvicoltura e pesca». Mentre «dal lato della domanda, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta».

I COMMENTI

Il risultato è stato comunque festeggiato a livello politico da governo e maggioranza, che lo mettono in relazione all'azione avviata dall'esecutivo. Giorgia Meloni ha osservato che «l'economia italiana cresce oltre le stime previste e sprona il nostro governo a far ancora di più per sostenere chi produce ricchezza nella nostra nazione. Per il presidente del Consiglio «le nostre imprese, quando messe nella condizione di sprigionare tutto il loro potenziale, sanno fare la differenza rendendo l'Italia forte e competitiva e favorendo il benessere di tutti gli italiani». E ancora: «Abbiamo una previsione di crescita del Pil più alta di Francia e Germania e di quel che era stato previsto. Conslusione: «C'è una ripresa dell'ottimismo, non si può sempre fare il Tafazzi di turno anche quando le cose vanno bene perché non ci aiutiamo».

Per il ministro dell'Economia Giorgetti «l'ambizione responsabile paga, alle illazioni rispondono i fatti». Secondo Adolfo Urso titolare del ministero delle Imprese e del made in Italy il dato «smentisce i profeti di sventura che avevano diagnosticato una possibile recessione per il nostro Paese» ed evidenzia la «grande vitalità delle imprese».

IL RECUPERO

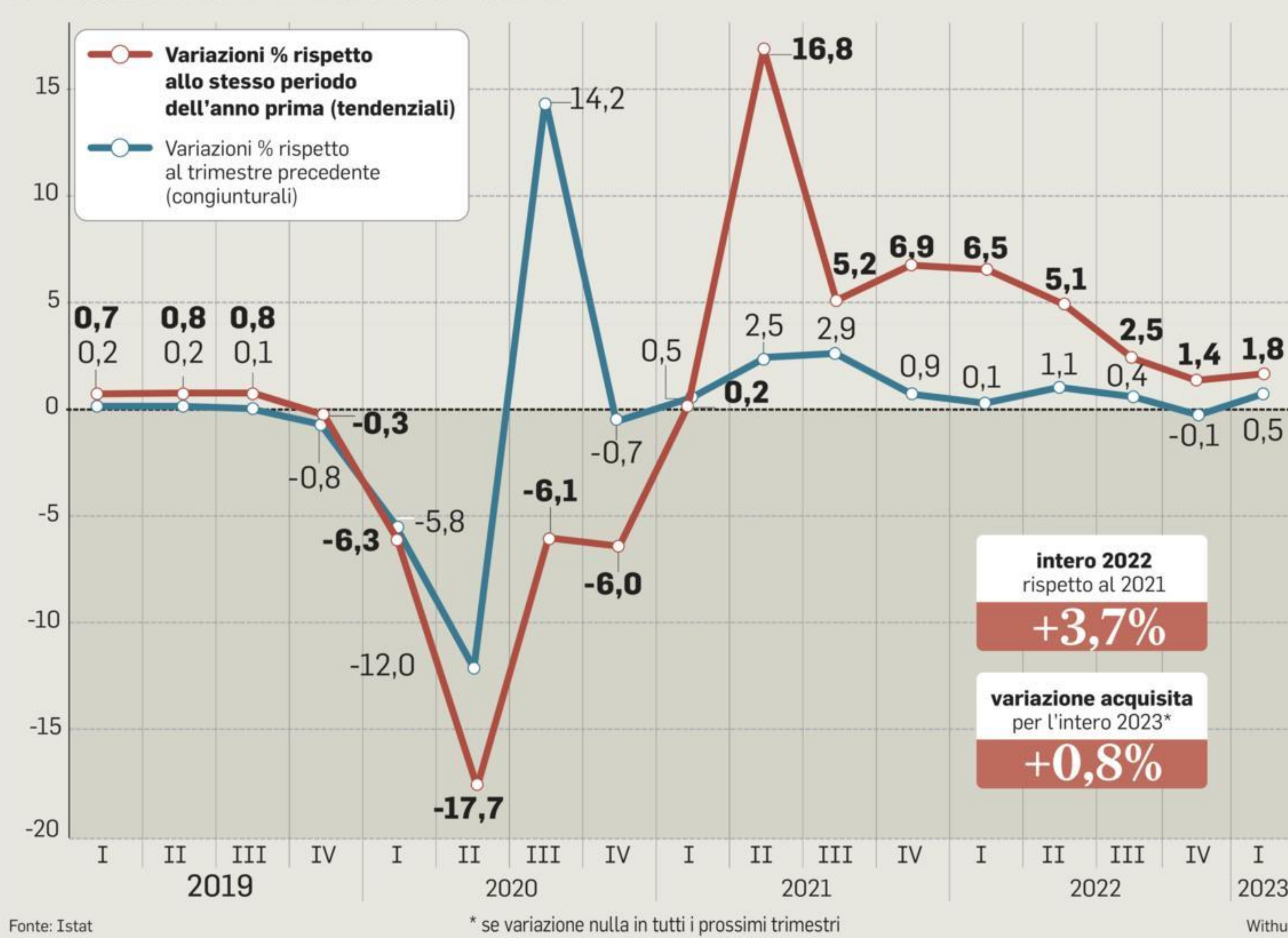
L'aspetto effettivamente confortante, sottolineato dallo stesso Istat, è il visibile recupero rispetto al quarto trimestre dello scorso anno, quando la variazione rispetto al periodo precedente era stata negativa (-0,1%). L'arretramento, per quanto limitato, aveva diffuso timori di recessione: fenomeno che per le statistiche economiche si verifica quando l'andamento è negativo per due trimestri consecutivi. Ora questa preoccupazione pare del tutto diradata, anche grazie ai fattori favorevoli che si sono materializzati nel frattempo, a partire dalla visibilissima frenata dei prezzi energetici: che pur restando storicamente alti sono molto al di sotto dei picchi toccati a partire dalla metà del 2022.

Il cambiamento di scenario è confermato, nel comunicato dell'istituto di statistica, dall'andamento positivo dell'industria, che invece nel suo complesso aveva fatto segnare nel periodo precedente una flessione più marcata di quella dei servizi. Ora sono in crescita entrambi i macro-comparti, mentre come già visto resta ferma l'agricoltura, che ha un'incidenza limitata sul Pil complessivo. Un ruolo positivo, osserva Paolo Mameli di Intesa Sanpaolo, lo ha avuto il settore immobiliare, come già avvenuto nel periodo post pandemico. Rilevante anche il fatto che sia positivo non solo il contributo dell'export ma anche quello della domanda interna.

IL RESTO DELL'ANNO

Che cosa succederà nel resto dell'anno? Sempre Mameli fa notare che dopo l'apporto benefico della discesa dei prezzi energetici potrebbe manifestarsi quello sfavorevole del rialzo dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea; tipicamente le strette monetarie hanno effetto sull'economia con alcuni mesi di ritardo. Il secondo trimestre dell'anno, quello attualmente in corso, potrebbe caratterizzarsi per un rallentamento del Pil su base congiunturale, dunque rispetto ai primi tre mesi, ma i successivi dovrebbero far registrare una buona crescita, dell'ordine di almeno lo 0,2-0,3 per cento. E portare quindi ad un risultato complessivo per il 2023 quanto meno intorno all'1 per cento.

Luca Cifoni

IL TREND CERTIFICATO RENDE POSSIBILE PREVEDERE PER FINE ANNO UN RISULTATO SUPERIORE ALL'1%

La locomotive tedesca resta ferma Ora guidano i Paesi mediterranei

IL CONTINENTE

ROMA Stavolta la locomotiva ha frenato, rallentando tutto il treno. Nel primo trimestre dell'anno il colosso economico tedesco ha avuto un andamento piatto, con crescita zero rispetto al periodo precedente.

Ha fatto leggermente meglio la Francia con un +0,2 per cento ma i primi della classe sono stati i Paesi mediterranei: Italia e Spagna con un buon +0,5% e ancora di più il piccolo Portogallo, che ha fatto segnare addirittura un +1,6%. Sono piuttosto positivi anche i numeri di Lettonia e Belgio, mentre l'Austria e l'Irlanda hanno il segno negativo (nel caso di Dublino con un pesante -2,7%. Nel complesso, proprio a causa del mancato apporto di Berlino, l'economia dell'Eurozona è progredita solo di un decimale, meno di quanto si aspettavano gli analisti.

PRIMI E ULTIMI

+1,6%

Il risultato trimestrale è stato particolarmente buono in Portogallo, dove si è fatto sentire in maniera positiva l'andamento delle esportazioni

-2,7%

Decisamente negativa la situazione economia in Irlanda: il - 2,7% trimestrale ha rosicchiato da solo lo 0,1% all'Eurozona nel suo complesso

In Germania, per di più, l'istituto statistico (Destatis) ha anche rivisto al ribasso il risultato, già negativo, del quarto trimestre. A causare il rallentamento nei primi tre mesi dell'anno sarebbero stati i consumi privati, mentre investimenti ed esportazione avrebbero comunque il segno "più". L'economia tedesca insieme a quella italiana era potenzialmente la più esposta ai contraccolpi della crisi energetica aggravata dalla dipendenza dal gas russo. L'esito però è stato diverso nei due Paesi, con l'Italia che ormai da mesi può contare sull'apporto positivo dei servizi ed in particolare della componente turistica.

I CONSUMI

Per quanto riguarda la Francia, sono disponibili dati un po' più dettagliati. La tendenza molto positiva delle esportazioni si contrappone a quella piatta dei consumi privati, che avevano fatto segnare un vistoso arretramento nell'ultima parte del 2022. Da tenere particolarmente d'occhio l'andamento degli investimenti, che sono in calo per il quarto trimestre consecutivo: oltralpe potrebbe essersi già manifestato in modo vistoso l'effetto delle decisioni della Bce. E infatti è particolarmente forte, all'interno della complessiva voce "investimenti", la caduta di quelli delle famiglie, sostanzialmente i mutui. Il calo è invece meno marcato per le imprese. Tutto ciò fa pensare che nei prossimi mesi il rallentamento della domanda interna sarà ancora più evidente.

LA DINAMICA

Anche in Spagna a trainare sono le esportazioni e anche qui ci sono notevoli segnali di debolezza della domanda interna. Ma a pesare positivamente sull'export sarebbe anche la componente turistica (nella sua forma di esportazione di servizi). E sempre l'export fa la parte del leone anche nella robusta prestazione offerta dal Portogallo. Di nuovo, in presenza di una dinamica dei consumi non brillante.

L. Ci.

Il Cancelliere tedesco Olaf Scholz

BENE ANCHE SPAGNA E PORTOGALLO IN FRANCIA LA DOMANDA INTERNA RESTA DEBOLE GERMANIA FERMA

La missione di Londra

Pnrr, garanzie del governo «Spenderemo tutti i soldi»

▶Il premier a Londra: «Stiamo facendo un lavoro molto produttivo e serio»

▶«È una grande sfida, non c'è da essere preoccupati ma il Piano va corretto»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

LONDRA «C'è una ripresa dell'ottimismo, non si può sempre fare il Tafazzi di turno». Quando il programma della sua visita ufficiale a Londra sta per terminare, la premier Giorgia Meloni si sente di rassicurare tutti (mercati compresi) sulla situazione dell'economia italiana e, soprattutto, sulla gestione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da parte del suo governo. Sul Pnrr «stiamo facendo un lavoro molto produttivo e serio» spiega Meloni, allontanando almeno per il momento lo spettro di una spesa inferiore rispetto a quella preventivata e ai fondi messi a disposizione da Bruxelles. «È una grande sfida» aggiunge, tirando nuovamente in ballo chi ha redatto il Piano includendo «ipotesi che non sono realistiche» e rendendolo, quindi, «da correggere». Un lavoro che il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto sta portando avanti da mesi ma su cui, garantisce sempre la premier ignorando alcuni dei segnali inviati dalla Commissione europea, «non c'è da essere preoccupati».

Anzi, per la premier ci sono indicazioni su una totale affinità di vedute con palazzo Berlaymont: «Perché, signori, lo stadio di Firenze non c'è l'ho messo nel Pnrr io e potrei anche essere d'accordo con quanto detto dalla Commissione» europea, che l'ha voluto fuori dal Pnrr insieme a quello di Venezia. «Non alimentiamo un racconto che non esiste perché la fase è delicata», ha quindi aggiunto. Il riferimento è con ogni probabilità anche al Mes, su cui l'Italia - unico Paese tra i Ventisette a non aver ratificato il trattato - al netto delle pressing continuo da parte delle istituzioni Ue non sembra intenzionata ad arretrare, convinta di utilizzare il Meccanismo come elemento di trattativa nei tanti dossier aperti con Bruxelles.

L'AMBASCIATA

D'altro canto Meloni si trova a Londra - dove resterà fino a questa sera per una breve visita con la famiglia - in primis per rafforzare la posizione economica italiana all'estero. Tant'è che mentre si prepara ad una nuova serie di viaggi internazionali («l'agenda è in aggiornamento ma ci saranno sorprese» spiega lo staff), ieri la premier ha rilanciato anche la partnership con le imprese del Regno Unito, in primis per aumentare le esportazioni dei prodotti made in Italy sull'altra sponda della Manica. «Il sistema agroalimentare italiano è forte e sano - sottolinea - ha superato i 60 miliardi di euro di export nel 2022, ma può raggiungere traguardi ancora più alti, promuovendolo attraverso i mercati internazionali».

Dopo il memorandum of understanding siglato giovedì a seguito del faccia a faccia con l'omologo britannico Rishi Sunak tenuto a Downing street (con tanto di condivisione totale della politica migratoria inglese, anche per quanto riguarda la discussa politica di respingimento degli irregolari, di fatto deportati in Ruanda), Meloni ha incontrato industria, finanza e istituzioni del Paese. L'occasione è un ricevimento organizzato in mattinata da Inigo Lambertini, ambasciatore italiano nella capitale britannica, al termine del "Workshop on Italian Agribusiness". Un evento a cui hanno partecipato circa 400 invitati, tra cui il ministro dell'Agricoltura italiano, il Segretario di Stato per gli Affari esteri del Governo britannico James Cleverly,(con cui si è tenuto un ulteriore bilaterale, con al centro il sostegno a Kiev e la rinnovata richiesta di appoggio per la nomina dell'ex ministro Ben Wallace a capo della Nato), il Segretario di Stato per gli Affari economici, l'energia e la strategia industriale, Kemi Badenoch, e gli ambasciatori a Londra dei paesi del G20 e della Ue.

Tante anche le imprese presenti (Eni, Trenitalia, Pirelli, CNH Industrial, Campari, Ferrero), così come gli esponenti del mondo della finanza: da Black Rock a Morgan Stanley, Goldman Sachs, Lazard e HSBC. Tuttavia palazzo Chigi precisa che non si è trattato di un evento ad hoc pensato per rassicurare il mercato finanziario londinese sulla bontà delle scelte e delle strategie adottate dall'esecutivo. Esecutivo che ieri ha intanto archiviato il «brutto scivolone» compiuto sulla risoluzione di maggioranza sul Def bocciata giovedì alla Camera. «È stata una svista» conclude Meloni spiegando che in ogni caso non verranno sostituiti alcuni dei componenti dell'esecutivo per stabilizzare la partecipazione della maggioranza in Parlamento, «ma non deve succedere più». In seconda battuta lo scostamento di bilancio previsto, è stato approvato da Camera e Senato, consentendo ora di intervenire sul lavoro con l'atteso provvedimento che da un lato taglierà ancora il cuneo fiscale per i redditi medio-bassi e dall'altro riformerà il reddito di cittadinanza.

Francesco Malfetano

IL PREMIER: «C'È UNA RIPRESA DELL'OTTIMISMO, NON SI PUÒ SEMPRE FARE IL TAFAZZI DI TURNO»

RILANCIATA LA PARTNERSHIP CON LE IMPRESE DEL REGNO UNITO PER AUMENTARE LE ESPORTAZIONI

Giorgia Meloni riceve da lord Godson il premio del centro studi conservatore Policy Exchange

Migranti, Meloni con Sunak: il Ruanda non è deportazione

Sbarco di migranti

LA POLEMICA

LONDRA «Io non sono d'accordo sul principio di deportazione, non vi rendete conto della gravità del temine utilizzato. Io non la vedo come una deportazione ma come un accordo tra Stati liberi nei quali viene garantita la sicurezza delle persone e credo che parlare di deportazione o lasciare intendere che il Ruanda sarebbe un paese che non rispetta i diritti e sarebbe una nazione inadeguata o indegna credo che questo sì sia un modo di razzista di leggere le cose». Così la premier Giorgia Meloni in un punto stampa all'ambasciata italiana a Londra.

A chi le chiede della Corte europea dei diritti umani, Meloni risponde: «Verrebbero violati dei principi? Non so quali siano i principi che vengono violati. Questo racconto per cui il Ruanda come qualsiasi nazione africana è una nazione impresentabile, quello è razzismo. Non è una questione di deportazione: di fronte all'immigrazione illegale non stai deportando nessuno. Quando queste persone arrivano tu processi le loro richieste, c'è un tempo nel quale quella richiesta va processata per capire se c'è il diritto ad avere la protezione internazionale o no. Nel qual caso, per tutte le Corti del mondo, se non hai diritto alla copertura devi tornare a casa. Dove queste richieste vengano processate è assolutamente secondario, e la stessa Ue prevede dei centri dove trattenere queste persone durante la richiesta. Il punto che dobbiamo considerare è che la materia diventa molto più difficile da gestire se tu pensi di poter concentrare la pressione solo su alcune nazioni».

Allarme della Corte dei Conti: «L'assistenza domiciliare resta ancora solo sulla carta»

IL CASO

ROMA La sanità territoriale e quindi l'assistenza domiciliare pensata e progettata per evitare l'affollamento negli ospedali rischiano di rimanere solo sulla carta. E la beffa è che stavolta i fondi ci sono, ma mancano ancora diversi adempimenti, non solo burocratici, per poterli ottenere. L'allarme, che al netto dello stile burocratico, suonerebbe come una vera e propria ramanzina, arriva dalla Corte dei conti. Nella relazione inviata al ministero della Salute, a quello per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr e poi anche alla residenza del Consiglio dei ministri-cabina di regia Pnrr, oltre che ovviamente alla Ragioneria Generale dello Stato- Igrue- Autorità di Audit Pnrr e alle Commissioni parlamentari competenti, sono indicati infatti tutti i ritardi finora accumulati nella tabella di marcia. Con il rischio, sempre più concreto man man che passano i giorni, che si perdano le risorse già destinate per rendere la vita dei più fragili meno complicata da interminabili liste di attesa per un esame medico o una visita di controllo. Il che significa che medici e pazienti potrebbero essere messi in condizione di interagire anche attraverso le tecnologie e la telemedicina. Ma vuol dire anche che i dati dei pazienti saranno disponibili su piattaforme condivise, che permetteranno di fornire, soprattutto in caso di urgenza, tutte le informazioni cliniche necessarie per poter intervenire.

I NUMERI

600	2,7 mld	4 mld
Previste 600 Cot (Centrali Operative Territoriali) entro metà 2024, una ogni 100mila abitanti.	2, 7 miliardi i sono destinati per interventi nel campo dell'assistenza domiciliare	I miliardi di euro previsti complessivamente dal Pnrr per telemedicina e sanità a domicilio.

I RITARDI

Perché questa operazione sia possibile, è necessario che ogni azienda sanitaria locale (asl) sia dotata di sistemi informativi completi, sicuri e compatibili con la rete ospedaliera. Oltre alla digitalizzazione, che finora in molte strutture sanitarie ha spesso lasciato molto a desiderare, dovranno poi essere attivate le cosiddette Cot, ossia Centrali Operative Territoriali. Il progetto per l'assistenza domiciliare ne prevede una in ogni distretto e dovrà coordinare la presa in carico del paziente, gestendo quindi il rapporto tra servizi e professionisti coinvolti. I fondi destinati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per realizzare il piano denominato per l'appunto "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", sono in tutto 4 miliardi dei circa 15 destinati alla Sanità. E la suddivisione dei fondi la dice tutta su come dovrebbe essere la medicina del futuro: oltre 2 miliardi e 700 milioni sono destinati infatti per completare interventi nel campo dell'assistenza domiciliare, ben 280 milioni, invece, servono per realizzare Centrali operative territoriali e un miliardo di euro poi deve essere speso per la telemedicina. A mettere a repentaglio l'intero progetto, come evidenzia la Corte dei Conti, ci sono ancora diverse criticità da superare, e in fretta. A cominciare dalle Cot: ne erano state previste 600 entro metà 2024, una ogni 100mila abitanti. Ma alcuni obiettivi previsti per la fine del 2022 potrebbero non essere raggiunti e il 2023 potrebbe portare ritardi nel progetto. Restano poi molteplici dubbi sugli obiettivi indicati sulla carta per l'assistenza domiciliare degli over 65, per i quali sono stati stanziati 2,7 miliardi di euro per arrivare al 2026 al 10% degli over 65.

GLI ADEMPIMENTI

A preoccupare, sono soprattutto la mancata realizzazione dei primi adempimenti previsti, in particolare il monitoraggio dei risultati, che potrebbe ostacolare l'arrivo dei fondi alle Regioni. La situazione cambia da nord a sud: mentre il Piemonte ha già 34 progetti approvati su 43 totali, la Lombardia è ferma a 63 su 101. Il Lazio ne ha 51 su 59, la Puglia 35 su 40, la Calabria 15 su 21. Ma c'è anche chi non ne ha portato a termine nemmeno uno: come l'Abruzzo (0 su 13 totali) e il Molise, che solo sulla carta però ne ha tre. Anche la digitalizzazione, necessaria in realtà per permettere il completamento del piano, sembra ancora annaspare: sull'interconnessione tra aziende sanitarie e l'uso di strumenti di intelligenza artificiale bisogna darsi da fare e presto: il ministero ha circa 30 giorni per individuare misure idonee per sistemare il puzzle con le parti mancanti.

Graziella Melina

TELEMEDICINA E CURE A CASA: GLI OBIETTIVI FISSATI DAL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA PER IL 2022 NON SONO STATI RAGGIUNTI

Il voto del Parlamento

Risse, scuse, svenimenti poi Camera e Senato danno il via libera al Def

▶Deputati richiamati all'ordine: approvata con ampio margine la risoluzione

▶Foti (FdI): «Regole da cambiare». Insorge il Pd, e la seduta viene sospesa più volte

LO SCONTRO

ROMA È stato il giorno delle scuse agli italiani e allo stesso tempo degli attacchi reciproci tra maggioranza e opposizione in Aula, con tanto di confronti accesi e momenti di tensione. Il presidente di Montecitorio Lorenzo Fontana è stato costretto a sospendere più volte i lavori. In ogni caso le forze che sostengono l'esecutivo hanno superato l'ostacolo in modo che la premier Giorgia Meloni possa presentare in Consiglio dei ministri, lunedì 1 maggio, le misure sul lavoro. Il via libera dell'aula della Camera allo scostamento di bilancio e alla risoluzione di maggioranza sul Def è arrivato con 221 sì. I contrari nel primo caso sono stati 116 e nel secondo 115. Nessun problema al Senato: 112 i sì, 56 contrari e nessun astenuto.

LA POLEMICA

«Questo spettacolo non l'avevamo mai dato, però, consiglierei all'opposizione di guardare le sue, di assenze, perché non esiste un ponte» del 25 aprile «per la maggioranza e un ponte per l'opposizione. Esiste un comune senso di responsabilità», l'affondo del capogruppo di FdI Tommaso Foti a cui è seguita la reazione del dem Nico Stumpo che ha fatto irruzione tra i banchi della maggioranza. «È la maggioranza ad essere incapace di garantire i numeri necessari», l'accusa della capogruppo dem Braga. Il Pd per protesta ha abbandonato l'Aula.

Tra l'altro il deputato di Avs Angelo Bonelli dopo l'intervento sul Def («La cifra del vostro agire è l'incompetenza») ha avuto un malore ed è stato portato in infermeria per i controlli e poi accompagnato al Gemelli per ulteriori accertamenti. Poche ore dopo è stato dimesso: «valori non oltre la norma» è stato l'esito degli esami.

«Ci attendevamo almeno che la presidente Meloni andasse al Quirinale a chiedere perdono per una pagina vergognosa», è invece l'affondo del pentastellato Riccardo Ricciardi.

«Non c'è stata alcuna crisi politica, né alcun messaggio da dare a qualche ministro, come abbiamo letto sui giornali. Anzi al ministro Giorgetti il gruppo della Lega non può dire che "grazie", ha sottolineato il presidente degli ex lumbard Riccardo Molinari, «quello che è successo è frutto della follia iconoclasta del taglio dei parlamentari», ha aggiunto il capogruppo leghista. Nessuna intenzione di fare un ponte lungo, il refrain. «I partiti della maggioranza che sostengono il governo sono uniti», ha detto la guida degli azzurri Paolo Barelli. Dai banchi del centrodestra molti hanno voluto scusarsi per quanto accaduto. Significative le parole del deputato di FdI Andrea Tremaglia: «Come Fratelli d'Italia dobbiamo chiedere perdono ai nostri elettori e al presidente del Consiglio». Non molto diverso il discorso del capogruppo Foti: «Non perché ci è stato chiesto ma perché lo riteniamo un dovere, noi chiediamo scusa agli italiani e al presidente del Consiglio per quanto è accaduto ieri». E nel dibattito a palazzo Madama il leghista Massimo Garavaglia si spinge ancora più avanti: «In questi casi si chiede scusa anche all'opposizione». Proprio i senatori sono stati costretti a tornare a Roma dopo che avevano abbandonato la Capitale. Con tanto di irritazione per i colleghi a Montecitorio. Ma dopo la figuraccia restano gli strascichi.

LE REAZIONI

Tra mea culpa e capi chini, in maggioranza prosegue la caccia al colpevole. Ieri nel mirino è finito perfino il regolamento della Camera. Foti, anche qui suscitando l'ira delle opposizioni, ha proposto di rivedere alcune regole procedurali sul voto allo scostamento di bilancio. Ad esempio la possibilità di ripetere il voto sulla relazione al Def - modificata anche in minima parte - senza dover riportare l'intero testo in Cdm e di nuovo al Senato come è accaduto in questi giorni. Ipotesi infine scartata anche, pare, su consiglio degli uffici legislativi del Quirinale. O ancora una revisione parziale dei quorum necessari, «non possiamo dimenticare che alcuni quorum funzionali per rendere efficaci le votazioni sono stati stabiliti quando questa Camera era di 630 componenti e sono rimasti immutati nonostante la Camera sia stata ridotta a 400 componenti». Gli fa eco da FdI Chiara Colosimo, deputata vicina alla premier: «È evidente che avere lo stesso numero di parlamentari che sono anche membri del governo in questa legislatura incide nelle votazioni in Aula in misura estremamente differente». In attesa di fare il punto - o meglio, i conti - con Meloni di ritorno da Londra, i volti dei deputati di maggioranza si fanno tesi. E le incursioni in Transatlantico, durante le votazioni, sempre meno frequenti.

Emilio Pucci

LA BAGARRE SOTTO I BANCHI DEL GOVERNO Rissa sotto ai banchi del governo ieri alla Camera: a scatenare la bagarre è stato il deputato del Pd Nico Stumpo, furioso per l'intervento di Foti

FRATELLI D'ITALIA CHIEDE PERDONO «AL PAESE E AL PREMIER» GARAVAGLIA (LEGA): «CI SCUSIAMO ANCHE CON L'OPPOSIZIONE»

DOPO L'INCIDENTE DI GIOVEDÌ, TENSIONE TRA I PARLAMENTARI DEL CENTRODESTRA IL VERDE BONELLI SI SENTE MALE

Gli assenti

Il leghista Luca Toccalini

«Io giustificato: ero a fare il papà Ma ora rivediamo i regolamenti»

Assente giustificato. Tra chi si è perso nei bagni della Camera e chi si improvvisava conferenziere, Luca Toccalini, tra le prime file del Carroccio e uno dei deputati leghisti che non ha presenziato al voto del Def su cui è scivolato il governo, aveva un alibi «di ferro».

Ovvero?

«Ero in paternità per la nascita di mia figlia, nell'ultima delle tre settimane previste dal regolamento della Camera. Quindi assente giustificato, a differenza di quello che ho letto in qualche agenzia».

Il governo della natalità non avrà da ridire...

«Poter stare vicino alla madre della bimba nelle prime settimane post parto è fondamentale, sono le più delicate. Non tutti hanno la fortuna di avere i nonni vicino casa o in pensione e godere del loro aiuto».

Con il capogruppo Molinari vi eravate sentiti?

«C'è molta trasparenza nel nostro gruppo, in caso di assenza si avvisano sempre il capogruppo e i delegati d'aula».

Solo incidente o qualche assenza era voluta?

«È stato solo un brutto incidente, risolto in tempi record».

Dunque non avete voluto inviare un segnale a Meloni?

«Assolutamente no. La maggioranza del voto di oggi alla Camera e al Senato è stata chiara».

E a Giorgetti? Sicuri che tutto il partito sia con lui?

«Nessun segnale a Giorgetti ma solo le nostre scuse per quanto accaduto. Il nostro partito è unito, come sempre».

Insomma, di chi è la colpa?

«Come ha detto la premier c'è stato un eccesso di sicurezza, ma non accadrà più in futuro. Senza considerare i deputati in malattia, anch'essi giustificati».

Non servono regole più severe per gli assenteisti?

«Chi è assente ingiustificato perde giustamente l'indennità della giornata. Bisogna ragionare però su qualche modifica al regolamento in seguito al taglio dei parlamentari, in particolare per quanto riguarda le missioni».

Fra. Bec.

HO UNA FIGLIA NATA DA POCO, UN DOVERE STARE CON LEI

Il forzista Luca Squeri

«Non si può essere sempre in aula Andare in giro è parte del lavoro»

Luca Squeri, deputato di Forza Italia, lei è tra gli assenti al voto di giovedì.

Giustificazione?

«Non sono andato al mare. Un deputato non può essere presente a tutte le votazioni. Verrebbe meno a impegni presi con le categorie e il territorio».

Ma dov'era giovedì?

«A Reggio Calabria per un evento importante organizzato un mese fa di giovedì pomeriggio, quando di solito l'attività parlamentare si ferma. Se avessi avuto la sfera di cristallo mi sarei organizzato diversamente. Con il senno di poi non avrei preso quell'impegno».

Ma nell'Aula c'era bisogno della maggioranza assoluta.

«Lo so, ma credevo non ci fosse un problema di numeri. Non ho problemi a chiedere scusa. La mia motivazione non è marginale. Noi siamo sul territorio quando le categorie ci chiamano, abbiamo il dovere di ascoltarle. Non è che volessi farmi il week end lungo».

Secondo lei c'è anche una recrudescenza dell'antipolitica nell'attacco arrivato ai deputati assenti?

«Certo, è facile sparare sulla Croce ross Ci siamo abituati e non lo meritiamo. Noi lavoriamo sodo, comunque non mi piango addosso».

Nessun distinguo riguardo all'azione dell'esecutivo?

«Assolutamente no. L'unica critica che avanzai al governo settimane fa fu sul decreto riguardante i benzinai. Ma poi è finita lì. Il governo è compatto e ha degli obiettivi chiari. Non c'è alcun segnale politico dietro lo scivolone in Aula, semplicemente in pochi immaginavano un voto in questo modo. È una cosa comunque da non prendere alla leggera. Serva da lezione per la maggioranza e per il sottoscritto. Ripeto, non è che volessi farmi un giorno di vacanza. Ero lì per lavorare».

Sono mancati anche altri voti di Forza Italia.

«Non posso rispondere per altri ma certo l'opposizione ha voluto strumentalizzare quanto accaduto. Stanno dando una pessima prova».

È d'accordo sulla necessità di cambiare i regolamenti?

«Prima servivano 317 voti e ora 200. Le assenze pesano di più ma il problema semplicemente è che questo incidente non deve capitare più. Sia di monito per tutti».

Em. Pu.

QUESTO SCIVOLONE DOVRÀ SERVIRE DI LEZIONE ANCHE A ME

La risposta dell'esecutivo

Stretta sui lavori dell'Aula e il premier vuole la regia

▶Riunioni fisse con ministri e capigruppo per evitare nuovi incidenti in Parlamento

▶Voci di rimpasto tra i sottosegretari per ridurre i doppi incarichi: Meloni smentisce

LA GIORNATA

Il voto bis della Camera: al sì larga maggioranza

Sul tabellone dell'Aula di Montecitorio il risultato del voto di ieri: 221 sì. Per approvare la risoluzione sul Def ne servivano 201, pari alla maggioranza assoluta dell'Aula.

Malore per Bonelli dopo l'intervento

Angelo Bonelli, portavoce di Europa Verde, nella sua dichiarazione di voto attacca la maggioranza citando la campagna pubblicitaria della Venere influencer. Al termine dell'intervento ha un malore: ricoverato al Gemelli, viene dimesso poche ore dopo: dagli esami valori tutti in regola.

La protesta dei dem: abbandonano l'Aula

Nella foto sopra, Elly Schlein e gli altri deputati del Pd escono dall'Aula. I parlamentari dem hanno abbandonato i lavori come gesto di protesta per ben tre volte: nel dibattito sul Def e nelle commisioni Giustizia di Camera e Senato

Foti infiamma l'Assemblea

Il capogruppo di Fratelli d'Italia Tommaso Foti ha denunciato «le assenze dell'opposizione». Ed è scoppiata la rissa.

IL RETROSCENA

ROMA Questa volta sono bastate le scuse, il capo cosparso di cenere, la corsa contro il tempo per salvare il Def ed evitare così di schiantare il governo. «La prossima volta no». Giorgia Meloni parla ai suoi ministri dalla City di Londra ma si fa sentire forte e chiaro. Il giorno dopo il clamoroso autogol di Montecitorio la premier già prepara le contromisure. E fa sapere in una girandola di sms e telefonate ai suoi che di qui in avanti vorrà essere messa al corrente in tempo reale dell'agenda parlamentare della maggioranza.

LA CABINA DI REGIA

L'idea rimbalzata ieri pomeriggio tra i vertici del centrodestra prenderà forma già nei prossimi giorni. Una cabina di regia a Palazzo Chigi. Che riunisca con scadenze serrate, perfino settimanali, da un lato la leader del governo e i ministri, dall'altro i capi-delegazione dei partiti e i capigruppo. Ovvero chi ha il polso delle truppe parlamentari. O meglio, dovrebbe. Così non è stato giovedì e infatti non c'è un solo capogruppo a Montecitorio che non sia sotto accusa per l'incidente. Tra gli altri, più degli altri il forzista Paolo Barelli, lui stesso assente durante il voto insieme a diversi altri colleghi azzurri.

La "sciatteria" in aula non sarà più tollerata e pertanto dei lavori parlamentari - riforme, decreti e nomine - dovrà essere messo al corrente *real-time* Palazzo Chigi, è in sintesi il messaggio consegnato dalla premier a Luca Ciriani, in una telefonata con il suo fidato ministro ai Rapporti con il Parlamento che qualcuno ancora ieri, tra Lega e Forza Italia, metteva nel mirino per l'intoppo sul Def. Alla buvette del Senato il ministro friulano alterna sorsi di caffè a lunghi sospiri. «Qualcosa sicuramente dovremo fare per coordinare meglio i lavori», dice. E suona fin troppo ottimista al confronto dei colleghi di FdI alla Camera che attendono il ritorno da Londra di Meloni come si attende l'apocalisse. Certi che d'ora in poi l'ufficio a Montecitorio della leader tornerà più trafficato che mai. «Non serviranno sanzioni interne - confida in Transatlantico un ministro con un sorriso tirato - la prossima volta che succede una cosa del genere, lei non ricandida più nessuno, da Bolzano a Capo Testa». Sarà, ma tra i fratelli d'Italia a Montecitorio la stretta sulle regole interne al gruppo è data per scontata. A partire dal controllo quotidiano delle presenze. Il cui corollario è una verifica puntigliosa delle "giustificazioni" di chi è assente. Guai di salute a parte, per tutti gli altri impegni di dubbia urgenza lontano dall'aula - convegni, premi e sagre - sarà tolleranza zero.

Il vicepremier Antonio Tajani con il capogruppo di FI Paolo Barelli, uno degli assenti di giovedì

«Dobbiamo essere seri», è il richiamo sottovoce del veterano Fabio Rampelli, sguardo assorto e braccia conserte in mezzo al corridoio dei passi perduti: ha arbitrato lui, da vicepresidente, la più folle seduta alla Camera per la maggioranza a sette mesi dalle elezioni. «Durante la nostra prima legislatura in FdI chi non si presentava in Commissione doveva pagare una multa», ricorda un altro meloniano della prima ora facendo intendere che l'idea potrebbe presto tornare attuale. Tra i sussurri di maggioranza se ne fa strada uno che fa ne fa trasalire tanti, chi trema e chi spera: ci sono troppi sottosegretari parlamentari e dunque non è escluso un rimpasto, magari dopo le europee, per ridurre il rischio assenteismo alla Camera e al Senato e scongiurare un nuovo "Def-gate". Da Londra Meloni smentisce: «Squadra che vince non si cambia, non è mia intenzione rivedere qualcosa adesso». Poi, chissà.

Francesco Bechis

TRA I VETERANI DI FDI C'È CHI PREME PER LA LINEA DURA «MULTE AGLI ASSENTEISTI»

L'autogol di Montecitorio riaccende lo scontro in FI E Salvini assolve i suoi

I PARTITI

ROMA Bianco e nero. Il clamoroso inciampo del governo sul Def alla Camera scatena reazioni opposte tra gli alleati di Giorgia Meloni. Veleni e tensioni in Forza Italia. Nella Lega, calma e gesso. All'indomani dell'incidente d'aula, in Transatlantico vanno in scena due film. Di qui i manipoli di deputati leghisti, sorrisi e fischietti. Di là lo stato maggiore di Forza Italia di nuovo lacerato dalla faida tra "fasciniani" e "ronzulliani". Andrea Crippa, che del Carroccio è il numero due, vicesegretario, fa capolino dalla tenda dell'aula e stringe le spalle. «Contenti dell'incidente? Non scherziamo. E poi molti dei nostri assenti erano malati davvero..». Tra i leghisti c'è un certo sconcerto per il silenzio che da due giorni avvolge il leader Matteo Salvini. Nelle decine di chat whatsapp con i parlamentari il "Capitano" compare, sì, ma solo per aggiornare su ponti, strade e ferrovie in via di costruzione. «Eppure ci aspettavamo uno sfogo, come ha fatto Meloni con i suoi», nota incredulo e sollevato un deputato del Nord.

LE REAZIONI

Salvini non sembra troppo irritato dal brivido corso in aula. Né spende con i suoi parole di rimprovero. E se il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari fa pubblica ammenda e prende le difese di Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia reduce da due giornate al cardiopalma, dietro le quinte l'episodio di giovedì viene commentato con una certa baldanza. Perfino soddisfazione per chi, tra alcuni salviniani di stretta osservanza, non è affatto dispiaciuto dell'incidente che ha costretto il ministro e vicesegretario a correre ai ripari per salvare il Def.

Il vicepremier Matteo Salvini

TENSIONI ALLA RIUNIONE DEL GRUPPO AZZURRO TRA IL CAPO BARELLI E L'EX CATTANEO

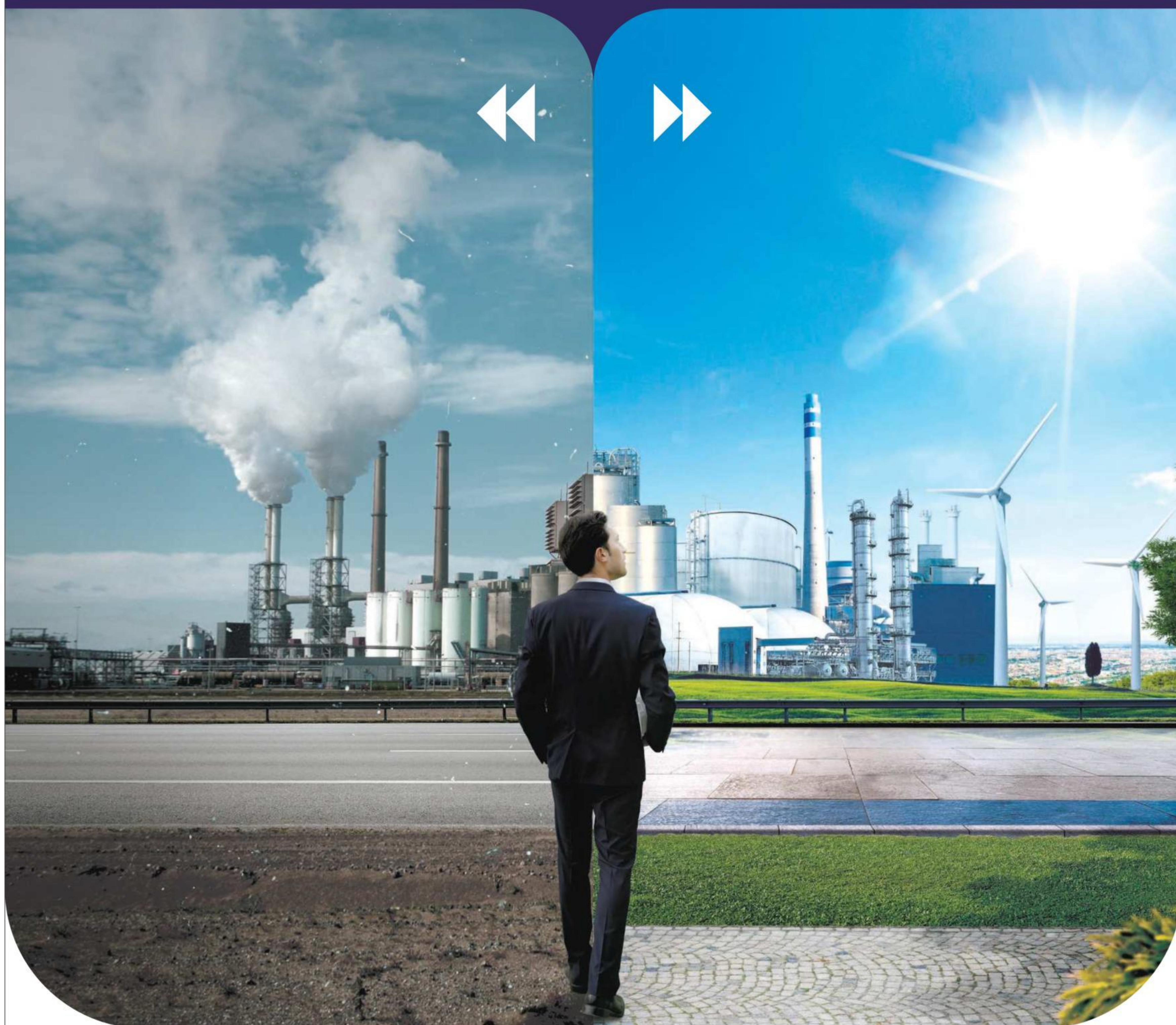
E in Forza Italia? Tutto un altro spartito. Ieri i ronzulliani estromessi dalla plancia di comando del partito un mese fa hanno di nuovo messo nel mirino il neo-capogruppo alla Camera Paolo Barelli, assente al voto, spiega lui, per una "visita medica". Barelli si aggira sospetto in Transatlantico "scortato" dai suoi, tra loro c'è Tullio Ferrante, sottosegretario e amico di infanzia di Marta Fascina. Incrociandolo in corridoio, qualche deputato si lascia andare a uno sfogo per il ponte del primo maggio saltato: «Paolo, i voli aerei ora ce li ripaghi tu?».

Serve la calma olimpica di Antonio Tajani per ricomporre i cocci in una riunione del gruppo nel primo pomeriggio. O almeno questa era l'intenzione. In apertura Barelli se la prende con chi ha «chiesto scusa agli italiani» il giorno prima: all'esterno, è il ragionamento, poteva sembrare un'ammissione di colpa mentre le responsabilità sono «di tutta la coalizione». Il riferimento per niente velato è al rivale Alessandro Cattaneo. E infatti l'ex capogruppo, oggi vice-coordinatore nazionale del partito, sbotta subito: «Ce l'hai con me?!». La bagarre prosegue, poi Tajani taglia corto: «Ora dobbiamo essere uniti».

Fra. Bec.

Bombe invisibili sulle case, strage di bimbi e famiglie Gli arsenali infiniti di Putin

▶Pesante attacco contro i palazzi di Uman 23 le vittime civili, ancora cadaveri sepolti

▶Scatta l'espulsione dalle zone occupate di chi non richiede la cittadinanza russa

LA GIORNATA

ROMA La strage degli innocenti avviene di notte, preceduta dal sibilo terrificante di due missili da crociera russi che si schiantano su un condominio di nove piani dove vivono le famiglie. Morte e distruzione. Il fumo che non finisce più di sprigionarsi dalle macerie. I corpi di anziani, donne, diversi bambini compreso un neonato, vengono estratti uno dopo l'altro per tutto il giorno e solo quando cala il buio di un'altra notte il capo dell'amministrazione regionale di Cherkasy, Ihor Taburets, chiude i conti dei sopravvissuti e dice che «ormai, dalle condizioni del palazzo, a mio avviso, non c'è speranza di trovare altri superstiti». Il bilancio è 23 morti, fra cui quattro bambini, due di 10 anni, nella cittadina di Uman, lontano dalle prime linee, un obiettivo senza alcuna ragione militare, in una devastazione di appartamenti dove nessuno si aspettava un attacco. Siamo nel cuore dell'Ucraina, 215 km a sud di Kiev. Altri due morti a Dnipro, una giovane mamma di 31 anni e la figlia di 2. Altri innocenti.

La distruzione delle case e la fuga delle mamme che cercano di portare in salvo i loro bambini

BERSAGLIO

Sul canale Telegram del ministero della Difesa russo è comparsa la foto del lancio di un missile con la scritta: «Giusto sul bersaglio». Immediata la reazione di Andriy Yermak, il braccio destro di Zelensky. «Il ministro dell'Omicidio della Federazione russa è felice di aver colpito un edificio civile con un missile e di avere ucciso dei civili». Tra le vittime, a Uman, una donna di 75 anni che viveva in una casa vicina ed è stata stroncata da un'emorragia interna. Tra i 18 feriti, tre bambini. L'attacco notturno, feroce e indiscriminato, segnala un cambio di strategia. Fallita l'offensiva di mesi e mesi contro le infrastrutture energetiche, in attesa della prevista controffensiva ucraina per la quale dovrebbero mancare poche ore, i generali passano alla intimidazione dei civili. Al massacro. «L'attacco ha raggiunto i suoi obiettivi, tutte le strutture designate sono state colpite», dichiara il portavoce del ministero della Difesa russo, generale Igor Konashenkov. Mosca sostiene di avere colpito i palazzi in cui si raccoglievano i soldati della riserva per il contrattacco di Kiev (colpita anche la capitale), oltre al quartier generale ucraino a Bakhmut che ancora non è del tutto caduta. Ma lo spettacolo della torre per abitazioni sventrata e fumante li smentisce. Una delle condomine, Halina, racconta alla Ap di essersi ritrovata coperta di schegge di vetro accanto al marito, le fiamme si alzavano fuori dalla finestra, e ha subito telefonato all'amica vicina di pianerottolo, finché è andata a cercarla e l'ha trovata morta, nel suo appartamento. Un'altra residente, Olha Turina, cercava disperatamente i compagni di classe di suo figlio. Fuori dalla torre, i sacchi neri per i cadaveri. Un trentatreenne citato dalla France Press non si dava pace urlando «i miei figli sono sotto le macerie».

Olga Bilash con sua figlia di due anni morte durante i bombardamenti. A destra Olga con la sorella Tatyana (la sposa)

SOCCORSI

In forze i soccorritori, 150, che scavavano tra i detriti. Sul posto pure le squadre di psicologi. «L'attacco ai civili è intenzionale», afferma il presidente ceco, Petr Pavel, in visita in Ucraina. Altre macerie 10 km a sud della capitale. I responsabili della contraerea ucraina fanno sapere di avere abbattuto 21 missili Kh-101 e Kh-555 su 23, e due droni. Quanto ai sistemi Patriot occidentali, quelli arrivati sarebbero dislocati a difesa di strutture critiche come le centrali nucleari. Inoltre, le munizioni scarseggiano, gli ucraini sono costretti a selezionare i bersagli. I missili sarebbero stati lanciati da aerei strategici Tu-95 dislocati sul Mar Caspio. Il giorno prima, i Kalibr erano partiti dalle unità della Flotta del Mar Nero contro il porto di Mykolaiv. Secondo l'Institute for the Study of war, i russi userebbero adesso sistemi creativi per rendere i missili non intercettabili, con impostazioni rispetto al terreno e altezze programmate differenziate, e cambiamenti multipli delle traiettorie per ingannare la difesa aerea. Putin ieri ha sancito con la firma a un decreto le basi (il)legali della bonifica etnica nei territori occupati. Le quattro regioni dell'Ucraina «annesse sono terre storiche russe e i loro abitanti parte del nostro popolo». Chiunque non accolga a braccia aperte gli invasori, sarà considerato una «minaccia alla sicurezza nazionale», e potrà essere espulso. Al suo posto, sono pronte le famiglie delle repubbliche più povere russe.

Marco Ventura

Il Cremlino rimuove il "macellaio" di Mariupol

Il generale Mikhail Mizintsev

IL CASO

ROMA Ancora purghe putiniane nell'esercito. Lo Zar silura il "macellaio di Mariupol", il generale Mikhail Mizintsev, sanzionato dagli occidentali per il ruolo che ha avuto nella distruzione della città ucraina. A lui si deve il bombardamento dell'ospedale pediatrico, simboleggiato dalla fotografia-simbolo della guerra, quella di una donna incinta in barella tra le macerie, poi morta. Mizintsev guidava il centro operativo militare a Mosca, poi era diventato numero 2 di Shoigu come viceministro della Difesa, e capo della logistica. Alexander Sladkov, un blogger militare da un milione di follower, non si capacita per la decisione: «È mio amico, ho grande rispetto per lui». Sessant'anni, capelli bianchi, occhi celesti, Mizintsev è indagato come criminale di guerra dagli investigatori dell'Aja. Ma non è per questo che Putin lo "esonera". Al suo posto il generale Aleksey Kuzmenkov, vice-comandante della Rosgvardia, la fidatissima Guardia nazionale russa creata da Putin. Il vero motivo del rimpiazzo lo fornisce un altro blogger militare. Il nuovo responsabile delle operazioni nel Donbass, generale Teplinsky, vicino ai mercenari Wagner, avrebbe concluso dopo un'ispezione che al fronte non arrivavano armi sufficienti. Colpa del capo della logistica. Ieri si è saputo pure di un colonnello, Alezander Denisov, accusato di aver rubato 7 motori V-9262 di carri armati da 200mila euro l'uno. Faide e corruzione.

Mar.Vent.

Il Papa da Orban, l'amico dello zar «Nessuno è un nemico per sempre»

IL VIAGGIO

BUDAPEST «In questa fase storica i pericoli sono tanti; ma, mi chiedo, anche pensando alla martoriata Ucraina, dove sono gli sforzi creativi di pace?». La domanda di Papa Francesco non è retorica. Stavolta ha scelto come meta del suo quarantunesimo viaggio l'Ungheria e proprio da Budapest dove è atterrato ieri mattina – città dei mille ponti – ha rivolto un messaggio sferzante all'Europa intera, pensando soprattutto a quanto di terribile sta accadendo alla frontiera del Paese magiaro.

PUTIN

La guerra scatenata da Putin il 24 febbraio dell'anno scorso ha prodotto un immenso sfacelo e un senso generale di impotenza mandando all'aria il multilateralismo. Bergoglio si rivolge al premier Victor Orban, tra tutti i leader europei quello più vicino al Cremlino ma ovviamente il messaggio è indirizzato alle cancellerie di ogni membro dell'Unione. L'Europa in questo frangente è vista come un elemento di geopolitica fondamentale visto che per la sua storia «è chiamata a interpretare il ruolo che le corrisponde: quello di unire i distanti, di accogliere al suo interno i popoli e di non lasciare nessuno per sempre nemico».

L'esempio dei padri fondatori con la loro capacità di guardare oltre i propri confini nazionali o i bisogni immediati dovrebbe essere per tutti un faro: De Gasperi, Adenauer, Schuman. Bergoglio ricorda una frase memorabile di Schuman: «Il contributo che una Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento delle relazioni pacifiche». Da qui l'appello a far decollare la politica per una soluzione al conflitto russo-ucraino. «Nel dopoguerra, l'Europa ha rappresentato, insieme alle Nazioni Unite, la grande speranza, nel comune obiettivo che un più stretto legame fra le nazioni prevenisse ulteriori conflitti. Purtroppo non è stato così. Nel mondo in cui viviamo, tuttavia, la passione per la politica comunitaria e per la multilateralità sembra un bel ricordo del passato: pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di pace, mentre si fanno spazio i solisti della guerra».

L'analisi di Papa Francesco si sposta all'oggi dove «sembra essersi disgregato negli animi l'entusiasmo di edificare una comunità (...) mentre tornano a ruggire i nazionalismi». Punta il dito contro una politica che sembra «regredita a una sorta di infantilismo bellico. Ma la pace non verrà mai dal perseguimento dei propri interessi strategici, bensì da politiche capaci di guardare all'insieme, allo sviluppo di tutti: attente alle persone, ai poveri e al domani; non solo al potere, ai guadagni».

ABORTO E GENDER

Francesco a Budapest sogna un'Europa che «non sia ostaggio delle parti, diventando preda di populismi autoreferenziali» ma «nemmeno si trasformi in una realtà fluida, se non gassosa, in una sorta di sovranazionalismo astratto, dimentico della vita dei popoli: è questa la via nefasta delle colonizzazioni ideologiche, che eliminano le differenze, come nel caso della cosiddetta cultura gender, o che antepongono alla realtà della vita concetti riduttivi di libertà, ad esempio vantando come conquista un insensato diritto all'aborto, che è sempre una tragica sconfitta».

Franca Giansoldati

IL 41ESIMO VIAGGIO INTERNAZIONALE

La visita papale a Budapest terminerà domani sera, oggi è previsto l'incontro con i profughi ucraini, con i giovani e con la Chiesa greco-cattolica

APPELLO DI FRANCESCO CHE DA IERI È IN VISITA IN UNGHERIA: «DOVE SONO FINITI TUTTI GLI SFORZI CREATIVI PER COSTRUIRE PACE?»

I casi di scarlattina in Veneto

Anno	Casi
2012	1.943
2013	1.733
2014	1.038
2015	960
2016	895
2017	1.094
2018	803
2019	751
2020	145
2021	37
2022	116
2023 primi 3 mesi	1.166

Fonte: Regione Veneto

Withub

IL TEST Nella foto sotto un tampone utilizzato per la ricerca dello streptococco di gruppo A: il bastoncino va inserito in bocca

LA CIRCOLARE

Scarlattina, in tre mesi già 1.166 casi in Veneto: dieci volte l'intero 2022

▶Dopo il Covid, il batterio Gas. Gli esperti: «Ora ci sono meno mascherine e distanze»

▶Le indicazioni della Regione alle Ulss «Isolamento, sorveglianza e tamponi»

VENEZIA Nei primi tre mesi del 2023, i casi di scarlattina diagnosticati in Veneto sono dieci volte più di quelli registrati nell'intero 2022. Passato il Coronavirus (o quasi: negli ospedali ci sono ancora 919 ricoverati con Sars-CoV-2), ecco lo streptococco di gruppo A, batterio tecnicamente noto come Gas e responsabile di un'infezione che può causare la tonsillite, la faringite ed appunto la malattia caratterizzata anche dall'eruzione cutanea, ma nei casi più gravi può determinare pure la forma invasiva iGas. Per questo la Regione ha allertato tutte le aziende sanitarie e ospedaliere, affinché adottino le necessarie misure di sorveglianza e acquistino un sufficiente numero di tamponi, in modo da contenere il più possibile un'emergenza che gli esperti collegano al progressivo allentamento delle restrizioni legate al Covid, ad esempio in termini di mascherine e distanze.

I DATI

Allegati alla circolare firmata da Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione, i dati sono eloquenti. Da gennaio a marzo sono stati registrati 1.166 casi di scarlattina, esattamente dieci volte tanti i 116 che erano stati riscontrati nell'intero anno passato. Il periodo della pandemia ha evidenziato la diffusione storicamente più bassa: 37 diagnosi nel 2021, 145 nel 2020. In precedenza i numeri erano più alti, ma comunque inferiori al primo trimestre del 2023: 751 in tutto il 2019, 803 nel 2018, 1.094 nel 2017, 895 nel 2016, 960 nel 2015, 1.038 nel 2014. Per trovare cifre superiori bisogna risalire al 2013 (1.733 malati) e al 2012 (1.943), tenendo però sempre presente che quelle rilevazioni erano annuali, non trimestrali.

Gli scorsi tre mesi sono stati particolarmente critici, benché con differenze territoriali. In testa c'è Vicenza, che fra Ulss 8 Berica e Ulss 7 Pedemontana ha contabilizzato 316 casi, seguita da Verona con 309, Padova con 216 e Treviso con 159; Venezia e Veneto Orientale ne hanno contati 61, Belluno 56, Rovigo 49. L'aumento è stato notato anche a livello nazionale, come evidenziato da Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione al ministero della Salute, nella nota inviata ai dg veneti: «Ciò è favorito dall'aumento dei movimenti della popolazione a seguito di un periodo di ridotta circolazione di Gas durante la pandemia Covid-19». Come allora, anche ora vengono suggerite «un'adeguata igiene delle mani e delle vie respiratorie e un'adeguata areazione degli ambienti interni».

LO STREPTOCOCCO DI GRUPPO A PUÒ CAUSARE ANCHE UNA FORMA INVASIVA CON POLMONITE E FEBBRE REUMATICA

I VULNERABILI

L'incremento della scarlattina è stato osservato soprattutto per i ragazzini con meno di 15 anni, per i quali è previsto l'isolamento «per 48 ore dall'inizio di adeguata terapia antibiotica». Russo avverte però che «anche i soggetti di età uguale o maggiore a 65 anni rientrano tra le categorie a rischio per iGas», che può manifestarsi con polmonite, infezione dei tessuti molli e delle ossa, febbre reumatica, per cui occorre porre «particolare attenzione sulle infezioni da streptococco A tra i residenti di strutture a lunga degenza, per l'aumentato rischio di malattia e decessi tra questa popolazione vulnerabile».

LE MISURE

Due le misure di sanità pubblica indicate dalla Regione nei confronti dei conviventi e dei contatti stretti delle persone affette da scarlattina e iGas, compresi compagni di classe e insegnanti. Da una parte, sorveglianza sanitaria «per 7 giorni dall'ultimo contatto con il caso». Dall'altra, «esecuzione sistematica di tamponi faringei nelle situazioni epidemiche ed in quelle ad alto rischio (più casi di febbre reumatica nello stesso gruppo familiare/collettività ristretta, casi di febbre reumatica o di nefrite acuta in ambito scolastico, focolai di infezioni di ferite chirurgiche, infezioni invasive da streptococco emolitico di gruppo A)». Per questo viene chiesto «ad ogni Azienda, con il coinvolgimento della unità operativa di Microbiologia, di provvedere a una disponibilità di test diagnostici rapidi», bastoncini simili a quelli del Covid, da inserire però in bocca. I laboratori di Microbiologia sono poi invitati a trasmettere il ceppo batterico responsabile di iGas all'Istituto superiore di sanità «per la tipizzazione». Secondo i riscontri del ministero della Salute, la crescita di queste infezioni batteriche è correlabile pure «a un aumento della circolazione di virus respiratori e a possibili co-infezioni virali che possono aumentare il rischio di malattia invasiva da Gas».

Angela Pederiva

A RISCHIO I RAGAZZINI CON MENO DI 15 ANNI E GLI OVER 65 PIÙ DIAGNOSI A VICENZA SEGUONO VERONA, PADOVA E TREVISO

INFORTUNI

È la regione in cui aumentano di più i morti sul lavoro: il "decalogo" del Pd

PADOVA Dieci buone pratiche per la sicurezza sul lavoro. Nella Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro e in vista del 1° Maggio, ieri mattina il Partito Democratico del Veneto ha presentato una campagna per affrontare questa emergenza nazionale. «Si tratta di un decalogo di proposte concrete - ha spiegato il segretario regionale Andrea Martella, - tra cui l'incremento del personale degli Spisal regionali, l'aumento dei controlli nei cantieri, misure di contrasto alla precarietà, l'attenzione alla formazione, l'istituzione di un sistema di premialità per le aziende che investono in sicurezza, verifiche puntuali e l'istituzione di un osservatorio regionale sul mondo del lavoro in collaborazione con imprese e organizzazioni sindacali».

LA CAMPAGNA

La campagna si intitola "Per un lavoro sicuro in Veneto". «La sicurezza sul lavoro si costruisce anche e soprattutto sul versante della prevenzione e della formazione, in una logica di collaborazione e corresponsabilità – ha detto ancora il segretario Dem -. Purtroppo i numeri sono allarmanti, in particolare nel Veneto, ed è il motivo per cui abbiamo deciso questa iniziativa con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare la Regione a porre in atto delle azioni concrete per invertire una tendenza che ormai da anni vede il nostro territorio in cima alle classifiche per incidenti e mortalità sui luoghi di lavoro».

Il Veneto, secondo i dati illustrati dal Pd, è tra le poche regioni in cui nel 2022 i morti sul lavoro sono aumentati rispetto all'anno precedente, secondo solo alla Lombardia. Dal 2017 al 2022 hanno perso la vita in questa regione 674 lavoratori. Come evidenziano i recenti dati Inail, nel primo trimestre del 2023 i morti sono aumentati del 33%, passando in tre mesi da 9 a 12. Nel 2022 sono aumentate anche le denunce di malattie professionali (+14,67%) e le denunce di infortunio (+20,82%). Il Pd, poi, chiede un'attenzione particolare al lavoro precario visto l'incremento significativo delle denunce di infortunio in cui sono vittime le donne (+42,44%) e i giovani (+39,3%), categorie particolarmente esposte al lavoro non stabile.

IL PERSONALE

«In Veneto il personale degli Spisal regionali è da anni pesantemente sotto dimensionato di almeno un centinaio di unità e privo delle figure professionali necessarie a monitorare la complessità del sistema produttivo – ha detto, invece, Vanessa Camani consigliera regionale e referente per il Lavoro in segreteria regionale - E un'attenzione particolare va posta alle nuove professioni collegate alle piattaforme e al progressivo consolidamento di un "caporalato digitale" che sfrutta i lavoratori della gig economy».

«La vicenda di grave sfruttamento lavorativo che ha coinvolto migliaia di lavoratori dei cantieri navali, inclusi quelli veneziani, gli episodi di caporalato in agricoltura che si sono registrati nel polesine, i casi di irregolarità e precariato sempre più frequenti nel campo della logistica e nel settore delle costruzioni – ha continuato la vice segretaria del Pd regionale, Monica Lotto - sono tutti campanelli d'allarme che espongono il Veneto a rischi crescenti». «Nei prossimi giorni la campagna sarà diffusa in tutto il territorio attraverso i nostri circoli e attivando confronti con le organizzazioni sindacali e le imprese – ha concluso il segretario organizzativo Alessandro Basso – Sarà anche organizzato un importante convegno sul tema».

Alberto Rodighiero

IL SEGRETARIO REGIONALE MARTELLA: «NECESSARIO AUMENTARE IL PERSONALE DELLO SPISAL E PREMIARE LE AZIENDE CHE INVESTONO IN SICUREZZA»

LUTTO PER FRATELLI D'ITALIA: A 62 ANNI MUORE IL SENATORE ANDREA AUGELLO

È morto ieri a Roma il senatore di Fratelli D'Italia Andrea Augello. 62 anni, è stato uno storico esponente della destra laziale insieme al fratello Tony, scomparso prematuramente a 43 anni e del quale ha raccolto il testimone. Un passato da sindacalista dell'Ugl, esordisce in politica con la militanza nel Fronte della gioventù. Nel 2000 è al fianco di Francesco Storace nella giunta regionale come assessore al Bilancio. È coordinatore delle campagne che portano Gianni Alemanno in Campidoglio e poi Renata Polverini alla guida della Regione. Esponente di punta di Alleanza Nazionale e poi del Pdl, sottosegretario alla P.A. nel governo Berlusconi IV. «Un punto di riferimento per tanti, un politico estremamente capace, un uomo intelligente, determinato, divertente», sottolinea la premier Giorgia Meloni.

Botte all'arbitro a Vigonovo La sezione Aia di Padova in rivolta: «Lì non si va più»

▶Tensioni nei campi di Terza Categoria: stop di 5 anni per un giocatore e diverse squalifiche

▶Le giacche nere patavine: «Non ci sono più le condizioni per dirigere in sicurezza»

NEL MIRINO
A Tombelle di Vigonovo la situazione è degenata e un giocatore avrebbe picchiato l'arbitro arrivando a sbatterlo contro il muro esterno degli spogliatoi e colpendolo con un pugno (foto d'archivio)

IL CASO

PADOVA Cinque anni di squalifica ad un giocatore del Vigonovo Tombelle per avere preso a schiaffi e pugni l'arbitro della partita con l'Unione valida per l'ultima giornata del campionato di Terza categoria. Per la sezione padovana dell'Aia la misura è colma. "Nel condannare fortemente l'accaduto - si legge in una nota diffusa ieri mattina a firma del presidente Matteo Michieli - si comunica che non saranno gli arbitri della sezione di Padova a dirigere le gare dello storico torneo di calcio notturno giovanile di Vigonovo e della società Tombelle Vigonovo". Una presa di posizione molto forte, sulla quale si è così espresso il presidente della Federcalcio regionale Giuseppe Ruzza: «Condivido l'amarezza e la preoccupazione degli arbitri di Padova perchè stanno accadendo troppe cose che non mi piacciono. Non comprendiamo che abbiamo sempre meno arbitri e se si agisce in questa maniera ne verranno ancora di meno: avere meno arbitri vuole dire avere meno qualità e meno possibilità di scelta. Pertanto le società devono venire in aiuto».

PROTESTE

L'episodio violento è accaduto domenica nei minuti di recupero della partita. All'ennesima protesta il direttore di gara prima ammoniva Rade Dordevic e quindi gli mostrava il "rosso" e questi, secondo il rapporto arbitrale, reagiva colpendo l'arbitro con uno schiaffo. a questo punto il giovane fischietto padovano sospendeva la partita e (sempre secondo il rapporto) veniva inseguito da Dordevic che lo afferrava e lo sbatteva contro il muro esterno degli spogliatoi e poi lo colpiva con un pugno procurandogli un taglio al viso. Tutto questo mentre due giocatori precedentemente espulsi erano rientrati in campo e insultavano l'arbitro e il pubblico dagli spalti lo irrideva. Più che un rapporto, un bollettino di guerra. la calma veniva riportata solo dall'intervento dei carabinieri e l'arbitro poteva recarsi presso il pronto soccorso per farsi medicare (5 giorni di prognosi).

Di tutt'altro tenore la versione di Dordevic: «Il direttore di gara mi ha ammonito per proteste perché mi lamentavo del "trattamento" ricevuto dai giocatori avversari. Al che gli ho chiesto se ci vedeva bene e lui mi ha tirato fuori il cartellino rosso. Mentre me ne stavo andando ha usato nei miei confronti una espressione razzista. A questo punto mi sono girato e gli ho dato uno schiaffo. Poi non ho fatto nient'altro, tutto quello che è stato riportato sul referto è inventato di sana pianta». Va precisato che, a dispetto del cognome slavo, Dordevic è un giocatore di colore. Lo stesso ha anche annunciato di volersi rivolgere ad un avvocato per tutelare il suo nome.

Il racconto del giocatore però al momento non trova conferme e la società Vigonovo Tombelle ha decisamente condannato il comportamento dei propri tesserati espulsi, per bocca del vice presidente Valter Bagatin: «Noi abbiamo 120 ragazzini fra i 5 e i 17 anni che giocano nelle nostre giovanili, è per loro che facciamo funzionare questa società e la nostra reputazione viene infangata da giocatori sconsiderati».

Un'altra pagina da censurare si è consumata sempre domenica e sempre nella terza categoria padovana in occasione della sfida tra Megliadino San vitale e Redentore. Secondo il rapporto arbitrale, al termine della partita il giocatore Lamarana Jallow tentava di colpire l'arbitro con un pugno, per fortuna schivato dal direttore di gara; poi intervenivano i compagni per allontanarlo. Per questo il giudice sportivo gli ha comminato dieci mesi di squalifica.

Daniele Pagnutti

IN UN'ALTRO MATCH ALLA FINE DELLA PARTITA UN CALCIATORE HA TENTATO DI COLPIRE IL DIRETTORE DI GARA

IMPRENDITORE IN ROSA
A lato Alessio Cremonese, ad della Manifattura Valcismon, appoggiato su balle rosa che sono pezze di tessuto riciclato. A sinistra accanto a Van Der Poel l'anno scorso in rosa

La maglia rosa gioiello made in Veneto «Il nostro modo di raccontare l'Italia»

LA STORIA

FONZASO (BELLUNO) Da sei anni la maglia rosa più famosa d'Italia nasce in provincia di Belluno. A Fonzaso, tremila anime scarse al confine con il Trentino. Un autentico made in Veneto, come tiene a sottolineare Alessio Cremonese, amministratore delegato della Manifattura Valcismon, l'azienda proprietaria del brand Castelli ma anche di Sportful e Karpos. Ed è di questi giorni la notizia che Castelli vestirà il vincitore del Giro d'Italia per altri tre anni.

Cosa significa per voi produrre la maglia rosa?

«Non è solo produrre un capo di abbigliamento sportivo, è qualcosa di molto importante, é un orgoglio, il marchio più antico d'Italia produce il simbolo del ciclismo italiano nel mondo. Quando nella tappa finale vedo il vincitore sul podio con le nostre maglie è sempre emozionante e so che anche mio padre prova la stessa emozione, lui che ha fondato questa azienda. Noi raccontiamo e rappresentiamo l'Italia, il made in Italy, lo stile che tutti ci invidiano, soprattutto all'estero».

Da un punto di vista aziendale che cosa comporta?

«Dedicare tempo e investimento all'interno dell'azienda. Dietro la maglia rosa lavorano moltissime persone che vanno dal reparto grafico e quello della modelleria, al taglio. Poi la stamperia e le sarte per verificare i dettagli. Oltre allo staff che segue l'ingegneria dei vari materiali e prodotti. Niente è lasciato al caso. A questo aggiungiamo il gruppo che segue il Giro e gestisce le esigenze degli atleti che di volta in volta vestono le varie maglie: il nostro staff deve spiegare loro i prodotti e assecondare le varie necessità di fitting specialmente prima delle gare a cronometro, che sono le più delicate da seguire. Poi c'è lo staff coinvolto nell'attivazione della sponsorizzazione che comprende le persone che seguono lo stand al villaggio partenza delle tappe, quelle che che seguono gli ospiti nelle varie hospitality di partenza e arrivo. Quindi alla fine direi che dietro la maglia rosa c'è una bella famiglia in movimento».

Poi c'è la produzione vera e propria della maglia rosa: quanti pezzi fate per il Giro?

«Diciamo tanti. Abbiamo le 4 maglie di leader e se le moltiplichiamo per tutti i modelli che mettiamo a disposizione per gli atleti sono davvero molti. Non si parla solo della maglia, c'è la maglia gara, quella da scalatore, il body da strada, quello da crono, la giacca, il gilet antivento, i calzini e i guanti abbinati, i gambali. Alla fine è davvero molto materiale da produrre. E questa è la parte degli atleti. Poi invece c'è il pubblico per il quale mettiamo in vendita i pezzi più iconici. Per gli stranieri, soprattutto, la maglia rosa è un oggetto da collezione, così come per alcuni sponsor del Giro».

Come cambia di anno in anno la maglia? Siete voi che proponete o Rcs vi chiede determinate linee?

«La parte artistica arriva da Fonzaso, i nostri grafici sono sempre aggiornati sulle tendenze del mercato. Poi assieme a Rcs si decide la linea, ma siamo sempre stati d'accordo, un vero lavoro di squadra».

Cosa distingue la Maglia Rosa di quest'anno dalle altre?

«La grande fascia bianca sul petto che la rende personalizzabile o semplicemente un oggetto da far autografare ai campioni».

Da qualche anno avete abbracciato una politica ecosostenibile che si riflette anche sulla Maglia Rosa.

«Si è vero, grazie alla bella collaborazione nata con Sitip anche quest'anno abbiamo prodotto una maglia con tessuti ricavati dal recupero di bottiglie di plastica. Ci rendiamo conto che non possiamo guardare dall'altra parte, dobbiamo dare il nostro contributo per aiutare questo pianeta a soffrire meno.».

Quanto vi impegna come azienda essere i produttori della MR?

«Ci impegna molto economicamente e in termini di persone. La maglia rosa per noi è l'evento dell'anno: iniziamo a lavorarci in autunno e finiamo a giugno con le gare».

Chi vorrebbe vedere in rosa quest'anno?

«Non me ne vogliano gli italiani, ma vorrei vedere Remco Evenepoel (che corre già con le maglie dell'azienda di Fonzaso, ndr): un doppio Castelli sul podio sarebbe bello bello».

Chi avrebbe voluto vedere in Maglia Rosa o vorrebbe vedere in futuro?

«Per amicizia mi sarebbe piaciuto vedere in rosa Peter Sagan e tutti gli italiani, ma anche un ciclista veneto. Magari ci sarà. Io sono molto orgoglioso della mia terra e sognare non costa niente».

Anna Valerio

NASCE A FONZASO, IN PROVINCIA DI BELLUNO, IL CAPO D'ABBIGLIAMENTO DEL GIRO ORMAI ICONA ANCHE ALL'ESTERO

L'AD DELLA MANIFATTURA VALCISMON, CREMONESE: «UN MOTIVO D'ORGOGLIO CHE CI IMPEGNA TANTO. UNA GRANDE FAMIGLIA IN MOVIMENTO»

UNIVERSITÀ L'incontro al palazzo del Bo a Padova con i protagonisti dell'organizzazione delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026

Il conto delle Olimpiadi: in Veneto 1.375 milioni

▶Il dato aggiornato fornito dal commissario Sant'Andrea. «Costi aumentati, ma tutti coperti»

▶Zaia: «I Giochi ci permettono investimenti che altrimenti non avremmo mai potuto fare»

IL CONVEGNO

PADOVA «Senza scomodare Dante, direi che siamo un pezzo avanti nel cammino. Rispetto alla tabella ci sono dei ritardi e bisogna recuperare, ma lo stiamo facendo. Ora c'è da correre». Giovanni Malagò, presidente del Coni, sprona tutti all'accelerata. Lo fa nell'aula magna dell'Università di Padova intervenendo ad una tavola rotonda con gli altri protagonisti organizzativi dell'Olimpiade invernale 2026: il governatore veneto Luca Zaia, l'ad della Fondazione Milano Cortina 2026 Andrea Varnier e il commissario dei lavori Luigi Valerio Sant'Andrea. Con loro, ospiti di un convegno organizzato dall'ateneo assieme alla Corte dei Conti e moderato dal giornalista Luca Telese, il capo di gabinetto del Ministero del Turismo Erika Guerri e il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi. Un convegno da cui emerge il conto aggiornato del costo delle opere destinate al Veneto: un miliardo e 375 milioni di euro.

LE CIFRE

«Già in partenza chi organizza le olimpiadi invernali ha 6-7 mesi in meno di tempo rispetto a quelle estive, poi si sono aggiunti tre problemi - riflette Malagò -. Il Covid, la guerra e il continuo cambio dei governi. Io ho avuto cinque interlocutori con delega allo sport. Poi però abbiamo visto la capacità italica di sopportare tutti i problemi e adattarci».

L'aumento dei costi delle materie prime e gli aggiornamenti progettuali hanno fatto lievitare la somma economica totale rispetto al miliardo ipotizzato nei mesi scorsi: in Veneto le opere legate all'Olimpiade costeranno un miliardo e 375 milioni di euro. La cifra sarà portata sul tavolo nella cabina di regia in programma martedì a Palazzo Chigi e poi verrà messa nero su bianco in un apposito Dpcm. «La cifra è aumentata per l'incremento del costo delle materie prime ma anche perché nel frattempo tanti progetti sono stati aggiornati e altri sono stati inseriti - spiega Sant'Andrea, ad della società Infrastrutture Milano Cortina 2026 -. Ai tempi della prima progettazione del 2020 c'erano delle stime parametriche, poi i progetti sono stati sviluppati e siamo arrivati qui».

MALAGÒ: «RISPETTO ALLA TABELLA DI MARCIA CI SONO RITARDI, DOBBIAMO RECUPERARE E LO STIAMO FACENDO»

L'ELENCO

Davanti ad una platea variegata, composta da moltissime autorità e da tante eccellenze del mondo professionale padovano, è Luca Zaia a snocciolare l'elenco delle opere più importanti. «L'olimpiade ci permetterà di fare investimenti che non avremmo mai potuto fare. Penso alla bretella ferroviaria che collegherà l'aeroporto di Venezia e la stazione di Mestre per 400 milioni di euro, alla variante di Cortina per quasi 800 milioni e alla variante di Longarone per oltre 300 milioni. Ma penso anche alla messa a norma e all'abbattimento di tutte le barriere all'Arena di Verona per 18 milioni e a molte altre opere come il villaggio olimpico, il trampolino, la medal plaza e il palazzetto del ghiaccio. E gli studi dicono che questa olimpiade porterà un miliardo e mezzo di pil».

Nella cabina di regia in programma la prossima settimana si parlerà dello stato d'avanzamento dei lavori e di quanto sono aumentati i costi. «Gli aumenti delle materie prime hanno portato ad incrementi del 30-40% ma la copertura economica è garantita. Ora cerchiamo di correre» continua Zaia. Con un monito, quello legato alle infiltrazioni mafiose: «Il riflettore è ben acceso, se qualcuno mi sta ascoltando sappia che è meglio che cambi zona».

IL TURISMO

«Metteremo in campo tutte le nostre eccellenze. Siamo noi a fare un favore al Cio, non il Cio a noi» sorride il governatore dando l'assist ideale al capo di gabinetto del Ministero del Turismo, Guerri, che ricorda: «Le nostre proiezioni dicono che il Veneto sarà tra le prime tre regioni visitate d'Europa e la Lombardia tra le prime 10. Va poi detto che il turismo sportivo pesa di più rispetto a quello culturale perché è di massa e sposta più gente. Grazie alle olimpiadi Barcellona e Torino sono diventate città turistiche».

I PROTAGONISTI

L'ad Varnier assicura. «Riceveremo le risorse dal mondo olimpico, dai diritti tv, dagli sponsor e dai biglietti. Il nostro compito sarà essere impeccabili creando una narrazione che coinvolga tutti. Dopo Corea e Cina si tornerà dove lo sport invernale è di casa». Il sindaco Lorenzi assicura che l'effetto Olimpiade già si vede («in un anno registriamo un milione di presenze ma ora stiamo già aumentando») e sogna già la Cortina di domani «con una miglior viabilità e collegamenti più facili».

Non resta che correre. Solo così nel 2026 Malagò potrà citare di nuovo Dante invitando tutti a «riveder le stelle».

Gabriele Pipia

Furbetti alla cassa nei negozi dei turisti: a Venezia e Jesolo 8 su 10 non fanno scontrino

▶I controlli della GdF: nel Veneziano un quadro di illegalità fiscale diffusa

▶Attività sospesa per 20 locali arrivati alla quarta sanzione, altri 14 a rischio

L'OPERAZIONE

VENEZIA Otto volte su dieci a Venezia un commerciante non batte lo scontrino. I dati della guardia di finanza sono abbastanza eclatanti: nei 237 controlli effettuati negli ultimi mesi, infatti, hanno dovuto metter mano al libretto delle multe 201 volte. Il che significa che nell'84% dei casi il commerciante di turno non aveva emesso la ricevuta fiscale. Nel mirino dei militari sono finiti un po' tutti: fruttivendoli, pescherie, bar, negozi di souvenir, gelaterie. A venti negozianti, inoltre, è stata sospesa l'attività (da un minimo di tre a un massimo di sei giorni). Questo è un dato ancora più indicativo del fenomeno visto che il provvedimento scatta alla quarta sanzione: dunque anche il tasso di recidiva è estremamente elevato. Inoltre sono state presentate alla direzione regionale dell'agenzia delle entrate altre 14 proposte di sospensione. Ma non c'è solo Venezia: dall'inizio dell'anno la guardia di finanza ha eseguito oltre duemila controlli per verificare il corretto rilascio di scontrini e ricevute fiscali, con una media di irregolarità superiore al 50%. La località che aveva un tasso di violazione analogo a quella del capoluogo lagunare è la capitale del litorale: Jesolo. Anche qui, infatti, si arriva all'80%. «Non è casuale che avvenga nelle due località turistiche principali - commenta il generale Giovanni Salerno comandante provinciale della guardia di finanza - di fronte al turista sembra sia più frequente la tentazione di non emettere lo scontrino. Il motivo è semplice: spesso chi viene dall'estero non ha interesse a richiederlo, a volte non sa neppure se sia obbligatorio. Solo che la gente probabilmente pensa che i controlli non si facciano, ma sbaglia. Noi ci siamo». A volte però si rischia di incorrere in una sanzione magari per un errore o una dimenticanza. «Per carità, può succedere anche di dover annullare uno scontrino - continua il comandante - però quando andando a guardare lo storico vedo che nelle tre ore precedenti ne hai annullati altri trenta qualche dubbio mi viene che quelle non siano distrazioni». Un segnale per tutti in vista dell'apertura della stagione. «Abbiamo tante segnalazioni al 117, molto spesso sono i cittadini a darci l'imbeccata su dove indirizzare i nostri controlli. Sono diversi, per esempio, i casi di chi emette lo scontrino ma per un importo inferiore rispetto a quanto pagato».

CONTROLLI I Finanzieri hanno trovato diverse irregolarità nei negozi visitati a Venezia, Jesolo e nei centro della provincia. Soprattutto di fronte ai turisti non si "batte" lo scontrino

IN PROVINCIA UNO SU DUE NON RILASCIA RICEVUTA. NEL CAPOLUOGO 201 MULTE SU 237 ISPEZIONI. TANTE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI AL 117

NIENTE POS

Le altre forme di irregolarità riscontrate nei controlli riguardano Pos e lavoro nero. I lavoratori irregolari scoperti nelle varie attività dall'inizio dell'anno sono 21. Mentre per quanto riguarda l'obbligo di utilizzo del Pos come metodo di pagamento. Le sanzioni della guardia di finanza a Venezia, da quando è stata introdotta la norma, finora sono state una settantina. Negli ultimi sei mesi, in particolare, ci sono state 50 segnalazioni di rifiuti di pagamento elettronico che hanno portato a 29 sanzioni. Visto che la multa è di 30 euro più il 4% della transazione rifiutata, in tutto l'ammontare delle sanzioni è stato di circa 2mila euro. Basta fare due conti, quindi, per rendersi conto che due esercizi commerciali su tre (i bar in particolar modo) non erano effettivamente in regola. Le sanzioni riguardavano diversi comportamenti irregolari: c'era chi il Pos non ce l'aveva proprio, chi imponeva il contante al di sotto di una certa soglia e chi, addirittura, applicava un prezzo maggiorato in caso appunto di pagamento elettronico. In particolare, proprio relativamente a quest'ultima tipologia, quattro negozianti sono stati scoperti ad applicare la maggiorazione del prezzo mentre un quinto garantiva sconti del 5% in caso di pagamento in contanti. Questi cinque esercenti sono state segnalati dalle fiamme gialle all'autorità garante della concorrenza e del mercato, organo competente alla contestazione e all'accertamento del divieto di sovraprezzo in relazione alle norme in materia di Codice del Consumo.

Davide Tamiello

La denuncia

Il Covid è passato ma il plateatico resta "largo"

VENEZIA In centro storico gran pochi locali - bar e ristoranti, soprattutto - sono rientrati con i propri plateatici negli spazi che avevano prima del "libera tutti" concesso durante la pandemia da Covid-19, e che avrebbero dovuto essere replicati con la fine dello stato di emergenza. E adesso vengono a galla anche i primi recidivi per i quali si profila la chiusura del locale per tre giorni, una volta che verrà notificato il dispositivo dell'ufficio Commercio del Comune di Venezia. Facendo un calcolo dato dai primi risultati, non hanno rispettato le norme sul plateatico otto locali su dieci, tra quelli che si erano visti respingere dal Comune la richiesta di poter usufruire di tavolini e sedie all'esterno o l'istanza di mantenere i plateatici extralarge di cui avevano goduto durante il Covid.

Pierluigi, maresciallo eroe Corre nel muro di fuoco e porta in salvo due nonne

LA STORIA

FOGGIA L'esplosione, le fiamme, la paura di morire intrappolate nella casa invasa dal fumo. La salvezza per due donne anziane ha il volto e le braccia di un carabiniere. Le ha caricate sulle spalle, sfidando le fiamme.

L'incendio, divampato giovedì pomeriggio stava divorando un'abitazione a Casalvecchio di Puglia, in provincia di Foggia. Il maresciallo Pierluigi Tusiano, comandante della stazione dei carabinieri, non ci ha pensato un solo istante. È entrato nell'immobile ed ha salvato le donne, entrambe disabili. La padrona di casa, 77 anni, è costretta a stare sulla sedia a rotelle, mentre l'amica, di tre anni più grande, si muove con un deambulatore.

TERRORE

Il terrore è cristallizzato nelle parole di quest'ultima. Seduta sul divano di casa racconta con la voce tremante gli attimi del pomeriggio di terrore: «Con la mia amica stavamo prendendo un caffè e ad un certo punto abbiamo sentito la voce di un ragazzo che urlava: aiutatemi, sto bruciando, aiutatemi». Si tratta dell'operaio di una ditta che stava eseguendo dei lavori alla condotta del gas.

L'istinto le ha spinte ad uscire per capire cosa stesse succedendo. Appena hanno aperto la porta «la casa si è riempita di fumo», aggiunge l'anziana sopravvissuta. Hanno tentato la fuga, nonostante i gravi problemi di deambulazione. «Siamo uscite dalla stanza», ma erano in trappola. Per fortuna «è arrivato il maresciallo, ci ha portato tutte e due fuori. Noi piangevamo, sentivamo il ragazzo urlare. Abbiamo avuto molta paura, ma grazie al maresciallo siamo salve».

OPERAIO USTIONATO

La loro è una storia a lieto fine, ma è presto per festeggiare. L'operaio di 40 anni è rimasto gravemente ustionato. I sanitari del 118 lo hanno trasportato in ospedale al Policlinico Riuniti di Foggia e poi è stato trasferito in elisoccorso a Bari. Le fiamme lo hanno investito dopo la violenta esplosione in un tratto della rete di distribuzione cittadina del gas. I segni del fuoco sono evidenti. Nulla resta di un furgone parcheggiato in via Enrico Toti. I muri della piccola stradina sono anneriti, così come il marmo della pavimentazione. L'onda d'urto ha investito finestre e balconi delle vicine abitazioni. Molte delle quali sono disabitate. In altre per fortuna non c'erano persone né affacciate, né sull'uscio.

ANZIANE NELLA TRAPPOLA DI FUOCO NEL FOGGIANO: NON ERANO IN GRADO DI FUGGIRE DA SOLE. LE HA PRESE IN SPALLA E PORTATE FUORI

INTUITO DECISIVO

Decisivo è stato l'intuito del maresciallo. Era libero dal servizio. Ha sentito il rumore dell'esplosione e si è precipitato sul posto. Gli è bastata una rapida ricognizione dei luoghi per comprendere che in quell'abitazione potesse esserci qualcuno in difficoltà. Ha attraversato la coltre di fumo. Ha caricato la prima anziana sulle spalle e l'ha messa in salvo. Quindi ha ripetuto il gesto portando la seconda donna in zona di sicurezza.

Superata la paura il pensiero delle due anziane è rivolto all'operaio ricoverato nel reparto di Rianimazione. Le sue condizioni preoccupano, ma non sarebbe in pericolo di vita. Avrebbe ustioni sul 30/40% delle mani e delle braccia. Ha inalato molto fumo ed è stato necessario intubarlo. I medici non si sbilanciano, la prognosi è riservata. Nelle prossime ore potrebbe, però, essere trasferito nel reparto «grandi ustioni». Circostanza che fa sperare in un prossimo miglioramento delle condizioni di salute.

Riccardo Lo Verso

ATTO DI EROISMO Qui sopra il maresciallo Tusiano che ha salvato le anziane e la casa del rogo

E Rosa si svegliò dal coma ascoltando canzoni di Ultimo

▶Ha portato con l'amica uno striscione a Roma per ringraziare il cantante

LA RINASCITA

PESARO È stata in coma per un mese, intubata, sospesa tra la vita e la morte. Poi, come per miracolo, si è risvegliata ascoltando le canzoni di Ultimo, il cantautore romano, che una infermiera le metteva in sottofondo, vicino al letto. Da quel giorno il suo più grande sogno «è di conoscerlo, potergli stringere la mano e ringraziarlo». Questa è la storia di Rosa, pesarese di 38 anni che prima di arrivare a un lieto fine ha girato tanti ospedali e strutture. A giugno dello scorso anno è entrata in coma: l'hanno portata via in elisoccorso. Sembrava non ci fossero più speranze. Poi, ascoltando quelle canzoni è tornata alla vita. Insieme alla sua amica del cuore, Michela noleggia un'auto (perché Rosa non può ancora frequentare luoghi affollati).

IL "PELLEGRINAGGIO"

Insieme sono andate a Roma solo per mettere uno striscione davanti al bar "Caffè del Parco", locale di San Basilio abitualmente frequentato da Ultimo, all'anagrafe Niccolò Moriconi, 5 album all'attivo, 55 dischi di platino, 18 d'oro e stadi sold out ad ogni concerto. Lo striscione di Rosa è ancora lì, da giorni. La foto gira nelle fanpage del cantante, su YouTube e Twitter. Per questo è stata contattata dal padre di Ultimo ma «sappiamo solo che lui ora è in America. Speriamo che tramite il giornale possa arrivargli questo nuovo appello». Rosa si è ripresa definitivamente lo scorso novembre. «Tutto è iniziato a gennaio 2022- racconta - Una brutta infezione alle gambe non mi ha più permesso di camminare. Dopo svariati controlli, in aprile, sono stata ricoverata un mese. A giugno, dopo un improvviso svenimento, sono entrata in coma. Ci sono rimasta un mese. La mia fortuna è stata incontrare una grande fan di Ultimo che mi ha fatto ascoltare le sue canzoni. Di quei momenti non ho memoria ma della sua voce ho un ricordo chiaro e vivido. Quando finalmente ho riaperto gli occhi Ultimo cantava "Sul finale". Da quel momento non ho più smesso di ascoltare e cantare quelle canzoni».

«Veneziani, non cimbri» Stop di Regione e giudici allo chalet in Cansiglio

▶Farra d'Alpago, scontro trentennale su terreno con annesso villino nella foresta

▶Annullata la vendita a due residenti in città: il bene torna di proprietà del demanio

LA SENTENZA

VENEZIA Sono veneziani, non cimbri. Per questo gli acquirenti di un terreno in Cansiglio con annesso rudere, che avevano trasformato in «ammirevole chalet montano», si sono visti prima annullare dal Tribunale di Venezia l'atto di compravendita e poi rigettare sia dal Tar del Veneto che dal Consiglio di Stato il ricorso contro la Regione. Quest'ultima è tornata così in possesso del bene: la foresta appartiene al demanio e, secondo la legge, il diritto di superficie per le case dei tipici villaggi può essere rivendicato solo dagli appartenenti alla comunità locale.

LA CASERA

Una vicenda trentennale di carte bollate. Tutto comincia nel dicembre del 1994, quando i due veneziani acquistano da una famiglia bellunese una *casèra* a Farra d'Alpago, nell'area in cui è insediata la comunità cimbra. Attraverso lavori di ristrutturazione, «tutti debitamente assentiti», il fabbricato viene trasformato in un edificio di pregio. Un mese dopo entra in vigore la norma regionale che mira a preservare i villaggi di Pian Osteria, Campon, Pian Canaie, Pich e Pian Cansiglio. La disposizione prevede che la proprietà del suolo resti pubblica, ma che il diritto di superficie per le edificazioni e le loro pertinenze possa essere alienato per 99 anni (rinnovabili), «esclusivamente in favore di coloro che abbiano costruito gli immobili in data anteriore al 31 dicembre 1992, e loro successori, e che occupino gli stessi o risiedano nei nuclei abitativi» citati. I titolari dello chalet presentano la domanda in tal senso nel maggio del 1995. Quella richiesta evidentemente accende una spia rossa negli uffici regionali, tanto che nel 1998 l'allora Azienda delle foreste cita in giudizio davanti al Tribunale di Venezia vecchi e nuovi proprietari del compendio, rivendicandolo in quanto «bene appartenente al patrimonio indisponibile dell'ente». Con una sentenza del 2001, ormai passata in giudicato, il giudice civile accoglie la tesi della Regione, che infatti nel 2002 notifica ai privati l'atto di preavviso di rilascio e procede all'immissione nel possesso dell'immobile. Di conseguenza nel 2003 viene respinta l'istanza dei veneziani di trasferimento del diritto di superficie, in quanto sprovvisti di «un valido titolo di acquisto dal costruttore del fabbricato», dal momento che l'atto di compravendita è nullo. La diffida non ottiene risultato.

Nell'immagine di repertorio alcune case del villaggio cimbro "Le rotte", nel territorio comunale di Fregona (Treviso), in Cansiglio. Il lungo contenzioso fra due residenti a Venezia e la Regione riguarda invece una vecchia casera acquistata nel 1994 e trasformata in chalet di pregio a Farra d'Alpago (Belluno)

I RICORSI

A quel punto inizia il lungo contenzioso amministrativo. I compratori presentano ricorso al Tar del Veneto, che nel 2021 (cioè dopo diciotto anni) rigetta le loro pretese: «Non hanno costruito la *casèra*, non sono successori di coloro che l'hanno realizzata, non appartengono alla minoranza linguistica cimbra e, all'epoca della proposizione della domanda, non risiedevano neppure nell'immobile (che pure avevano *medio tempore* ristrutturato), risultando residenti nel Comune di Venezia». Arriviamo ai giorni nostri, con la bocciatura dell'appello al Consiglio di Stato, secondo cui il Tribunale civile ha accertato in via definitiva «la proprietà dell'ente non solo del terreno sul quale insiste il fabbricato, ricompreso nel proprio patrimonio indisponibile, ma anche del fabbricato stesso», per cui la *casèra* «sin dal momento della sua incorporazione al suolo è stata acquisita al patrimonio indisponibile dello Stato». I giudici amministrativi di secondo grado sottolineano che «il legislatore regionale ha inteso tutelare la posizione non già indiscriminatamente degli occupanti *sine titulo* dei beni», bensì di coloro che hanno costruito gli immobili fino al 1992, dei loro successori, di quanti li occupano o risiedono nei villaggi cimbri, «evidentemente considerando la connotazione tradizionale, culturale e sociale degli specifici territori», con i quali i due veneziani «non hanno dimostrato neanche in giudizio di avere alcuna correlazione».

Angela Pederiva

LA LEGGE DÀ IL DIRITTO DI SUPERFICIE PER LE CASE PER 99 ANNI SOLO A CHI LE HA COSTRUITE O ABITA NEI TIPICI VILLAGGI

LO SCONTRO SUL PLANTIGRADO
L'orsa JJ4 durante una temporanea cattura per il radiocollare. Qui sopra il presidente Maurizio Fugatti

Fugatti rilancia: «JJ4 sarà abbattuta» Gli animalisti: «Ha sete di vendetta»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Maurizio Fugatti non molla, anzi rilancia, malgrado il Tar di Trento abbia sospeso i suoi decreti sull'abbattimento di JJ4 e MJ5. Il presidente della Provincia autonoma ha firmato un nuovo provvedimento sull'orsa che il 5 aprile aveva ucciso Andrea Papi in Val di Sole: il testo dispone che la soppressione «sia sospesa fino al giorno 11 maggio 2023», quando saranno discussi i ricorsi degli animalisti, «ma prescrive che poi «sia eseguita al più presto». Furiosa la reazione degli attivisti, che hanno già annunciato nuove impugnazioni e denunce.

INCOLUMITÀ

Nei verdetti di sospensiva, il Tribunale amministrativo regionale aveva indicato l'opportunità di trasferire l'animale (e tutti quelli ritenuti in eccesso rispetto alla quota considerata sostenibile) in qualche sito fuori dal Trentino, come chiesto dalle associazioni. Ma per Fugatti si tratta di «un'opzione non ragionevolmente percorribile a fronte dei moniti, puntuali e fondati su argomentazioni scientifiche, espressi da Ispra nel suo parere, che mette in guardia i soggetti responsabili della decisione del trasferimento (*in primis*, la Provincia di Trento che detiene in custodia l'esemplare JJ4 e che dovrebbe avviare le procedure del suo trasferimento) dal valutare con attenzione ogni elemento che possa comportare rischi di fuga dell'animale, stante il comportamento particolarmente aggressivo mostrato dall'orsa». Dunque il leghista ritiene che «in via precauzionale per la salute e l'incolumità pubblica, sia ragionevole abbattere l'animale, anziché accettare anche il minimo rischio che lo stesso possa nuovamente venire a contatto con una persona, anche nell'ambito di tutte le fasi operative finalizzate all'eventuale trasferimento dello stesso in altro luogo». Peraltro l'ente specifica di non disporre di alternative concrete, in quanto «le comunicazioni di disponibilità, provenienti da soggetti esterni alla provincia, ad accogliere JJ4 in diverse strutture», per esempio in Puglia, in Giordania e in Germania, «rappresentano, ad oggi, generiche e sommarie dichiarazioni di presa in carico dell'esemplare pericoloso», che tuttavia non specificano «alcun percorso delineato e certo circa la loro realizzabilità» in termini di tempi, sicurezza e costi, per cui «in questo momento non fanno altro che frapporsi alla speditezza dell'azione amministrativa».

IMPUGNAZIONI

Lav torna sulle barricate: «Noi siamo già impegnati nel presentare un nuovo ricorso al Tar per opporci a questa ingiustificabile sete di vendetta». L'ufficio legale di Leal «sta depositando denuncia e istanza di sequestro dell'animale». Se davvero JJ4 verrà eliminata, Oipa «presenterà una denuncia in Tribunale per uccisione non necessitata e invita i veterinari a non eseguire l'eutanasia. Lndc, Enpa e Leidaa annunciano diffida e impugnazione: «Confidiamo in una nuova immediata sospensione». La parlamentare centrista Michela Vittoria Brambilla è infuriata: «Fugatti la smetta con l'ossessione barbarica della legge del taglione da applicare ad un'orsa in cattività che non può far male a nessuno».

A.Pe.

IL PRESIDENTE DI TRENTO FIRMA UN NUOVO DECRETO: «ORSA PERICOLOSA ANCHE IN FASE DI TRASFERIMENTO»

LA DISPOSIZIONE RESTA COMUNQUE SOSPESA FINO ALL'11 MAGGIO MA LE ASSOCIAZIONI ANNUNCIANO NUOVI RICORSI E DENUNCE

Lav si appella a Salvini

Zaia: «No ai corridoi verso il Veneto»

VENEZIA Corridoi per gli orsi dal Trentino al Veneto, come proposto dagli animalisti? Luca Zaia dice no: «Non li vogliamo. Ci spiace, ma sono convinto che il collega Fugatti, se la condizione fosse al rovescio, anche lui direbbe di no. Non è una lotta contro il Trentino Alto Adige, ci mancherebbe. Ha tutto il nostro aiuto e la nostra solidarietà in questo momento. Ma noi ci opponiamo a questa proposta». Nel frattempo Lav rivolge un appello pubblico a Matteo Salvini, leader della Lega, « affinché intervenga sul suo massimo rappresentante trentino». L'associazione prende le mosse dal recente annuncio del ministro sul deposito di una proposta di legge «per l'irrigidimento delle pene contro chi maltratta e uccide animali». Su questa base viene chiesto a Salvini «di riportare Fugatti alla ragione e di porre fine a questi propositi di vendetta nei confronti degli orsi, che hanno tanto il sapore di campagna pre-elettorale provinciale (si voterà in ottobre, *ndr.*) negli equilibri interni al centrodestra trentino».

Milano, la violenza choc Stuprata e picchiata nell'ascensore in stazione

▶Le telecamere hanno ripreso l'agguato Fermato un marocchino senza fissa dimora

▶La vittima arrivava dalla Norvegia È stata trovata rannicchiata e sotto choc

LA DENUNCIA

MILANO Le telecamere hanno ripreso tutto. Lui che la insegue e l'aggredisce alle spalle. Lei che tenta di difendersi, ma viene trascinata dentro un ascensore. Gli schiaffi, le botte e lo stupro. Comincia così l'incubo di una turista 36enne, violentata e picchiata nella stazione Centrale di Milano giovedì mattina all'alba. Per l'aggressione è stato fermato un cittadino marocchino di 27 anni, irregolare in Italia e senza fissa dimora. Rintracciato la sera stessa in piazza Duca D'Aosta, davanti allo scalo ferroviario, l'uomo è stato riconosciuto grazie alle immagini estrapolate dagli impianti di videosorveglianza. A soccorrere la vittima, una guardia giurata, che l'ha trovata rannicchiata a terra in stato di choc.

I PENDOLARI

Arrivava dalla Norvegia e doveva prendere un treno per andare a Parigi, quando è stata assalita intorno alle 5.40 del mattino. Camminava da sola, trasportando i suoi bagagli, al piano terra della stazione prima di raggiungere il binario. Il 27enne l'avrebbe seguita per un breve tratto. L'aveva già presa di mira, ma lei non si era accorta di nulla: probabilmente pensava ancora di essere al sicuro. Nonostante l'orario, infatti, il viavai di viaggiatori e pendolari era già iniziato. Eppure al momento dell'aggressione, nessuno l'ha aiutata. Quando la donna ha raggiunto l'ascensore, lui le ha teso l'agguato. Un assalto violento, deciso, che il pubblico ministero descrive come «terribile». Senza alcuna esitazione, l'uomo l'ha spinta all'interno e lì ha iniziato a picchiarla violentemente e a stuprarla. La vittima ha tentato di divincolarsi, urlava, chiedeva aiuto e, a un certo punto, ha persino cercato di suonare l'allarme che si trova dentro l'ascensore.

Sono stati interminabili minuti di terrore, durante i quali la donna, di origini marocchine, non è riuscita ad attirare l'attenzione, nonostante urlasse con quanto fiato aveva in gola. Alla fine, è riuscita a liberarsi e a scappare, ma è stata trovata in stato confusionale nella zona delle biglietterie centrali a pochi passi dagli ascensori, da un vigilante che ha immediatamente avvertito la Polfer.

A sinistra il viavai di passeggeri alla stazione centrale di Milano. A destra gli ascensori in cui è avvenuto lo stupro

Trasportata all'ospedale Fatebenefratelli per le prime medicazioni, la 36enne è stata successivamente trasferita alla clinica Mangiagalli di Milano che si occupa di violenze sessuali. È stata lei stessa, alcune ore più tardi, a raccontare l'agghiacciante episodio negli uffici della polizia ferroviaria, dove si è recata per presentare querela. Ogni passaggio dell'aggressione, ripercorso dalla vittima, è stato ripreso dalle telecamere presenti nello scalo ferroviario e dentro all'ascensore, agevolando così anche l'identificazione del responsabile e la precisa ricostruzione della dinamica.

L'uomo è stato trovato davanti alla stazione con indosso gli stessi vestiti della mattina. Senza documenti e con diversi alias che hanno reso difficile risalire alla sua identità, è stato fermato e portato nel carcere di San Vittore. Il pm di turno Alessia Menegazzo, che fa parte del pool di contrasto alle violenze guidato dal procuratore aggiunto Letizia Mannella, ha chiesto la convalida del fermo e la custodia cautelare in carcere. Si tratterebbe infatti di un soggetto pericoloso che potrebbe commettere altre violenze. Interrogato ieri pomeriggio dal gip Patrizia Nobile, l'uomo ha tentato di difendersi. Nelle prossime ore dovrebbe arrivare l'ordinanza di convalida del fermo.

LA SICUREZZA

L'episodio ha riacceso le polemiche sulla sicurezza della città e, in particolare della zona della stazione, che già lo scorso marzo era finita sotto i riflettori in seguito all'accoltellamento di sei passanti durante una rapina. Il vicepremier Matteo Salvini ha riportato l'attenzione sul tema dell'immigrazione, sottolineando che «non ci sono parole di fronte a questa bestialità». La speranza del segretario del Carroccio è che «i magistrati applichino la massima durezza, mentre siamo impegnati a potenziare vigilanza e organici delle forze dell'ordine. Confido che anche a sinistra, in Italia e in Europa, smettano di ostacolare, con argomentazioni ipocrite, gli sforzi del governo italiano contro l'immigrazione clandestina», ha dichiarato.

Federica Zaniboni

LA DONNA HA URLATO E SI È DIVINCOLATA MA NESSUNO L'HA SENTITA NONOSTANTE CI FOSSE GIÀ UN VIAVAI DI PASSEGGERI

IL PM: «È UN SOGGETTO PERICOLOSO, POTREBBE COMMETTERE ALTRI REATI DI QUESTO TIPO VA CONFERMATO L'ARRESTO IN CARCERE»

I NUMERI

142.791 il numero delle persone controllate nel corso dell'ultima maxi operazione nelle stazioni italiane

15.320 gli uomini di tutte le forze dell'ordine che sono stati impiegati nei controlli nelle stazioni tra gennaio e aprile 2023

344 le persone arrestate nei primi quattro mesi dell'anno nelle zone limitrofe ai binari

Turisti accoltellati, furti e spaccio L'incubo quotidiano alla partenza

IL FOCUS

ROMA Il trend non è certo in calo: le aggressioni nelle stazioni, cominciate all'alba di quest'anno con un accoltellamento a Termini, continuano, in un'escalation preoccupante che non si arresta nonostante l'impiego, tra Roma, Napoli e Milano, di 15.320 uomini delle forze di polizia, 1.279 agenti delle polizie locali e 1.572 addetti alla sicurezza di altri enti.

TRE COLTELLATE

Era il 31 dicembre quando la giovane turista israeliana Abigail Dresner, venne aggredita e gravemente ferita da Aleksander Mateusz Chomiak, un senzatetto 25enne di origine polacca. Tre coltellate, una delle quali aveva lacerato il fegato alla vittima. L'uomo era stato arrestato da due carabinieri fuori servizio tre giorni dopo in un'altra stazione, quella di Milano. Sembrava il punto di non ritorno e invece, il 5 febbraio è accaduto ancora. Sempre alla stazione Termini. A subire un'aggressione, anche questa volta le coltellate sono state tre, è stato Luca Arturo Battisti, 46 anni. Milanese, era a Roma per fare il cameriere. Ad aggredirlo sono stati tre nordafricani, rispettivamente di 40, 31 e 19 anni, ora a processo con le accuse di rapina aggravata e tentato omicidio.

All'inizio di marzo, sotto i riflettori era finita Milano. In un pomeriggio di follia, un 23enne armato di coltellino aveva aggredito e rapinato otto persone, facendone finire sei in ospedale. Prima aveva aggredito una 39enne italiana minacciandola con il coltello e portandole via il cellulare. Poi aveva ferito a una mano una cittadina salvadoregna per rubarle il cellulare e l'abbonamento ferroviario. Quindi un'altra vittima, una 34enne spagnola, derubata di 20 euro e del cellulare. Con il quarto assalto, l'uomo era riuscito a portare via a una 23enne italiana le carte di credito, prima di essere affrontato dal fidanzato di lei e da due passanti, che gli si erano parati davanti impedendogli la fuga. Il responsabile è un marocchino senza fissa dimora. Ma ventiquattrore dopo la scena si ripete di notte, con altri protagonisti, sempre nei pressi della stazione Centrale.

Intorno alle 2.30 del mattino, un 33enne originario del Bangladesh aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine spiegando agli agenti di essere stato assalito e derubato del portafoglio e del cellulare, oltre a essere stato preso a schiaffi e pugni da due uomini. Venti minuti dopo, un altro uomo, 31enne originario del Camerun, si rivolgeva a chi presidiavano la stazione. Era stato accerchiato da tre uomini e preso a bottigliate in testa, per poi essere derubato.

Ieri, dopo l'aggressione di Milano, è intervenuta la prefettura: «Il grave fatto di violenza accaduto - hanno spiegato - rappresenta una spinta a proseguire nel percorso intrapreso con ancora più impegno per prevenire la commissione di reati, grazie al ripristino della legalità nelle zone intorno alla stazione Centrale. I servizi interforze saranno ancor più intensificati. A fronte del gravissimo episodio verificatosi - hanno aggiunto - si esprime soddisfazione per l'operato delle forze di polizia che hanno prontamente identificato il responsabile e lo hanno assicurato alla giustizia».

Le pattuglie della polizia impegnate nei controlli straordinari alla stazione Termini, negli ultimi mesi il Viminale ha ordinato un rafforzamento dei presidi di sicurezza in tutti gli scali ferroviari delle principali città italiane

LA DIRETTIVA

Risale allo scorso marzo la direttiva inviata dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ai prefetti di Roma, Napoli e Milano, per fare aumentare le attività di controllo nelle zone adiacenti alle stazioni ferroviarie e assicurare una risposta più efficace alle azioni violente sempre più preoccupanti. Per l'attuazione di questo modulo di intervento il numero degli uomini impiegati è cresciuto dal 10 gennaio a ieri. Sono state controllate 142.791 persone, di cui 43.862 stranieri, con 344 arresti e 1928 persone denunciate.

Val.Err.

IL VIMINALE: INVIATA UNA DIRETTIVA AI PREFETTI PER INTENSIFICARE I CONTROLLI NELLE GRANDI CITTÀ

DA CAPODANNO A OGGI GLI EPISODI SI SONO RIPETUTI CON PREOCCUPANTE FREQUENZA: RAFFORZATI I PRESIDI

Economia

Borse del 26/4/23		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.077	-0,30% ▼	Londra (Ft100)	7.870	+0,50% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.981	+0,46% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.437	+0,66% ▲	Parigi (Cac 40)	7.491	+0,10% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.194	+0,26% ▲
Francoforte (Dax)	15.922	+0,77% ▲	Tokio (Nikkei)	28.856	+1,40% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.894	+0,27% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185	▼
Euribor	3.2% 3m / 3.6% 6m / 3.8% 12m	▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,87	▼
Yen	149,95	▲
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,62	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,797%
3 m	3,110%
6 m	3,296%
1 a	3,429%
3 a	3,451%
10 a	4,173%

METALLI

	Gr
Oro	58,04 €
Argento	0,73€
Platino	31,55 €
Litio	21,68 €/Kg
Silicio	1.970 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	444
Marengo	355
Krugerrand	1.905
America 20$	1.864
50Pesos Mex	2.293

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,91 € ▲
Petr. WTI	76,47 $ ▲
Energia (MW)	118,24 € ▼
Gas (MW)	38,30 € ▼

Eni resiste al crollo di gas e petrolio utile oltre le attese

▶A fronte di un calo del metano del 47% il gruppo ha chiuso il trimestre con un risultato rettificato in flessione dell'11%

I RISULTATI

ROMA Non c'è il tracollo atteso dagli analisti per l'Eni. A fronte dl calo del 42% del gas e del 20% del petrolio, il gruppo guidato da Claudio Descalzi ha limitato i danni nel primo trimestre a un calo dell'11%, a 2,9 miliardi, dell'utile netto adjusted rispetto allo stesso periodo del 2022, quando il mercato energetico scontava anche l'avvio della guerra in Ucraina. Di qui i numeri andati ben oltre le attese del mercato, grazie alla produzione di idrocarburi e e al «risultato di assoluto rilievo» del settore gas/Gnl. Ma il cambio di scenario sui prezzi, ha costretto il gruppo a rivedere al ribasso le guidance 2023 sull'utile operativo.

LA RESILIENZA

«Abbiamo superato in media del 30% le aspettative in un contesto debole», ha spiegato Descalzi al *Messaggero*, con riferimento a un po' tutti i numeri «eccellenti» del trimestre, dall'utile alla cassa. Ma era fisiologico adeguare la guidance al nuovo scenario in cui l'amministratore delegato vede il petrolio intorno a 85 dollari al barile e il gas intorno ai 50 euro per megawattora. Dopo un anno sulle montagne russe, ora gli stoccaggi alti, il sostegno dei rigassificatori in tutta Europa, e i nuovi progetti di produzione fanno ben sperare per la stabilità dei prezzi. «Ma resta l'incognita della caccia cinese al gas liquefatto, di fatto già iniziata», ha spiegato l'ad.

Tornando ai conti, grazie al contributo delle bioraffinerie e della rete commerciale e la continua crescita del settore Plenitude & Powerun il calo delll'utile operativo adjusted, sceso a 4,6 miliardi, è stato limitato all'11%. Il flusso di cassa rettificato (prima dell'assorbimento di circolante) è stato poi fotografato a 5,3 miliardi, superiore al fabbisogno per gli investimenti organici pari a 2,2 miliardi e al pagamento dei dividendi del periodo, per 800 milioni.

A resistere è anche Plenitude, nonostante il contesto debole. La società green del gruppo, che potrebbe riaprire il dossier per la quotazione in Borsa entro l'anno, ha incrementato la capacità rinnovabile a 2,3 Gigawatt e procede verso l'obiettivo annuo di oltre 3 GW. Alla voce rinnovabili e decarbonizzazione va citata anche Versalis, che ha finalizzato ieri un accordo strategico per l'acquisizione del 100% di Novamont, leader nel settore della chimica verde di cui già deteneva il 36%.

Roberta Amoruso

RIVISTE LE PREVISIONI L'AD DESCALZI: «CONTI ECCELLENTI NONOSTANTE LO SCENARIO DEBOLE» VERSALIS ARRIVA AL 100% DI NOVAMONT

Giorgetti: «Ci sono altre priorità»

Mes, cresce il pressing europeo su Roma

BRUXELLES Avanti con la ratifica della riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, e con il completamento dell'Unione Bancaria. Schierate sul podio della conferenza stampa al termine dell'Eurogruppo informale di ieri a Stoccolma, le istituzioni Ue si sono trovate tutte d'accord nel rinnovare il pressing nei confronti dell'Italia, ultimo Paese dell'Eurozona a dover ancora dare il via libera al nuovo Mes. E, di fatto, a ostacolarne l'entrata in vigore. «Abbiamo bisogno che questo strumento venga ratificato in modo che, pur rispettando appieno la decisione che potrebbe prendere l'Italia di non accedere mai ai prestiti del Mes, altri Paesi possano farvi tuttavia ricorso in caso di necessità», ha spiegato il presidente dell'Eurogruppo

Paschal Donohoe. Assente giustificato al mattino perché impegnato a risolvere il caos scoppiato con il voto del giorno prima sullo scostamento di bilancio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è arrivato in Svezia nel pomeriggio, e ha subito avuto un bilaterale con la presidente della Bce Christine Lagarde. Prima di lasciare Roma, ha aperto ad «approfondimenti» sul dossier Mes, anche se ha lasciato intendere che «per arrivare a una variazione di posizione serve un approccio più ampio sull'Unione Bancaria, la vera priorità»: la ratifica da parte italiana per ora non è in agenda.

Generali, Schiavone presidente dei sindaci

L'ASSEMBLEA

ROMA È Carlo Schiavone, designato dalla lista V.M. 2006 del Gruppo Caltagirone, il nuovo presidente del collegio sindacale delle Generali. La nomina è avvenuta ieri durante l'assemblea della compagnia svoltasi da remoto. Gli altri due sindaci effettivi sono Paolo Ratti e Sara Landini, candidati da Assogestioni.

Titolare di un apprezzato studio in Roma, Schiavone è esperto di diritto tributario e societario, ed è revisore. Nel corso della sua attività ha maturato un'importante esperienza in operazioni di ristrutturazione societaria, assetti partecipativi, valutazioni d'azienda e procedure per l'ammissione alla quotazione in Borsa. Ha svolto attività professionali per imprese operanti in vari settori. Attualmente ricopre incarichi societari in varie realtà tra cui Casa di Cura Città di Roma, Casa di Cura Paideia, Casa di Cura Mater Dei, quindi Api Holding e Acea Ambiente.

I GRANDI AZIONISTI

La fotografia dell'azionariato del Leone di Trieste scattata ieri registra piccole variazioni nei pacchetti posseduti dai principali azionisti. Premesso che gli investitori istituzionali che hanno partecipato all'assise rappresentavano il 24% circa del capitale, Mediobanca si è presentata con il 13,11%, Delfin (holding degli eredi Del Vecchio) con il 9,77%, il Gruppo Caltagirone con il 6,23% e Benetton, attraverso Schema 33, con il 4,83%.

L'assemblea ha approvato a maggioranza tutti i punti all'ordine del giorno. In particolare il bilancio ha avuto il via libera con il 90% del capitale presente (il 63,22%). Decisamente inferiore l'appoggio degli azionisti alla prima parte della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti ai top manager che guidano la compagnia, approvata dal 69,94% del capitale con il 14,35% contrario e il 15,70% astenuto, e alla seconda parte che ha raccolto il 67,92% dei voti a favore mentre il 16,34% ha votato contro e il 15,73% si è astenuto.

La data dello stacco del dividendo di 1,16 euro per azione, che rappresenta una erogazione complessiva pari di 1,79 miliardi, è stata fissata per mercoledì 24 maggio. Ieri il titolo Generali ha chiuso in Borsa a 18,88 euro (-0,6%).

r. dim.

Carlo Schiavone

IL COMMERCIALISTA CON STUDIO A ROMA INDICATO DALLA LISTA CALTAGIRONE APPROVATO IL BILANCIO 2022

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,600**	0,82	1,266	1,589	11126950
Azimut H.	**20,24**	0,15	19,074	23,68	519975
Banca Generali	**30,09**	-1,34	28,22	34,66	348547
Banca Mediolanum	**8,194**	-0,78	7,875	9,405	1151026
Banco Bpm	**3,685**	-4,16	3,383	4,266	17604114
Bper Banca	**2,545**	-4,03	1,950	2,817	16197991
Brembo	**13,310**	0,38	10,508	14,896	232638
Buzzi Unicem	**22,52**	1,26	18,217	22,84	226374
Campari	**11,680**	-1,43	9,540	11,846	4775656
Cnh Industrial	**12,745**	2,25	12,483	16,278	3164012
Enel	**6,199**	0,55	5,144	6,183	30362486
Eni	**13,746**	1,96	12,069	14,872	15872428
Ferrari	**252,30**	0,40	202,02	258,77	294057
Finecobank	**13,730**	-3,28	12,843	17,078	3201725
Generali	**18,880**	-0,66	16,746	19,116	3218969
Intesa Sanpaolo	**2,385**	-2,99	2,121	2,592	123616239
Italgas	**5,930**	1,02	5,198	6,050	2131464
Leonardo	**10,805**	-0,51	8,045	11,831	1720457
Mediobanca	**9,730**	-1,18	8,862	10,424	2290998
Monte Paschi Si	**2,089**	-4,22	1,819	2,854	6994580
Piaggio	**3,728**	-0,59	2,833	4,107	424567
Poste Italiane	**9,426**	-1,03	8,992	10,298	2803000
Recordati	**41,73**	1,02	38,12	42,13	222460
S. Ferragamo	**15,930**	1,46	15,745	18,560	217621
Saipen	**1,386**	2,93	1,155	1,568	24024390
Snam	**5,040**	0,76	4,588	5,155	5562722
Stellantis	**15,000**	1,67	13,613	17,619	11434592
Stmicroelectr.	**38,56**	-0,14	33,34	48,67	4292900
Telecom Italia	**0,2669**	-0,89	0,2194	0,3199	107476874
Tenaris	**13,050**	2,84	12,628	17,279	5469373
Terna	**7,860**	1,16	6,963	7,969	4141226
Unicredit	**17,940**	-3,75	13,434	19,663	21289063
Unipol	**5,096**	-0,47	4,456	5,137	1607609
Unipolsai	**2,438**	0,00	2,174	2,497	984733
NORDEST					
Ascopiave	**2,910**	1,22	2,426	2,883	473654
Autogrill	**6,640**	-0,30	6,399	6,949	728219
Banca Ifis	**15,220**	0,66	13,473	16,314	187295
Carel Industries	**23,80**	-0,42	22,50	27,04	43976
Danieli	**23,60**	-0,42	21,28	25,83	20515
De' Longhi	**21,06**	3,54	20,04	23,82	110177
Eurotech	**2,950**	1,20	2,898	3,692	191075
Fincantieri	**0,5530**	0,73	0,5264	0,6551	917708
Geox	**1,026**	0,59	0,8102	1,181	229086
Hera	**2,824**	1,15	2,375	2,804	4435920
Italian Exhibition	**2,550**	0,00	2,384	2,599	N.R.
Moncler	**67,16**	-0,97	50,29	67,86	467718
Ovs	**2,720**	0,15	2,153	2,729	927411
Piovan	**10,150**	0,50	8,000	10,400	49456
Safilo Group	**1,305**	0,46	1,291	1,640	408253
Sit	**5,360**	0,00	4,716	6,423	N.R.
Somec	**27,90**	-0,36	27,06	33,56	29
Zignago Vetro	**16,840**	1,08	14,262	18,686	88577

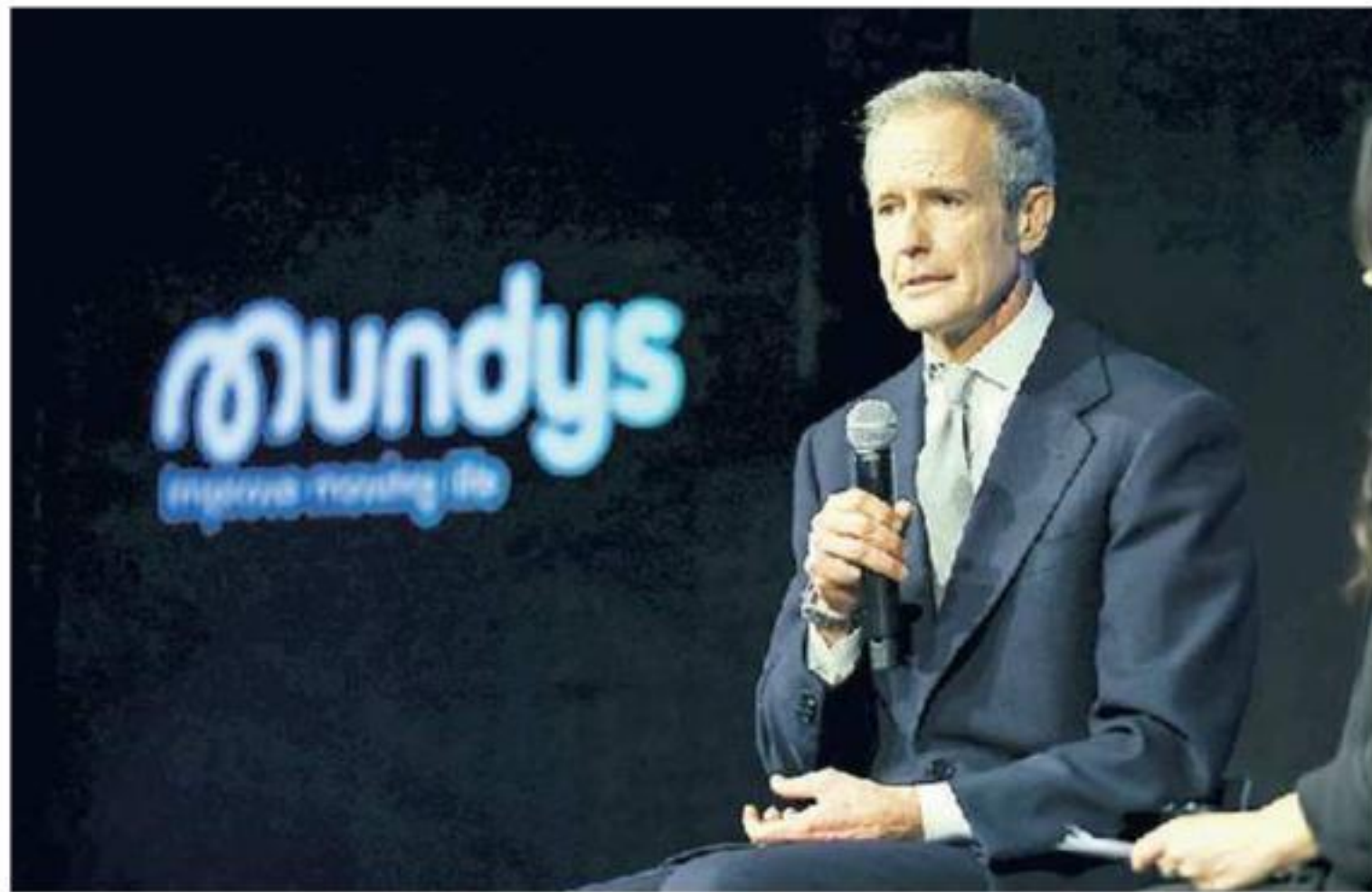
Mundys chiude il riassetto e affida la guida a Mangoni

▶Via alla fusione di Schemaquarantadue e di Schema Alfa nella holding veneta

▶Al manager umbro affidate le deleghe operative e la presidenza di Telepass

LA SVOLTA

ROMA Andrea Mangoni assume il comando di Mundys, la holding della famiglia Benetton che nei giorni scorsi ha completato il riassetto con la fusione inversa di Schemaquarantadue spa e Schema Alfa spa, con decorrenza degli effetti civilistici dal 30 aprile 2023 e degli effetti contabili e fiscali dal gennaio 2023.

Mangoni è stato votato ieri dall'assemblea quale membro del consiglio di Mundys che, riunitosi subito dopo, gli ha conferito le deleghe di ad. Il manager umbro ha da poco lasciato la guida di doValue e in precedenza ha ricoperto incarichi di vertice in Acea, Telecom Italia, Sorgenia, dimostrando grande versatilità manageriale. Ha il compito di trasformare il gruppo in una piattaforma globale nelle infrastrutture.

GUIDA Alessandro Benetton

Presieduta da Giampiero Massolo, l'assemblea di Mundys ha approvato il bilancio 2022 che chiude con un risultato finale di 2,8 miliardi. A seguito delle dimissioni di Andrea Pezzangora e Mattia Brentari, sono stati nominati Mangoni e Stefania Dotto. Mangoni entrerà in carica lunedì come amministratore delegato e dg. Sarà anche presidente di Telepass.

INVARIATO L'AZIONARIATO

In conseguenza del riassetto, il nuovo statuto di Mundys diverrà efficace da domani. Va segnalato che con la fusione, il capitale di Mundys rimarrà invariato e i soci di Schemaquarantadue diventeranno azionisti diretti di Mundys detenendo le medesime quote: 57% Edizione spa (tramite Sintonia spa) presieduta da Alessandro Benetton, 37,8% Blackstone e 5,2% Fondazione Crt.

r. dim.

Intesa Sp, ok al miglior bilancio dal 2007

L'ASSEMBLEA

MILANO Ieri l'assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo ha approvato il bilancio 2022, la distribuzione del dividendo e gli altri punti all'ordine del giorno. Il bilancio d'esercizio si è chiuso con un utile netto consolidato del gruppo pari a 4,35 miliardi di euro e di un utile individuale della capogruppo pari a 4,28 miliardi. «Quello del 2022 - ha commentato il consigliere delegato e ceo Carlo Messina - è stato il miglior bilancio di Intesa Sanpaolo dal 2007 e ci permette di remunerare in maniera significativa i nostri azionisti mantenendo una solida posizione patrimoniale. L'assemblea ha approvato un ammontare complessivo di dividendi per 3.048 milioni di euro, considerando l'acconto già pagato per 1.400 milioni e il saldo ancora da corrispondere per 1.648 milioni, con un payout ratio pari al 70% dell'utile. A questi va sommata la seconda tranche del buyback conclusa di recente, per 1,7 miliardi». Secondo Messina «Intesa Sanpaolo continuerà a raggiungere obiettivi sempre più alti e sfidanti».

La sede di Banca Intesa

Produzione triplicata e risultati da record per il Porto di Trieste

INFRASTRUTTURE

TRIESTE Valore della produzione triplicato da 52 milioni nel 2015 a oltre 156 milioni di euro nel 2022; utile netto incrementato da 1,6 a 5,5 milioni e occupazione da 93 a 530 dipendenti nel 2022. Sono i dati delle sette società partecipate dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Orientale. Delle sette realtà, due sono detenute al 100 per cento, le altre con una quota. Lo ha reso noto il presidente della stessa Autorità, Zeno D'Agostino, nel corso di una conferenza stampa. Il valore, a parte, della sola produzione dell'Authority - che governa gli scali di Trieste e Monfalcone - è passato da 41,3 a 58,3 milioni e la patrimonializzazione è cresciuta da 64,2 a 160 milioni nello stesso intervallo di tempo, dal 2015 al 2022. «Questo di oggi è il riconoscimento di una managerialità che abbiamo creato. Il rendiconto dell'Autorità vede un avanzo sempre in calo perché nella visione è il sistema che deve guadagnare. È un ragionamento che nel medio periodo crea ricchezza in tutto il sistema e che poi torna anche nel bilancio aziendale dell' Autorità stessa», ha commentato il presidente D'Agostino.

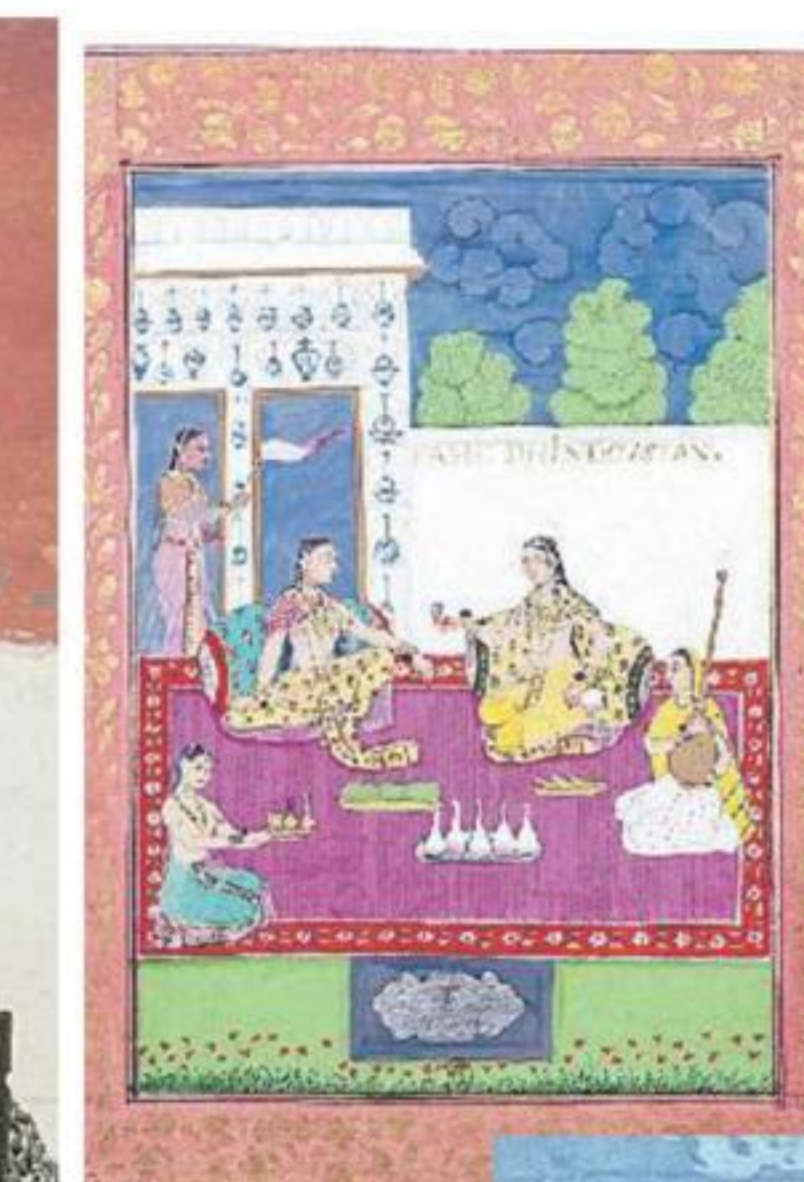
L'Authority che governa gli scali di Trieste e Monfalcone ha compiuto anche grandi operazioni come, tra le altre, l'inclusione dell'Azienda Speciale del porto di Monfalcone con le sue aree, l'acquisto dei terreni della zona delle Noghere a Trieste e cospicui investimenti soprattutto di natura tecnologica. L'Autorità di Sistema ha impegnato risorse e innescato sviluppo di lungo periodo, è stato sottolineato in conferenza stampa, nei servizi di multitutility (PTS 100%) come nella gestione dei traffici intermodali (Alpe Adria 33,3%), dalla manovra e trazione ferroviaria nelle aree del network portuale (Adriafer 100%), alla logistica (Interporto di Trieste 20%) alle crociere (Trieste Terminal Passeggeri 40%), all'organizzazione del lavoro in banchina (Alpt 35%).

Inoltre, per quanto riguarda Alpe Adria e Adriafer sono stati resi più economici, rapidi ed efficienti i servizi ferroviari, tanto da poter raggiungere il dato record di oltre 11.000 treni operati dagli scali di Trieste e Monfalcone lo scorso anno. È stato anche spiegato che «senza tale garanzia di efficienza, non sarebbero sopravvenute - per esempio - le partnership con l'interporto di Duisburg o con il porto di Amburgo. Non si sarebbero fondate le condizioni per una relazione duratura e stabile con alcune delle maggiori industrie manifatturiere italiane». In merito ai dati del lavoro in banchina nei due porti: nel 2015 nello scalo giuliano i lavoratori erano 1.109, nel 2018 includendo anche Monfalcone sono passati a 1.462; nel 2022 sono diventati 1.641. Dunque sommando le cifre relative all'occupazione, nel 2022 il «sistema Trieste-Monfalcone» ha generato più di 2.000 posti di lavoro complessivi diretti.

L'annuncio

La voce di Rihanna per Puffetta nel remake dei "Puffi"

Rihanna (nella foto) sarà Puffetta nel nuovo live action dei Puffi. Lo ha rivelato la stessa popstar al CinemaCon 2023 di Las Vegas. Rihanna presterà la voce al personaggio nel progetto della Paramount Animation la cui uscita è prevista il 14 febbraio 2025. «Ho cercato di ottenere la parte del Grande Puffo - ha detto scherzando - ma non ha funzionato». Oltre a prestare la sua voce, Rihanna è anche produttrice e scriverà e inciderà dei brani originali per il film. Ha anche confermato che è al terzo mese di gravidanza del secondo figlio. Non è la prima volta che la tribù delle piccole creature blu, create dal fumettista belga Peyo e rese famose dalla serie animata degli anni ottanta prodotta da Hanna-Barbera, riceve un adattamento cinematografico. Il primo film risale al 2011 per la regia di Raja Gosnell. All'epoca fu Katy Perry a prestare la voce a Puffetta. Il progetto della Paramount Animation sarà invece diretto da Chris Miller.

A Palazzo Vedramin Grimani a Venezia, un'esposizione dedicata a Nicolò Manucci, giovanissimo avventuriero che alla metà del '600 scappò di casa per andare verso Oriente prima in Persia e poi in India fino a diventare il medico personale dell'Imperatore

TESTIMONE
A sinistra una miniatura dal "Libro rosso"; a destra dal "Libro Nero". Sotto Nicolò Manucci. Nella foto grande installazioni in mostra

Nella vita dovette lottare contro il plagio dei suoi scritti

Quattordicenne sulle orme di Marco Polo

IL PERSONAGGIO

«Essendo di poca età e desiderando grandemente di veder il mondo, ma vedendo che i miei genitori non mi volevano permettere, risolsemi partire in qualunque forma che fosse, e sapendo stava per far vela di prossimo una tartana (...) n'entrai ch'era nel mese di novembre dell'anno 1655 essendo d'età quattordici anni». Se non vi fosse l'anno di riferimento, a prima vista potrebbe sembrare un "italiano maccheronico" di qualche studente di oggi magari pronto a digitare il suo disagio familiare su TikTok. Come scritto era giovane, ma senz'altro intraprendente. Così audace da lasciare il suo ambiente, la sua città, la sua famiglia nientemeno che sul finire del 1653 per raggiungere l'Oriente prima persiano, poi quello indiano.

RAGAZZO ARDITO

Lui era Nicolò Manucci, figura straordinaria di viaggiatore, esploratore, militare (divenne artigliere) e medico del Moghul, e... "giornalista" antelitteram, capace di dettare - lo si capisce da grafie diverse - ad almeno una decina di scriba differenti, le sue fantastiche e suggestive "memorie" rievocando persone, fatti, eserciti, episodi e vicende e descrizioni di un periodo dell'Impero indiano tra la metà del Seicento e ai primi vent'anni del Settecento. Ma non solo l'intuizione di Manucci, non fu sono quello di narrare le vicende che, in qualche modo lo avevano visto protagonista sotto varie forme, ma fu soprattutto quella di accompagnare quanto descritto con numerose e fantastiche miniature che "fotografano" gli eventi descritti. E grazie a questa intuizione ci ha lasciato due volumi "Il libro nero" e "il Libro rosso" che sono autentiche testimonianze della sua epoca. Insomma, come farebbe un odierno fotoreporter.

IL VIAGGIO

Ora una mostra a cura di Beatrice de Reynies, Antonio Martinelli, Marco Moneta, Daniela Ferretti e Piero Falchetta, a Palazzo Vendramin Grimani, sede della Fondazione dell'Albero d'oro, a due passi da campo San Polo, a Venezia, riunisce tutti i volumi conservati tra Parigi, Berlino e Venezia, e racconta l'epopea e la vita di Manucci, nato in una famiglia di umili origini (il padre era un pestaspezie), dalle parti di campo San Stin, a due passi dalla Basilica dei Frari, che decide di imbarcarsi di nascosto su una "tartana", un piccolo veliero diretto verso l'Oriente. A bordo dell'imbarcazione la "dea Bendata" dà una mano al giovane veneziano. In viaggio c'è l'inglese Henry Bard, visconte di Bellomont in missione segreta per conto del re d'Inghilterra, Carlo II Stuart che, quando l'adolescente verrà scoperto a bordo, lo prenderà sotto la sua protezione. E sarà con la "spia" inglese che Manucci inizierà il suo "viaggio di non ritorno" verso l'Oriente. Prima in Turchia, poi in Persia (dove ha imparato la lingua locale) entrando in contatto con lo Shah e infine giungendo in India, legandosi al principe indiano Dara Shukah. Una parabola che durerà poco perchè Dara, sconfitto dal fratello Aurangzeb, verrà decapitato e Manucci rifiuterà di seguire il nuovo imperatore.

IN UNA SERIE DI VOLUMI TRA I QUALI IL "LIBRO ROSSO" E IL "LIBRO NERO" RACCONTÒ LA SUA VITA

ALLA CORTE DEL MOGHUL

Ma non sarà la fine della sua avventura. Avvicinato dall'ambasciatore dell'Afghanistan riesce fortunatamente a curare un suo familiare diagnosticando e curando una "indisposizione". Da quel momento Manucci verrà riconosciuto come "medico" iniziando una nuova vita fino a diventare dottore personale del principe Shah Alam, figlio di Aurangzeb. Ma non sono anni facili, tra guerre e battaglie imperiali Manucci è costretto a fuggire da Dehli e poi da Lahore per raggiungere Goa dove funge da mediatore nello scontro tra i portoghesi e i Maratha locali. Nel frattempo inizia a dettare le sue "memorie" con una particolarità: sono trascritte con il mix di tre idiomi: francese, italiano e portoghese probabilmente a causa dei diversi scrivani. Ma anche qui si apre un'altra affascinante storia. In questi anni Manucci realizza una "Storia del Moghul" in tre volumi e quello che viene battezzato "Libro rosso" con gli episodi descritti in miniatura. Dopo un vorticoso giro, i libri giungono in Europa, ma qui il padre gesuita Francois Catrou si appropria illecitamente dell'opera e la pubblica a suo nome. Manucci venuto a conoscenza del plagio decide di presentare un nuovo libro di memorie il "Libro nero" cercando di ogni modo di sventare il torto. Nel frattempo riesce a far giungere questo secondo manoscritto all'ambasciatore della Serenissima a Parigi, Lorenzo Tiepolo che lo consegnerà al Senato veneziano, che approva la pubblicazione della storia del Mogol. Ma non se ne farà più nulla per quelli che, anche allora, vennero definiti gli alti costi di pubblicazione. Manucci, ormai vecchio, che aveva rinunciato anche ad un ultimo tentativo di tornare in Europa, muore a 82 anni nel 1720 a Madras. La sua tomba non è mai stata trovata.

Paolo Navarro Dina

Vademecum

Tutti le informazioni per visitare la mostra

A Palazzo Vendramin Grimani (San Polo 2033) , sede della Fondazione dell'Albero d'oro è allestita "Nicolò Manucci il Marco Polo dell'India. Un veneziano alla corte del Moghul nel XVII secolo". Fino al 26 novembre (da martedì a domenica 10-13 e 14-18). Per informazioni c'è il saggio "I libri indiani di Nicolò Manucci" di Marta Becherini e Piero Falchetta (15 euro)

Al via l'11° edizione con spettacoli e concerti per tutta la stagione estiva con progetto di beneficienza Il Gazzettino media partner

PROTAGONISTI In alto a sinistra la Camerata; sotto i coristi dell'Iris Ensemble e la soprano Barbara Frittoli saranno alcuni dei partecipanti alla kermesse vicentina

"Vicenza in lirica" Un trampolino per giovani artisti

IL FESTIVAL

Presentata ieri all'Odeo del Teatro Olimpico l'11.edizione del festival "Vicenza in Lirica" – con il sottotitolo "e rideremo delle farfalle dorate", tratta dal Re Lear – che negli anni ha consolidato la sua presenza nel capoluogo berico divenendo una delle manifestazioni musicali e culturali di maggior rilievo nel panorama culturale non solo italiano. Organizzato dall'associazione Concetto Armonico con la direzione artistica di Andrea Castello, il festival ha il sostegno del Ministero della Cultura, il patrocinio della Regione Veneto e la collaborazione del Comune di Vicenza, oltre al sostegno di sponsor privati e de "Il Gazzettino" che, oltre alla media partnership, assegnerà un riconoscimento speciale al vincitore del Premio della Critica del concorso "Tullio Serafin". Non mancherà l'aspetto benefico, oltre che un'intensa attività di formazione attraverso le masterclass di canto lirico, l'Opera-Studio e il progetto "Artigiani all'Opera!" in collaborazione con Confartigianato Imprese Vicenza.

IL PROGRAMMA

«Come per ogni edizione, ringrazio tutti coloro che sostengono il Festival Vicenza in Lirica - dichiara il direttore Andrea Castello -. Sento una grande responsabilità verso i giovani cantanti che in "Vicenza in Lirica" trovano un trampolino per iniziare a realizzare i loro sogni o il loro lavoro di artista. Undici edizioni di sinergie, collaborazioni, incontri, idee, che arricchiscono sempre di più la qualità artistica del Festival. I primi ad essere coinvolti nella programmazione sono i giovani artisti del concorso Serafin. Ai giovani si aggiungono i grandi nomi della lirica spesso ingaggiati nella formazione dietro le quinte, ma anche sul palcoscenico del Teatro Olimpico, unico al mondo».

Nel suo intervento il sindaco di Vicenza Francesco Rucco dice: «Il festival è uno dei cardini del progetto culturale della città e negli anni l'amministrazione cittadina si è impegnata ad implementare la musica lirica, cosa non semplice ma che ha saputo guadagnarsi pubblico in ogni fascia d'età. Di questo festival mi piace molto la parte legata alla solidarietà. Vorrei che Vicenza diventasse una città di festival». Il festival si aprirà il 7 giugno alle 20.30 con il concerto "Finale" del concorso Serafin, che prevede un programma musicale dedicato all'opera "Così fan tutte di Mozart". I teatri coinvolti per la serata di gala dedicata ai giovani cantanti lirici saranno: la Scala di Milano, l'Operaa di Roma, il Carlo Felice di Genova; The Israeli Opera di Tel Aviv e il Serafin di Cavarzere. Una giuria di alta qualità, presieduta dal maestro Alessandro Galoppini, casting manager della Scala sarà affiancata da una giuria di giornalisti-critici musicali. Il 10 giugno alle 21 sarà la volta del concerto a favore di Assi Gulliver-Associazione Sindrome di Sotos Italia per le malattie genetiche rare. Protagonisti il soprano Claudia Belluomini e il contralto Alessandra Visentin e il Coro e Orchestra di Vicenza diretti da Giuliano Fracasso. L'intero incasso verrà devoluto in beneficenza. L'11 giugno alle 21 per "Malipiero, Callas, Serafin maestri del '900" lanciato da Concetto Armonico, sarà protagonista l'opera "Ecuba" di Gian Francesco Malipiero. A dirigere l'Orchestra di Padova e del Veneto sarà Marco Angius, con cui Laura Polverelli e Alberto Mastromarino e il coro Iris Ensemble di Padova. Il 12 e il 17 giugno, all'Oratorio di San Nicola alle 21, i concerti finale delle masterclass di Giovanna Canetti e di Barbara Frittoli. Il 21 giugno "Bacio Sublime" alle 21 all'Olimpico. Dopo il concerto finale della masterclass di Renata Lamanda, il 4 settembre alle 21 ci sarà il Requiem di Mozart con Barbara Frittoli, Sara Mingardo, Roberto Manuel Zangari e Riccardo Zanellato. Doppio appuntamento l'8 settembre a Palazzo Leoni Montanari: alle 17 con l'«Ammalato immaginario" di Leonardo Vinci mentre alle 21 sarà presentato "Tanga, le Quattro Stagioni di Buenos Aires" di Piazzolla. Il 9 e 10 settembre alle 20.30 l'attesa "Così fan tutte" di Mozart con protagonisti i vincitori del Concorso Lirico Tullio Serafin 2023, regia di Cesare Scarton e con l'Orchestra dei Colli Morenici diretta da Edmondo Mosè Savio. Il Festival si chiuderà ad ottobre con i Martedì Musicali all'Oratorio di San Nicola il 3-10-17-24 sempre alle ore 17.

Alessandro Cammarano

Verona

Da Pennacchi agli Incognito per l'Estate Teatrale

L'ANNIVERSARIO

L'Estate Teatrale Veronese festeggia i 75 anni di attività, portando dal 20 giugno al 13 settembre 14 prime nazionali e 7 coproduzioni al Festival Shakespeariano. In calendario 48 serate di spettacolo dal vivo con la novità per questa edizione 2023 dello spazio alle nuove generazioni, alla danza inclusiva, alla musica internazionale e al dialogo tra arti performative e sedi museali. La rassegna, firmata per il quarto anno dal direttore artistico Carlo Mangolini, vedrà sul palcoscenico

del Teatro Romano alcuni tra i più amati artisti italiani: Lino Guanciale, Andrea Pennacchi, Francesco Montanari, Adriano Giannini, Laura Morante, Giuliana De Sio, Alessandro Preziosi, Eva Robin's, Giuseppe Sartori e Laura Marinoni per la sezione teatro.

Ad accendere la musica saranno, invece, Tony Hadley (nella foto), Incognito, Manuel Agnelli, Paolo Fresu con Omar Sosa, Tigran Hamasyan, Lindsey Stirling e Daniel Nordgren, così come Massimo Lopez e Tullio Solenghi. Infine, per la danza, Anbeta Toromani, Balletto di Roma, Chiara Frigo, Arte3 e per il circo teatro l'iconica «Alice» del Circus Theatre Elysium di Kiev.

Master per Donatella Rettore Lo Iulm: «Personalità ironica»

IL COLLOQUIO

«Io che da giovane non avevo voglia di studiare mi sono buttata nella mischia e ce l'ho fatta. Non ho fatto tutto quello che avrei voluto, ma sono soddisfatta e oggi ricevo questo titolo con grande orgoglio». Non è ancora rettore, Rettore. Ma chissà. Intanto si gode il Master universitario honoris causa in management delle risorse artistiche e culturali allo Iulm. Una cerimonia che l'ha vista rock ed emozionatissima, sul palco, con il tocco nero in testa. «Dedico questo titolo a tutte quelle persone messe per troppo tempo in secondo piano e alle donne, come mia madre che avrebbe tanto voluto studiare e invece ha dovuto accontentarsi». La chiameremo dottoressa in ironia. È su questo principio, l'arte di prendere con distacco e di dissacrare, che la cantante trevigiana è stata scelta come personaggio simbolo. «I genitori - racconta Rettore - un tempo, se dovevano scegliere se far studiare un figlio maschio o una figlia femmina, sceglievano senza dubbio il primo, senza tener conto che la figlia sarebbe magari potuta diventare una scienziata. Dedico questo titolo alle donne, come mia madre che avrebbe tanto voluto studiare e invece ha dovuto accontentarsi».

L'APPELLO

Ma non c'è solo la dedica nella performance che la cantante ha tenuto a Milano. L'esordio è già tutto un programma. «Siamo qui riuniti per dire che l'Italia ci piace, la vogliamo più bella, bella come era una volta, senza capannoni e piena di cobra, di allegria. Non vogliamo guerre, non vogliamo Nord- Sud, siamo un popolo vivo, accogliente, che canta, suona e cosa ci manca?» ha chiesto alla platea di studenti. Ricorda la Milano della giovinezza, la grande città che l'ha accolta senza giudicare. Poi parla di sé della carriera, della ricerca di una proprio specialità, delle battaglie che ama (Rettore è un'animalista militante) e butta là un suggerimento ai giovani. «Va bene chattare, ma i social ci allontanano dalla realtà che è tutto. Bene, male, gioia, sofferenza, sesso. Non puoi fare sesso sui social». A Castelfranco l'artista è legata a doppio filo. La sua città, la sua casa, proprio vicino alle mura quel luogo in cui per anni è stata una visionaria dal futuro incerto poi diventata famosa poi ancora uscita dal giro e oggi rientrata alla grande. Una di cui essere fieri insomma.

Durante il talk Rettore non si nasconde, è semplicemente se stessa. La sua schiettezza ma anche il racconto onesto della vita convincono la platea. «Donatella Rettore - ha spiegato Giovanni Puglisi, direttore del Master - in considerazione della dimensione testuale della produzione dell'artista, dei contenuti che ha affrontato di volta in volta e che hanno caratterizzato aspetti e periodi della sua poliedrica personalità, del rapporto del testo verbale con il testo musicale, delle identità vocali dell'artista e le sue personalità colte nel rapporto con il testo, ha fatto dell'ironia una leva importante nell'arco della sua prestigiosa carriera e ciò riconduce alla parola dell'anno Ironia intorno alla quale l'Università IULM ha organizzato eventi e promosso iniziative nel corso del 2022».

LE RISPOSTE

Sorridente e al solito spiazzante, Donatella Rettore ha poi risposto alle domande dei docenti Paolo Proietti e Stefano Lombardi Vallauri. «Rettore è un'artista straordinaria – ha dichiarato Proietti, preside della facoltà di Interpretariato e traduzione – Nel corso della sua carriera, lunga e prestigiosa, ha affrontato la vita sempre con un'ironia critica e distaccata attraverso la quale ha espresso appieno il suo lavoro di cesello sulle parole. I testi delle sue canzoni sono laboratori che, in modo beffardo, presentano temi sociali, culturali, politici, temi universali, veicolati dall'incontro del suono con il contenuto, in forme che traducono identità vocali molteplici e sempre nuove». Ma la carriera di Rettore è stata letta anche sotto il profilo sociologico: emerge un'artista icona del costume tra gli anni Settanta e Ottanta. «Con i suoi testi, i suoi look, la sua musica e le sue interpretazioni vocali – ha aggiunto Lombardi Vallauri – Rettore ha rivelato agli italiani quello che erano e quello che sarebbero diventati, nel bene e nel male. La sua specialità è cavalcare gli stereotipi, per demolirli». Dopo la cerimonia, Donatella Rettore, dal palco dell'Auditorium dell'Ateneo, ha improvvisato a cappella alcune delle canzoni più famose del suo repertorio.

Elena Filini

MILANO Il momento della premiazione di Donatella Rettore

L'ITALIA CI PIACE NON VOGLIAMO GUERRE, SIAMO UN POPOLO VIVO ACCOGLIENTE CHE CANTA E SUONA

VA BENE CHATTARE MA I SOCIAL CI ALLONTANANO DALLA REALTÀ CHE È TUTTO: BENE MALE, GIOIA, SESSO

DEDICO QUESTO TITOLO ALLE DONNE COME MIA MADRE CHE AVREBBE TANTO VOLUTO STUDIARE

METEO

Soleggiato sull'Italia con temperature in aumento

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e asciutta ma con cielo offuscato dal passaggio di velature e nubi medio-alte e stratificate. Maggiori addensamenti sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata più nuvolosa causa il transito di velature e nubi medio-alte stratificate. La sera occasionali piovaschi su Alto Adige, specie sui settori confinali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e asciutta ma con cielo offuscato dal passaggio di velature e nubi medio-alte e stratificate. Maggiori addensamenti sui rilievi. Temperature stazionarie.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	[illegible]	17	Ancona	11	23
Bolzano	11	20	Bari	12	20
Gorizia	6	18	Bologna	10	24
Padova	9	21	Cagliari	15	20
[illegible]	8	20	[illegible]	11	24
Rovigo	9	22	Genova	14	17
Trento	11	20	Milano	11	21
[illegible]	9	18	Napoli	15	21
Trieste	12	17	Palermo	16	22
Udine	8	18	Perugia	9	22
Venezia	13	17	Reggio Calabria	12	22
[illegible]	8	20	[illegible]	13	19
Vicenza	9	20	Torino	12	25

Programmi TV

Rai 1

8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Sentieri - La strada giusta** Viaggi
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'Eredità - Viva la Rai** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Katie Fforde: Il bacio del ricordo** Film Commedia

Rai 2

11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Vorrei dirti che** Show
15.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.50 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
16.35 **La madre dei miei sogni** Serie Tv
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.17 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario
23.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità. Condotto da Barbara Gallavotti. Di Luca Granato
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **Ransom** Serie Tv
8.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
9.45 **Medium** Serie Tv
13.30 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione
15.40 **Stargirl** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **The Informer** **Tre secondi per sopravvivere** Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Ana de Armas, Clive Owen, Joel Kinnaman
23.10 **Peninsula** Film Horror
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Manhunt** Film Azione
3.00 **Good People** Film Azione
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Paradisi selvaggi** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Documentario
8.00 **Inaugurazione Auditorium Maggio Musicale** Musicale
10.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.15 **Samson et Dalila** Teatro
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Attualità. Condotto da Pino Strabioli
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Apprendisti Stregoni** Documentario
20.40 **Ballet Thierrée, Shechter, Pérez, Pite** Teatro
22.40 **Apprendisti Stregoni** Documentario
23.15 **Opera - Experimentum Mundi** Teatro
0.15 **The Doors: When You're Strange** Film

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.50 **I Nipoti Di Zorro** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Frozen Planet** Documentario
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Sette Giorni** Attualità. Condotto da Elena Tambini. Di Dario Calleri
23.30 **Nella valle di Elah** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Riassunto Luce dei tuoi occhi 2ª stagione** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Amici Di Maria De Filippi** Show
0.30 **Speciale Tg5** Attualità
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show
2.55 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv

Italia 1

7.50 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **The Middle** Serie Tv
9.30 **The Goldbergs** Serie Tv
10.50 **Mom** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Freedom Short** Doc.
16.25 **Deception** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.00 **Il Re Scorpione: Il Libro Delle Anime** Film Avventura
0.50 **Duncanville** Cartoni

Iris

6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **I Miserabili** Serie Tv
9.10 **Squadra Antimafia Palermo Oggi** Serie Tv
10.05 **Collateral Beauty** Film Drammatico
12.05 **Testimone involontario** Film Azione
14.05 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
16.45 **Steve Jobs** Film Biografico
19.05 **A rischio della vita** Film Azione
21.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller. Di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro, Frances McDormand, James Franco
23.20 **Presunto innocente** Film Thriller
1.45 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
4.55 **Senza possibilità di fuga** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Grandi progetti** Società
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Conviene far bene l'amore** Film Erotico. Di Pasquale Festa Campanile. Con Gigi Proietti, Eleonora Giorgi, Christian De Sica
23.15 **Skin: la storia del nudo nei film** Film
1.45 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
2.45 **Sex diaries** Documentario

Rai Scuola

8.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
13.30 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Progetto Scienza**
16.35 **La storia dell'elettricità**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.30 **Banco dei pugni** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.35 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7

12.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Roma vs Fiorentina. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

16.45 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
17.45 **Paddock Live** Automobilismo
18.45 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
19.30 **Paddock Live** Automobilismo
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
23.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
1.00 **Big Mama: Tale padre tale figlio** Film Commedia

NOVE

6.00 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
10.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
13.20 **Storie criminali - Guerra tra famiglie** Documentario
15.05 **Storie criminali** Doc.
16.55 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
18.35 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.40 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario
2.05 **Dal pollaio alla pista** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Sleepwalking** Film Drammatico

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Tutti pazzi per Rose** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Beker On Tour** Rubrica
21.00 **Tieni il tempo** Rubrica
22.00 **Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Reale Mutua Torino** Basket
23.35 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

12.00 **Tg News 24 News** Info
14.55 **Udinese – Cittadella - Campionato Under 17** Calcio
17.00 **Anteprima Studio Sport** Calcio
18.00 **Torneo delle Nazioni - Semifinale** Calcio
20.00 **Tg Sport New Live** Info
20.15 **Tg News 24 News** Informazione
20.45 **Cartellino Giallo** Attualità
21.15 **Il medico dei pazzi** Film Comico
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il sestile che unisce Marte, il tuo pianeta, e Urano ti regala un guizzo ulteriore di vitalità, grazie al quale avrai modo di prendere in maniera repentina delle decisioni che sbloccano una situazione. Si tratta di qualcosa che ha un effetto molto concreto e pratico, inducendo delle mosse che modificano in maniera efficace la tua situazione **economica**. Affidati al tuo istinto e passa all'azione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti rende più attivo e dinamico, aiutandoti a tradurre in azioni concrete una serie di intuizioni affiorate tra i tuoi pensieri negli ultimi giorni. Questo potrebbe favorire il settore affettivo della tua vita. Probabilmente nell'ultimo periodo sei stato così preso da troppi pensieri e hai trascurato l'**amore**, ma adesso si apre un varco che rende più facile esprimere i sentimenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione viene a sbloccare delle decisioni di natura **economica**, favorendo una soluzione che corrisponde ai tuoi desideri e alle tue necessità. Ma sarà necessario passare rapidamente all'azione. Non hai molto tempo per tergiversare, le tue riflessioni ormai le hai fatte e, anche se l'equilibrio è precario, è arrivato il momento di muoverti. Lascia più spazio agli incontri e alle relazioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le relazioni di amicizia acquistano un nuovo protagonismo nella tua vita, inducendoti a partecipare a un progetto comune che si annuncia molto promettente. I ritmi sono serrati e richiedono un impegno immediato, rimboccati le maniche e datti subito da fare. Ti farà particolarmente bene dedicare un momento della giornata al corpo e a un'attività fisica se vuoi ridurre lo stress e favorire la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno esalta il tuo lato entusiasta e positivo, consentendoti di trascorrere un piacevolissimo fine settimana, all'insegna della socialità e del divertimento. Approfitta dell'energia dirompente e togli i freni, è il momento di concederti quelle piccole trasgressioni che favoriscono l'allegria e il buonumore. Invitato d'onore in questi giorni è l'**amore**, gli concederai la tua attenzione?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Senti ancora la necessità di prenderti un momento per te, trovando quella dimensione che ti consente di muoverti in un ambiente lontano dalla calca e da un'eccessiva esposizione. Favorisci questo desiderio, che ti fa sentire più in armonia. Prova a dare più spazio al sorriso e alla tranquillità. Sono il segno tangibile di una certa soddisfazione nel **lavoro**, ora capisci di aver fatto la cosa giusta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il desiderio di socialità contraddistingue la giornata, in cui sia gli amici che il partner beneficiano della tua disponibilità a condividere dei momenti insieme. Lasciati coinvolgere senza farti troppe domande. L'**amore** trae vantaggio da questa tua disposizione d'animo, che ammorbidisce gli spigoli e ti rende più tollerante e aperto al dialogo. La tua generosità contribuisce all'allegria generale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Godi di uno speciale dinamismo che ti rende reattivo, capace di cambiare con agilità i tuoi programmi e sperimentare nuove possibilità. Dedica il fine settimana alle relazioni, privilegiando però l'**amore** e quindi il partner. L'ideale sarebbe partire per un viaggio anche brevissimo, per inserire nella tua routine ingredienti un po' eccezionali, che stimolino il tuo palato favorendo il rinnovamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il programma che hanno in serbo per te i pianeti oggi è molto piacevole. Prevale un buonumore generale che ti rende disponibile e ti consente di condividere con altri gli aspetti più generosi e allegri della tua personalità. Hai una grande voglia di divertirti e di goderti la vita, facendo di tutto per trovarti in compagnia della persona che hai scelto. L'**amore** è particolarmente favorito dagli astri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'aspetto armonioso che unisce Marte e Urano ti aiuta a superare con sorprendente agilità ogni tipo di contrasto e ostacolo, consapevole che giri pagina e riparti da un foglio bianco, ancora tutto da scrivere. La configurazione ha qualcosa di molto stimolante per quanto riguarda l'**amore**, ti forza a uscire dalle abitudini e a cercare e proporre nuovi stimoli. Posso solo augurarti buon divertimento!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti rende più dinamico del solito e ti incoraggia a fare qualcosa di diverso, con l'obiettivo dichiarato di dare al fine settimana un sapore speciale. Ti scopri più intraprendente, stimolato dalle persone che hai attorno a te, grazie alle quali ti rendi più disponibile e socievole, di buonumore. Un ingrediente fondamentale di questo cocktail è l'**amore**, dagli lo spazio che richiede.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci sono vari elementi che concorrono al tuo buonumore e alla fiducia con cui affronti la giornata e i diversi compiti che ti sei dato. Le circostanze ti fanno sentire più sicuro e riducono il peso dei timori con cui ultimamente stai facendo i conti. Forse c'è anche qualcosa a livello fisico che ti fa sentire più in forma, la **salute** è buona e questo ti rende spensierato. Buone le prospettive economiche.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	30	63	6	55	4	55	16	50
Cagliari	29	58	45	57	50	54	28	54
Firenze	72	56	81	54	21	54	45	51
Genova	60	95	51	66	40	66	25	66
Milano	6	95	39	82	34	80	76	76
Napoli	27	63	49	52	40	52	51	44
Palermo	60	71	90	67	77	57	56	57
Roma	69	98	68	88	36	57	24	55
Torino	80	84	47	60	57	52	69	51
Venezia	69	69	28	68	10	50	21	49
Nazionale	10	77	86	72	17	71	59	65

WITHUB

Sport

TENNIS

Clamoroso Arnaldi: elimina Ruud a Madrid Berrettini salta Roma

Matteo Berrettini ha annunciato la rinuncia agli Internazionali d'Italia a causa di un infortunio. Intanto al 1000 di Madrid clamorosa impresa del ligure Matteo Arnaldi (foto), 22enne ligure: al secondo turno ha battuto il n. 4 al mondo Kasper Ruud 6-3, 6-4. Lorenzo Musetti eliminato da Yannick Hanfmann 6-4,7-6.

Sabato 29 Aprile 2023
www.gazzettino.it

SERIE A

RISULTATI

Lecce-Udinese	1-0
Spezia-Monza	0-2
Roma-Milan	oggi ore 18 (Dazn)
Torino-Atalanta	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Inter-Lazio	domani ore 12,30 (Dazn/Sky)
Cremonese-Verona	ore 15 (Dazn)
Napoli-Salernitana	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Empoli	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Sampdoria	ore 18 (Dazn)
Bologna-Juventus	ore 20,45 (Dazn)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	78	31	25	3	3	67	21
LAZIO	61	31	18	7	6	49	21
JUVENTUS	59	31	18	5	8	47	26
ROMA	56	31	17	5	9	43	29
MILAN	56	31	16	8	7	51	37
INTER	54	31	17	3	11	51	34
ATALANTA	52	31	15	7	9	51	36
BOLOGNA	44	31	12	8	11	40	39
MONZA	44	32	12	8	12	40	43
UDINESE	42	32	10	12	10	42	40
FIORENTINA	42	31	11	9	11	37	36
TORINO	42	31	11	9	11	32	36
SASSUOLO	40	31	11	7	13	38	46
SALERNITANA	33	31	7	12	12	37	50
EMPOLI	32	31	7	11	13	25	40
LECCE	31	32	7	10	15	27	38
SPEZIA	27	32	5	12	15	26	51
VERONA	26	31	6	8	17	26	44
CREMONESE	19	31	3	10	18	27	57
SAMPDORIA	17	31	3	8	20	20	52

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Atalanta-Speziaore 18 (Dazn/Sky); Juventus-Lecce ore 18 (Dazn); Salernitana-Fiorentina ore 18 (Dazn); Sampdoria-Torino ore 18 (Dazn); Lazio-Sassuolo ore 21 (Dazn/Sky); Milan-Cremonese ore 21 (Dazn); Monza-Roma ore 21 (Dazn); Verona-Inter ore 21 (Dazn/Sky); Empoli-Bologna Giovedì ore 20,45 (Dazn); Udinese-Napoli Giovedì ore 20,45 (Dazn)

Udogie, in giornata no, contrasta Strefezza, autore del gol

UDINESE, CHE IMBARAZZO

Una squadra fantasma battuta a Lecce: passo indietro inspiegabile dopo il tris alla Cremonese

La partita decisa da un rigore di Strefezza, i pugliesi tornano al successo dopo 8 giornate

LECCE	**1**
UDINESE	**0**

LECCE (4-3-3): Falcone 7, Gendrey 6 (21' st Romagnoli 6), Baschirotto 6, Umtiti 7, Gallo 5,5; Blin 6 (33' st Gonzalez 5,5), Hjulmand 6,5, Oudin 5,5 (33' st Maleh 6); Strefezza 6,5 (33' st Banda 6), Colombo 5 (12' st Ceesay 5,5), Di Francesco 6. Allenatore: Baroni 6,5.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 5,5; Becao 6, Bijol 6 (41' st Semedo sv), Perez 5,5 (31' st Masina 6); Ehizibue 6, Samardzic 5 (17' st Thauvin 5,5), Walace 5 (31' st Ebosele 6), Lovric 6, (17' st Arslan 6), Udogie 4,5; Pereyra 5,5, Nestorovski 5. Allenatore: Sottil 5.
Arbitro: Marchetti di Ostia 5,5.
Reti: st. 16' Strefezza (L) su calcio di rigore
Note: ammoniti Bijol, Blin, Strefezza, Perez, Gonzalez, Ceesay. Angoli: 7-4 per il Lecce. Spettatori 18 mila.

LECCE Non pervenuti. I bianconeri a Lecce hanno deluso e sono stati giustamente puniti. Sono parsi la brutta copia del complesso che aveva rifilato tre sventole domenica scorsa alla Cremonese. Pochissimi meritano la sufficienza, il che è tutto dire. L'impressione è che dopo aver ricevuto eccessivi elogi per il successo sui lombardi i friulani abbiano istintivamente abbassato la guardia contro un avversario voglioso, vero, ma anche ansioso e un po' timoroso perché condizionato dalle ultime sei consecutive sconfitte (non vinceva da 8 giornate) e che ha evidenziato tutti i suoi attuali limiti. La differenza però l'ha fatta lo spirito pugnandi e i primi 25' dell'Udinese sono stati assolutamente negativi caratterizzati da errori di troppo nei passaggi anche in quelli più elementari, da una manovra lenta, da un atteggiamento passivo, con il centrocampo incapace di filtrare, in particolare Samardzic scomparso quasi subito dal vivo del gioco quando il match si è trasformato in lotta, in furore agonistico. Il talento tedesco è ancora inadeguato nella fase difensiva, è ancora discontinuo e, poco dopo il quarto d'ora della ripresa, Sottil si è visto costretto a richiamarlo in panchina per affidarsi a Thauvin. Ma non è che Walace abbia fatto tanto meglio, anzi, rendendosi forse protagonista della peggior gara stagionale e sui suoi primi 20' è meglio stendere un velo pietoso. È stata una prestazione a tratti imbarazzante e l'assenza all'ultimo istante di Beto stoppato dal "colpo della strega" (che si è aggiunta a quella di Success) non può costituire alcun alibi perché l'Udinese è venuta meno in tutti i settori, priva di idee e gioco. Non parliamo poi dello svagato Udogie. Il gol che ha deciso la contesa e che rilancia la squadra salentina nella lotta per non retrocedere, è stata generata da una sua colossale ingenuità: correva il 15' della ripresa, Gendrey ha aggirato sulla destra la difesa bianconera, è entrato di scatto in area e nel momento in cui ha crossato, Udogie ha cercato un inutile, rischiosissimo intervento in scivolata, sbagliando nettamente il tempo del contrasto atterrando il terzino dei giallorossi.

LA SQUADRA DI SOTTIL ASSENTE DALLA LOTTA, LENTA E PRIVA DI IDEE. UDOGIE FUORI TEMPO NEL FALLO CHE HA CAUSATO IL PENALTY

INTERVIENE IL VAR

In un primo momento l'incerto Marchetti ha lasciato correre, ma il Var è prontamente intervenuto invitandolo a rivedere al monitor l'azione e a questo punto il fischietto di Ostia ha indicato il dischetto: Strefezza ha spiazzato Silvestri. Il gol ha premiato la superiorità dei salentini che già al 3' della ripresa si sono divorati una rete con Di Francesco che su lancio lungo dalla tre quarti di Blin, ha colpito maldestramente di testa a non più di tre metri da Silvestri consegnando il pallone nelle mani del portiere. Due minuti dopo il Lecce ha segnato con lo stesso Di Francesco, ma era, seppur di pochi centimetri, in fuorigioco. Sottil dopo il rigore di Strefezza, ha mandato in campo oltre che Thauvin, pure Arslan per Lovric. L'Udinese è parsa più reattiva, ma ha creato una sola palla gol dopo un'azione corale, al 26', ma l sulla conclusione in diagonale di Ehizibue ha salvato d'istinto Falcone già in evidenza al 41' del primo tempo su una conclusione in semirovesciata di Lovric. La gara dell'Udinese può riassumersi in questa due azioni. Poco, pochissimo per una squadra che ha mire ambiziose come dichiarato nel pre partita da Pierpaolo Marino e a fine gara da Sottil.

Guido Gomirato

Il Monza inguaia lo Spezia ed è ottavo

SPEZIA	**0**
MONZA	**2**

SPEZIA (4-2-3-1): Dragowski 6,5; Amian 6,5, Ampadu 5,5 (38'st Nikolaou ng), Wisniewski 5,5, Bastoni S. 6 (13'st Reca 5); Ekdal 6, Esposito 5; Verde 6 (14'st Cipot), Kovalenko 6 (13'st Agudelo 6), Gyasi 5 (35'st Krollis ng); Shomurodov 5. In panchina: Bourabia, Caldara, Ferrer, Marchetti, Reca, Sala, Zoet. Allenatore: Semplici 5,5
MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Caldirola 6, Izzo 6,5, Marì 6; Ciurria 7(33'st Valoti 6,5), Rovella 5,5 (17' st Machin 6), Pessina 6,5, Carlos Augusto 7; Colpani 6,5 (17' st Birindelli 6), Caprari 5,5 (21' st Petagna 5,5); Mota 5 (33'st Sensi). In panchina: Antov, Barberis, Carboni, Cragno, Donati, Gytkjaer, Marlon, Ranocchia, Sorrentino, Vignato. Allenatore: Palladino 7
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 21'pt Ciurria, 48'st Carlos Augusto
Note: Ammoniti Gyasi, Birindelli, Sensi. Angol. In panchina Palladinoi 3-3: Spettatori: 10 mila circa

LA SPEZIA Il Monza piega lo Spezia 2-0 e balza all'ottavo posto agganciando il Bologna che domani riceve la Juve. Si complica invece la classifica dei liguri che rischiano di essere scavalcati dal Verona (a Cremona) e di scivolare al terzultimo posto. Partono bene i padroni di casa ma sprecano una palla gol con Kovalenko che calcia sul portiere. E subito dopo, alla prima occasione, il Monza colpisce con l'ex Ciurria dal limite. Lo Spezia torna pericoloso al 36' con Amin che di testa manda alto da pochi passi. Poi sono i brianzoli a farsi minacciosi ma Dragowski sventa su Mota e Carlos Augusto. Nella ripresa Dragowski evita un autogol di Kovalenko e al 79' Esposito su punizione sfiora l'incrocio della porta brianzola. Nel finale Agudelo manca il pari e dopo una occasione di Petagna, Carlos Augusto raddoppia in contropiede.

Pioli sfida Mou: «Scontro diretto che vale doppio»

LA VIGILIA

MILANO «La corsa Champions resterà aperta fino all'ultima giornata di campionato, ma all'Olimpico sarà uno scontro diretto che vale doppio». Per Stefano Pioli, Roma-Milan sarà questo, oggi alle 18. E diversamente non potrebbe essere, vista una classifica che dice rossoneri a quota 56 e giallorossi nella medesima condizione.

«Mancano 7 partite», spiega Pioli, sottolineando quanto un'eventuale vittoria contro una diretta rivale possa andare oltre i tre punti in palio. «La Roma è una squadra di qualità, che in 7 sfide casalinghe del 2023 non ha subito gol», come le è poi successo due volte anche fuori casa. «Ha una fase difensiva organizzata e una fase offensiva di qualità, con giocatori che possono trovare la giocata in qualsiasi momento».

Pioli si sofferma su un altro punto di forza dei giallorossi: «Mourinho ha creato mentalità e intensità di gioco, portandola ad alti livelli. Anche l'ambiente sarà importante, perché sappiamo l'apporto che potrà dare il pubblico di Roma».

ALL'OLIMPICO LA SFIDA TRA ROMA E MILAN APPAIATI AL TERZO POSTO I ROSSONERI RITROVANO GIROUD, ASSENTI POBEGA, IBRA E FLORENZI

CONCENTRAZIONE

Ma, detto dell'avversario e dei rischi che il Milan dovrà mettere in conto, il tecnico rossonero ha ben presente quali leve dovrà muovere per cercare il risultato: «Abbiamo la qualità per fare bene e sappiamo cosa fare nelle partite importanti. Ho sensazioni molto buone, perché la squadra sta bene e sta lavorando con la giusta concentrazione. C'è chiaramente dispendio anche di energie mentali, ma siamo abituati».

La gestione del momento, passa anche da quello delle emozioni dei suoi. «Sono ragazzi molto fortunati, ma pur sempre ragazzi di 20 anni, con tutte le problematiche legate a quell'età. Sono un po' tutti figli miei: trascorro con loro buona parte della giornata e anche quando sono a casa penso a loro. Parlo con tutti i ragazzi», prosegue Pioli, «ma diciamo che Rafa è il giocatore che è stato più tempo nel mio ufficio e il legame è un po' più forte», spiega con il sorriso, parlando di Leao.

CENTRAVANTI Olivier Giroud

Protagonista anche contro il Lecce e in un pacchetto offensivo che potrà contare su Giroud, a inizio settimana costretto a lavorare a parte perché «aveva bisogno di qualche giorno di scarico per le contusioni a tendine e polpaccio».

Gli unici a non partire per Roma saranno quindi Ibrahimovic e Pobega, oltre al febbricitante Florenzi. «Tommaso la settimana prossima penso potrà tornare a lavorare sul campo, il dolore sta diminuendo. Anche Zlatan sta un po' meglio. Ma lo valuteremo nei prossimi giorni».

IL RITORNO

GRAFFIO FERRARI LECLERC IN POLE

▶Il monegasco dà spettacolo tra le mura antiche di Baku e mette in fila le Red Bull. Alle 15.30 scatta la Sprint Race

LA NUOVA FORMULA SUL CIRCUITO CITTADINO

Charles Leclerc. Ieri esordiva la formula: pole il venerdì, sabato gara sprint

COSÌ AL VIA

GP D'Azerbaigian **Domani ore 13:00**
Sky Sport F1 (differita Tv8 **ore 18:00**)

Pos.	Pilota	Nazione, Scuderia	Tempo
1	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:40.203
2	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:40.391
3	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:40.495
4	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:41.016
5	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:41.177
6	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin - Mercedes	1:41.253
7	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes	1:41.281
8	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri - Red Bull	1:41.581
9	Lance Stroll	Can, Aston Martin - Mercedes	1:41.611
10	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes	1:41.611
11	George Russell	Gbr, Mercedes	1:41.654
12	Esteban Ocon	Fra, Alpine - Renault	1:41.798
13	Alexander Albon	Gbr, Williams - Mercedes	1:41.818
14	Valtteri Bottas	Fin, Alfa Romeo - Ferrari	1:42.259
15	Logan Sargeant	Usa, Williams - Mercedes	1:42.395
16	Zhou Guanyu	Chn, Alfa Romeo - Ferrari	1:42.642
17	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:42.755
18	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari	1:43.417
19	Pierre Gasly	Fra, Alpine - Renault	1:44.853
NC	Nyck De Vries	Ola, Alphatauri - Red Bull	1:55.282

IL CIRCUITO

51 GIRI

Classifica 2023

piloti

1	M. Verstappen	69
2	S. Perez	54
3	F. Alonso	45
4	L. Hamilton	38
5	C. Sainz	20

Il programma

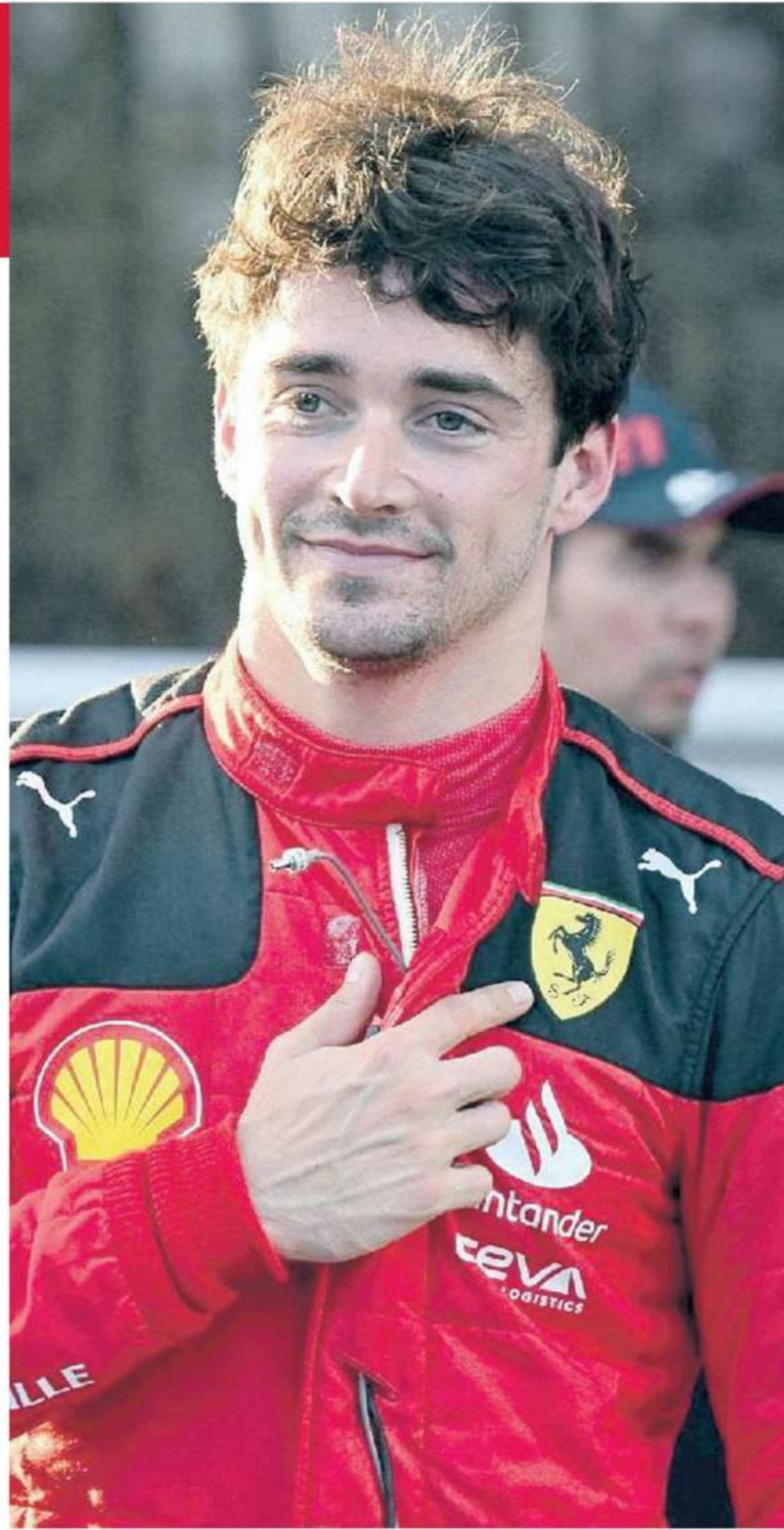
Oggi
QUALIFICHE | 10.30
Sky Sport F1
SPRINT RACE | 15.30
Sky Sport F1
DOMANI
GARA | 13.00 |
Sky Sport F1
(differita TV8 18)

Withub

FORMULA UNO

ROMA Il formato funziona, il susseguirsi degli eventi non era mai stato tanto rapido. La F1 si evolve e nei weekend con la "sprint race" non ci sarà più un attimo per rilassarsi. Forse è una previsione affrettata, ma la sensazione è che in futuro i gran premi saranno tutti così. A condire di adrenalina la novità ci si è messo un rimescolamento dei valori in campo, almeno in qualifica. Queste monoposto a "effetto suolo" sono imprevedibili e da una gara all'altra ribaltano le gerarchie. Un solo aspetto resta costante: a consuntivo, la domenica sera, è sempre la Red Bull a brindare grazie all'incredibile capacità di far funzionare le gomme. Ieri, sotto le storiche mura di Baku, lo spettacolo è stato esaltante. I ragazzi di Maranello hanno fatto un ottimo lavoro dopo Melbourne e si sono presentati in Azerbaijan con una SF-23 esplosiva sul giro secco. A cambiare la minestra potrebbe aver contribuito il principe dello spettacolo che quando è in giornata di grazia si esalta ed è capace di fare ombra anche al formidabile super Max. Con l'olandese e il monegasco, su una folle corrida cittadina, le emozioni sono garantite e i due appaiono la coppia adatta a pubblicizzare uno sport in grandissima crescita. Un tempo fra i marciapiedi e i muretti si correva una volta l'anno e si andava ad una velocità ridotta. Qualche volta i piloti toccavano addirittura il guardrail. Adesso è qualcosa di diverso, Charles e Max somigliano a cavalieri alieni, come se avessero i chip e l'intelligenza artificiale al posto degli umani riflessi. I due, nel primo tentativo del Q3, hanno dimostrato cosa sia un duello al cardiopalma.

BATTAGLIA ESTETICA

Pole position ai mezzi: stessi decimi, stessi centesimi ed anche stessi millesimi. Visto che il cronometro decretava parità assoluta, si davano battaglia sui colpi estetici. La sfida era staccare i cartelloni dalle protezioni in cemento, accarezzare i teli senza impattare il duro. Una visione sublime anche perché le monoposto a Baku raggiungono i 340 km/h. In questo combattimento istintivo, fatto solo di talento puro, Leclerc non ha nulla da invidiare a Verstappen. Anzi ieri è stato superiore, buttando il cuore oltre l'ostacolo ad ogni curva. Ha fatto un giro di una perfezione assoluta, mettendoci molto del suo e lasciando il tandem delle Red Bull senza parole. La Ferrari si è comportata benissimo, ma gran parte dei meriti sono del pilota più tifoso del mondo che quando vede rosso si esalta. Probabilmente, in condizioni normali, in prima fila sarebbero dovute esserci le Red Bull davanti alla Ferrari del predestinato per una manciata di millesimi: gli altri tutti staccatissimi. Ma Charles aveva qualche decimo incollato nel piede destro e per i bibitari non c'è stato nulla da fare. Max è secondo a due decimi, Perez terzo a tre. Anche questo conferma che il ferrarista ha cancellato il campione del mondo obbligato a dare più di un decimo di distacco al compagno di squadra quando si gioca alla roulette russa. Le dichiarazioni dell'orange dimostrano che ci è rimasto un filo male: «Sapevamo che la Ferrari sarebbe stata forte in qualifica e Charles su questo circuito si esalta. Ma io ho un solo sorpasso da fare e la nostra monoposto ha dimostrato di andare benino sul passo di gara...». Insomma ha preso un po' d'aceto, andando a rivangare che ha la monoposto migliore. Un complimento indiretto all'amico-nemico. Faccia d'angelo era ancora più bello: «Sono contento, per la squadra. Ci siamo avvicinati, ma credo che in corsa abbiano ancora qualcosa in più...».

Giorgio Ursicino

MotoGP

Spagna, ruggito Aprilia Bezzecchi e Bagnaia flop

Venerdì di prove targate Aprilia a Jerez de la Frontera: Espargaro (1'36"708) e Vinales (+ 0"002) i più veloci. Nel finale delle libere 2 i due spagnoli hanno scalzato Pedrosa, che da wild card Ktm aveva beffato tutti nella prima sessione. Giornata complicatissima invece per le Ducati di Bezzecchi (12°) Bagnaia (13°). Oggi alle 15 la sprint race.

Pantere affamate a caccia della quinta finale di fila

VOLLEY

TREVISO Sempre la "solita" Conegliano. Oggi alle 20.30 la Prosecco Doc Imoco scenderà in campo al PalaIgor per provare a chiudere subito la serie delle semifinali play-off scudetto dopo aver dominato gara-1 mercoledì sera al Palaverde per 3-0. Di fronte, la rivale di sempre Novara, ma con un twist inedito, perchè per la prima volta la sfida tra Imoco ed Igor si affrontano prima della finale scudetto. Durante la stagione, finora 5 in totale i confronti tra le due formazioni, tutti vinti nettamente dalle pantere. L'obiettivo è raggiungere la quinta finale consecutiva, la settima nella storia delle pantere, che per ben 5 volte hanno portato a casa il tricolore, le ultime 4 di fila. Per mantenere il trofeo all'ombra dei colli di Conegliano, Daniele Santarelli si affiderà alla regia di capitan Wolosz e alla verve offensiva di Isabelle Haak, che ha permesso ai tifosi gialloblù di dimenticare in fretta Paola Egonu. Tra i tanti motivi d'interesse della sfida odierna, il traguardo di Monica De Gennaro, vera e propria bandiera della Prosecco Doc che scendendo in campo contro Novara festeggerà le 400 partite con la maglia giallOblù, ormai una seconda pelle per il libero più forte al mondo.

Per Conegliano, molto dipenderà dall'approccio al match, come dimostrato in gara-1: se le pantere riescono a mantenere alta l'intensità senza cali di concentrazione batterle diventa quasi impossibile. Di contro, abbassare la guardia potrebbe rivelarsi fatale, vedere la reazione delle piemontesi nel terzo set mercoledì, incapaci di sfruttare due set point per allungare la sfida. L'obiettivo è fissato, conquistare quello che sarebbe il quarto trofeo stagionale dopo Supercoppa, Mondiale per Club e Coppa Italia, relegando ad uno sbiadito ricordo l'eliminazione ai quarti di finale di Champions League contro un Fenerbahce in pieno stato di grazia.

INOSSIDABILE Monica De Gennaro

CONEGLIANO STASERA A NOVARA IN GARA-2 DEI PLAYOFF SCUDETTO DE GENNARO FESTEGGIA LA PRESENZA NUMERO 400 CON IL CLUB

AGO DELLA BILANCIA

Per Novara invece l'ago della bilancia sarà Ebrar Karakurt, nulla e a tratti addirittura deleteria nel primo atto della serie, prestazione che ha portato ad un acceso diverbio a fine partita proprio tra l'opposto turco (che a conclusione della stagione si trasferirà in Russia al Kaliningrad) ed il patron di Novara Fabio Leonardi, non la migliore scena per una squadra spalle al muro, a cui servirà una grande prova per allungare la serie e spostare tutta la pressione sulle spalle della Prosecco Doc in un'eventuale "bella" martedì sera al Palaverde. Dall'altra parte del tabellone, Scandicci proverà a chiudere anch'essa la semifinale in gara-2 cercando di espugnare l'Arena di Monza contro il Vero Volley, travolto per 3-1 in gara-1.

Francesco Maria Cernetti

I Leoni domani a Tolone per la storia: pack decisivo

RUGBY

TREVISO Terminata l'avventura nello United Championship, il Benetton prova a fare un ulteriore passo avanti in coppa. Domani, allo stadio Mayol (alle 13.30, arbitrerà l'inglese Dickson, diretta su Sky Sport Arena), il XV biancoverde affronterà il Tolone di Sergio Parisse nella semifinale di Challenge Cup. Partita secca, chi vincerà andrà alla finale di Dublino del 19 maggio e affronterà la vincente dell'altra semifinale che sarà giocata oggi e che vedrà di fronte, a Llanelli, gli Scarlets e il Glasgow. Per il Benetton è già un'impresa essere arrivato alla semifinale di una rassegna di coppa, non era mai accaduto prima, né al XV trevigiano, né ad altre squadre italiane, chiaro che trattandosi di un match secco, senza appelli, Duvenage e compagni daranno il massimo per centrare un altro exploit. «Affronteremo un avversario che è al meglio – dice Marco Bortolami, head coach del Benetton – una squadra che fa di mischia chiusa e drive, due armi importantissime. Tolone vanta giocatori dalle spiccate qualità, Serin e Biggar, ad esempio, sono due atleti che sanno gestire molto bene i compagni. La settimana scorsa ha subìto un pesante punteggio in campionato perdendo a Castres, ma questo risultato non deve ingannare, perché Tolone ha dimostrato di essere tonico e con la mischia ha rullato l'avversario». «Farò giocare Rhyno Smith all'ala – continua Bortolami parlando della formazione – perché Minozzi sta giocando bene e poi sarà importante il gioco aereo: Minozzi e Smith saranno molto utili sotto questo aspetto».

ESTREMO Matteo Minozzi

TREVISO IN SEMIFINALE DI CHALLENGE CUP CONTRO L'EX PARISSE BORTOLAMI SI AFFIDA ALLA MISCHIA DELLA NAZIONALE

AMARCORD

«Mi fa piacere trovare il Benetton nella semifinale di Challenge Cup – le prime parole di Sergio Parisse attraverso il sito del Tolone – la prima volta per una squadra italiana. Il Benetton è il mio vecchio club, a Treviso ho cominciato a giocare a livello professionale e si tratta quasi della nazionale italiana. Sarà per noi un avversario difficile, sarà bene prepararci al meglio perché potrebbe essere un match complicato. Una squadra più omogenea delle Zebre (affrontate dal Tolone nella qualificazione di Challenge Cup, n.d.r.), bene organizzata, forte in touche e in mischia chiusa, inoltre ha un gioco interessante che dovremo fermare. Penso che dovremo utilizzare la nostra fisicità e dominare i settori nei quali possiamo essere più forti». Nel Benetton, recupero di Ferrari e rientri di Tetaz-Chaparro, Brex, Menoncello e Smith.

Ennio Grosso

FORMAZIONE: Minozzi; Smith, Brex, Menoncello, Watson; Albornoz, Duvenage; L. Cannone, Lamaro, Negri; Ruzza, N. Cannone; Ferrari, Maile, Tetaz-Chaparro. A disp. Nicotera, Gallo, Alongi, Lazzaroni, Time-Stowers, Zuliani, Garbisi e Umaga.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«LA CRESCITA DEL PIL CONFERMA LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ITALIA. GERMANIA E FRANCIA, CHE SONO ADDIRITTURA IN RECESSIONE, DOVREBBERO RIFLETTERE SU UNA LINEA ECCESSIVAMENTE RIGORISTA»

Nicola Procaccini, *FdI*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il voto-flop sul Def: nel migliore dei casi un esempio di superficialità, nel peggiore di irresponsabilità

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ci risiamo, niente di nuovo purtroppo! È bastato che il calendario proponesse l'allettante possibilità di godersi un ponte vacanziero a più arcate che ben 45 deputati della maggioranza di governo hanno disertato il 27.4 l'aula parlamentare facendo naufragare il Def, provvedimento annuale di vitale importanza per il Paese, ma non proprio per lorsignori, dal senso civico nullo. Convengo che senza ottimismo non si ha futuro, ma perché alimentare così palesemente le ragioni, non poche, dei pessimisti (ed io tra questi)?

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Caro lettore,
ciò che è accaduto giovedì pomeriggio in Parlamento sarà sul piano pratico privo di effetti concreti, perché il Def, il Documento di economia e finanza, è stato poi approvato nella seduta di ieri mattina. Ma quel voto che ha visto la maggioranza andar sotto, nonostante gli abbondanti numeri di cui dispone e nonostante l'astensione di gran parte dell'opposizione, è un segnale negativo e preoccupante da diversi punti di vista. Lo è sul piano tecnico-parlamentare perché sapendo che il voto su una materia del genere prevede non la semplice maggioranza, ma la maggioranza assoluta dell'assemblea, i partiti di centrodestra e i loro capigruppo dovevano avere il quadro della situazione e conoscere l'esatto numero dei parlamentari presenti ed assenti e se necessario, potevano anche chiedere il rinvio il voto. Evidentemente così non era e alla maggioranza sono mancati sei voti necessari per approvare il provvedimento. Sprovveduti ed ingenui, ad essere molto generosi. Ma quel voto è un pessimo segnale all'opinione pubblica: episodi come questi non fanno altro che alimentare la sfiducia nella classe politica e la disaffezione dei cittadini. E' vero che molti parlamentari erano assenti giustificati perché, come si dice in gergo, erano "in missione", cioè impegnati nell'esercizio delle loro funzioni lontani dal Parlamento. Ma 45 assenti fra le file della maggioranza sono comunque tanti. E che tutte queste "missioni" si verifichino proprio in coincidenza di un lungo ponte non può non alimentare qualche sospetto. Se poi il voto di giovedì non è stato solo un incidente di percorso dettato da inesperienza, né il risultato di maldestre pulsioni vacanziere di alcuni parlamentare, ma un incidente politico cercato e voluto da settori della maggioranza, allora sarebbe anche più grave. Perché saremmo di fronte non solo a esempi di inettitudine e inadeguatezza al ruolo, ma anche di irresponsabilità politica.

Il master plan di Marchi

Serve un equilibrio turisti/residenti

Marchi impegnato nella inarrestabile crescita della Save che consentirà di portare a Venezia e dintorni più di venti milioni di passeggeri l'anno e che, nella sua veste di socio, reclama un cambio di gestione a VTP che porti più visitatori a Venezia e un inversione di tendenza dei suoi conti. Last but not least l'acquisizione del gruppo Gedi per gestire l'informazione, strumento essenziale data la rilevante dimensione territoriale. Complimenti! Un master plan stellare per un Marchi protagonista del mercato turistico veneziano e non solo.
Ma la domanda che ne consegue riguarda il rapporto tra gli obiettivi di Marchi e la citta'; sono crescite compatibili con le politiche di sostenibilità e riduzione dell'inquinamento che la Fondazione presieduta da Brunetta si è data? Se, come credo, la città di Venezia ha un suo master plan, che coordinamento prevede con quello del Signor Marchi in termini di mantenimento di un giusto rapporto tra visitatori e residenti?

Massimo Vidal
Venezia

25 Aprile

Le narrazioni sulla Liberazione

Le pagine dei giornali di questi giorni sono dense di resoconti del 25 aprile, se da intendersi quale Festa della Liberazione oppure Festa della Resistenza secondo altri. E su questo assioma ci sono fiumi di inchiostro pro, contro, o mezze verità. A mio parere, sono esistiti misfatti nel movimento partigiano che hanno emulato i misfatti fascisti. Partigiani liberatori? Si certo, ma anche esecutori di misfatti indegni del genere umano: troppo spesso essi lo negano, riducendosi così complici di quei misfatti. La parola "liberazione" darebbe una causale storica a costoro, e sarebbe probabilmente impossibile cambiare tale parola con un'altra, ovvero Festa della Libertà e della Democrazia. Ciò a mio parere, toglierebbe al movimento dei partigiani la causale ideologica di volersi appropriare ad ogni 25 aprile di una paternità non loro, come la Storia, seppur tardi... ha rivelato.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (PD)

La politica / 1

Democrazia? No è lobbycrazia

Gli attriti burocratico-politici sul Patto di stabilità, sul Meccanismo di stabilità e sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, potrebbero far pensare che più che la democrazia, vige la lobbycrazia. Un sistema di condizionamento della politica rappresentativa, perpetrato da gruppetti numericamente molto ridotti eppure assai potenti, che tuttosommato eludendo la volontà-interesse popolari, impongono il proprio tornaconto. Tuttavia l'umanità anche se non se ne rende conto, campa di catarsi, nemesi, ibris e così via. Ma avendo smesso di leggere la grande letteratura sembriamo aver perso cognizione di questo tipo di cultura. E il risultato forse dell'eccessiva secolarizzazione dell'esagerato tecnoentusiasmo, è l'indebolimento spirituale. Sarebbe meglio tornare a una generalizzata lettura del giornale, l'unico modo per cui Pnrr, Mes e così via, non siano astrusi-geroglifici acronimi per chi poi va a votare da analfabeta. Peccato che su questa buona pratica essenziale alla democrazia come alla famiglia, non esistano incentivi a cominciare dalla scuola.

Fabio Morandin
Venezia

La Politica / 2

Governo battuto dalle troppe vacanze

Il Governo non ha raggiunto in Parlamento la maggioranza di voti necessari per approvare il DEF 2023. E purtroppo, a mio parere ipocriticamente, un importante parlamentare di destra ha dato colpa di tanti parlamentari di destra assenti perchè in missione fuori Parlamento.... Credo io invece che, non solo di destra o di sinistra, molti parlamentari fossero assenti ... per il lungo ponte di fine aprile a maggio... Considerazione finale: che siano di destra o di sinistra tanti uguali sono, cioè parlamentari, cioè purtroppo per noi ...

Paola Vettore
Padova

Lavoro / 1

Dalla crisi si esce recuperando i Neet

Lo scompenso tra la domanda e l'offerta di lavoro in Italia è drammatico e, in attesa di risposte concrete ed efficaci sul versante delle culle vuote e, quindi, delle risorse umane nei prossimi decenni, penso che per risolvere il problema della mancanza di personale presso le nostre imprese si debbano prendere in considerazione, naturalmente, migranti regolari qualificati che le aziende potrebbero ulteriormente formare, ma c'è da chiedersi per quale motivo esista nel nostro Paese un bacino che Eurostat e altri organismi valutano di circa tre milioni di giovani in età lavorativa (dai 15 ai 30 anni) che non lavorano né studiano né sono in formazione. I cosiddetti neet (not in education employment or training) sarebbero la forza lavoro potenziale già esistente di cui la nostra economia necessita se solo fossero inclusi nel processo produttivo. Occorre, secondo me, recuperare questo patrimonio umano attraverso politiche di formazione tecnica e professionale presso le scuole che possono sfornare le figure di cui il sistema produttivo italiano ha bisogno, politiche di contrasto alle emarginazioni che affliggono la nostra società e politiche che accelerino sulla eliminazione di incentivi alla inattività come il reddito di cittadinanza.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Lavoro / 2

Tasso di occupazione puntare alla media Ue

Se il tasso di occupazione rimanesse fermo al livello attuale, senza aumentare la partecipazione al lavoro degli inattivi, per i semplici effetti del calo demografico nel 2030 il numero di lavoratori in Italia diminuirebbe del 5%, nel 2050 addirittura del 21,2% (con un vero e proprio crollo del -30% per i 45-54enni). Se invece il tasso di occupazione italiano si omologasse a quello medio dell'UE, nel 2030 l'offerta di lavoro riuscirebbe ad aumentare del 10,3%. Sono le stime di Randstad Research - centro di ricerca sul lavoro promosso da Randstad - nel suo rapporto «Gli inattivi: quali prospettive di fronte alle grandi sfide?».

Antonio Cascone
Padova

Zaia

Troppo ottimismo

Caro presidente Zaia, ho riletto il suo saggio-romanzo sull'ottimismo, ma rimane un profondo dubbio: è sicuro funzioni la sanità pubblica, coperta dal servizio sanitario nazionale/regionale? A giugno 2022, il medico di base mi ha prescritto un "encefalo RM" sono trascorsi 300 giorni, devo pazientare. Eppure la sua maggioranza ha ottenuto 51 consiglieri su 60 e non mi risultano azioni di "sabotaggio" da parte della minoranza in consiglio regionale.

Renato Casellato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/4/2023 è stata di **44.045**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Sindaco 65enne sposa 16enne e affida incarico alla suocera

Il sindaco della città brasiliana di Araucaria ha sposato un'adolescente di 16 anni e il giorno dopo ha nominato la sua nuova suocera Segretario della Cultura e del Turismo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

I camerieri non si trovano, in un bar entrano in funzione i robot

Che tristezza, cercano in tutti i modi di isolarci e disumanizzarci con robot, computer, smartphone, spingendo gli acquisti on line: così non ci hanno reso migliori e i risultati sono evidenti (Raffaele)

Il commento

Un progetto unitario per denatalità e immigrazione

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) elettorali e l'aumento delle paure diventa una risorsa preziosa. Una nuova consapevolezza sta invece maturando nel Paese, che può prendere finalmente atto delle complesse conseguenze di questo intreccio. La mancanza di mano d'opera sta infatti paralizzando una parte crescente del nostro tessuto sociale ed economico: non si tratta di casi particolari o di settori specializzati, ma di una mancanza sempre più diffusa di forza lavoro. Un problema che riguarda tanto gli ingegneri quanto i dipendenti degli hotel, dei bar e dei ristoranti, tanto gli agricoltori quanto i camionisti e gli addetti alla sanità o all'assistenza. Un malessere che non colpisce soltanto gli operatori economici, ma una parte crescente di cittadini che vedono visibilmente peggiorare la propria vita, o la vita dei propri cari, per la mancanza di cura o anche solo di assistenza. Come spesso capita per i mutamenti che incidono su antichi equilibri, il problema è stato ritenuto un evento transitorio, in qualche modo collegato alla necessità di riassetto del nostro sistema economico e sociale dopo la lunga parentesi del Covid. In seguito l'attenzione si è concentrata sul crollo demografico e il rimedio è stato individuato soprattutto in una nuova politica familiare, dedicata ad aiutare la nascita di un maggiore numero di bambini. Sia chiaro che questa è in ogni caso una politica assolutamente necessaria e urgente, anche per il semplice fatto che la nostra politica per la famiglia è insufficiente e arretrata rispetto alla maggioranza degli altri Stati europei. Tuttavia le previsioni dell'Istat e le analisi dei demografi ci hanno progressivamente fornito dati, condivisi e oggettivi, sul fatto che le possibili conseguenze positive di queste pur urgenti e necessarie misure in aiuto delle famiglie non sono tali da invertire le tendenze in atto. Esse potranno infatti cominciare ad esercitare qualche conseguenza sul mondo del lavoro fra venti-venticinque anni almeno. A quel punto, però, i danni avranno raggiunto un rilievo irreparabile sul sistema economico e sul bilancio pubblico. A metà del secolo non solo mancheranno cinque milioni di italiani, ma mancheranno soprattutto le persone che, in età da lavoro, potranno sostenere il peso di una crescente categoria di anziani e ultra anziani. In un numero sempre più ampio di nostri concittadini si fa strada l'evidenza che un'immigrazione regolata e programmata sia l'unico strumento disponibile per riequilibrare una situazione che sembra preparare per il nostro Paese un futuro senza speranza. E' quindi l'ora di costruire un progetto per l'emigrazione capace di affiancare e di rendere efficaci le politiche a favore della natalità: un'immigrazione necessariamente complementare alla politica per la famiglia. Si tratta di un processo complesso che deve partire da una valutazione oggettiva e condivisa della realtà. Una realtà che obblighi le autorità regionali e locali (in coordinamento con la politica nazionale) a dare vita a strutture dedicate a prendersi cura delle caratteristiche qualitative e numeriche di un'immigrazione capace di rispondere ai futuri bisogni delle comunità locali. Il che significa riflettere non solo sulle esigenze economiche e organizzative del territorio, ma anche sulle sue tradizioni e sui suoi equilibri. Un compito che deve coinvolgere tutta la società: dagli imprenditori ai sindacati, dagli amministratori locali alle associazioni di volontariato, dalla scuola alla Pubblica Amministrazione, in evidente e necessaria sinergia con gli esistenti Centri per l'Impiego. Non si deve soltanto organizzare il mercato del lavoro e la necessaria preparazione professionale, ma preparare il complesso processo di orientamento e formazione necessario per l'effettivo inserimento degli emigranti e delle loro famiglie nella società italiana. Un obiettivo che deve valere anche per coloro che si trovano già sul suolo italiano, ma che sono oggi incredibilmente abbandonati a se stessi, pur se in possesso di qualità e requisiti che potrebbero essere utilizzati a loro e a nostro favore. Dobbiamo quindi prevedere un processo formativo lungo e coinvolgente, fondato anche sulla necessaria conoscenza dell'Italia, della sua lingua e dei suoi caratteri civili e costituzionali. A cui si debbono naturalmente accompagnare, come è avvenuto negli altri Paesi europei, nuove regole che riconoscano agli immigrati il diritto di cittadinanza non come fatto burocratico, ma come riconoscimento del processo di integrazione compiuto. Un diritto che, data la sua importanza, deve essere sancito con un riconoscimento pubblico e, possibilmente, solenne. Naturalmente non tutti gli immigrati intendono mettere radici stabili in Italia: molti, anzi moltissimi, vogliono restarvi per provvedere, per un limitato numero di anni, ai bisogni delle famiglie rimaste in patria. Anche per costoro occorrono nuove leggi e nuove regole per evitare, ad esempio, che i contributi previdenziali versati vadano sprecati, spingendo questi immigrati temporanei verso il lavoro nero. Più si riflette su questi temi, più emerge la complessità dei cambiamenti che dovremo affrontare. Continuando però a presentare l'immigrazione come un problema transitorio, come si è ripetuto con il decreto Cutro, si nasconde semplicemente la realtà. Una realtà che, con quanto sta avvenendo, nessuno oggi può ignorare.

Le idee

Gli assenti hanno sempre torto stavolta anche di più

Bruno Vespa

Il pessimo spettacolo di assenteismo nella maggioranza che non ha consentito l'altro ieri l'approvazione del Documento di economia e finanza per la prima volta nei dieci anni in cui è richiesta la maggioranza assoluta mette seriamente a disagio anche chi ha sempre difeso la classe politica dal qualunquismo becero del tipo "lavativi/rubastipendi". 70 deputati su 400 erano assenti in una delle due votazioni più importanti dell'anno (l'altra è quella sul bilancio dello Stato). E se i 34 parlamentari dell'opposizione erano certo meno interessati all'esito della votazione, i 36 della maggioranza sono semplicemente imperdonabili. Dieci di essi erano in "missione". Tipologia di assenza comunicata al proprio capogruppo senza alcun tipo di giustificazione. Sapevano che quando è richiesta la maggioranza assoluta dei voti le missioni equivalgono alle assenze, visto che non servono ad abbassare il quorum dei votanti? Vale poco la legge del contrappasso per cui chi aveva programmato il lungo ponte 25 aprile /1 maggio ha dovuto interromperlo precipitosamente ieri costringendo alla inconsueta presenza prefestiva l'intero Parlamento. Qui si tratta di richiamare alle proprie responsabilità una classe politica, spesso di prima nomina, che deve avvertire il peso del privilegio di sedere in un Parlamento ridotto con enormi responsabilità. Vorremmo qui allargare il discorso agli staff ministeriali, regionali e comunali e a chiunque abbia la responsabilità di accelerare le procedure perché i soldi del Piano nazionale di Ripresa e resilienza non vadano perduti. Accanto a 69 miliardi a fondo perduto, abbiamo ottenuto prestiti per 122 miliardi. Qualcuno dice che abbiamo esagerato nella richiesta, ma lasciarli inutilizzati sarebbe un peccato. Sono più soldi del Piano Marshall che nel dopoguerra fu la base del Miracolo economico. Un'occasione irripetibile in cui gli eletti e i funzionari pubblici debbono ritrovare l'orgoglio di servire.

La fotonotizia

ChatGpt dice sì al garante e torna disponibile in Italia

«Sono felice di essere tornato!». Ha risposto così ChatGpt ai primi utenti che hanno avuto nuovamente accesso al servizio. La piattaforma è tornata disponibile in Italia circa un mese dopo lo stop temporaneo deciso dal Garante per la Privacy che aveva bloccato il trattamento dei dati a causa del mancato rispetto della normativa in materia. A pochi giorni dal termine ultimo del 30 aprile fissato dall'Autorità, OpenAI, la società statunitense che ha sviluppato e gestisce la piattaforma, dopo una trattativa ha ottemperato alle richieste e riaperto il servizio.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 29, Aprile 2023

Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa. Lottò con forza per la pace, per il ritorno del Romano Pontefice nell'Urbe, lasciando pure celebri scritti della sua straordinaria dottrina spirituale.

10°C 21°C

Il Sole Sorge 5:56 Tramonta 20:10
La Luna Sorge 13:25 Cala 3:46

RAF AL TEATRONE «RIFLETTO SEMPRE PIÙ SUL FUTURO DI QUESTA MARTORIATA TERRA»

Il progetto "La mia casa"
Raffaele Riefoli (Raf)

Rossato a pagina XIV

Feff
Zhang Yimou disegna la storia in rosso

Bonitatibus a pagina XIV

Pavia di Udine
Donna morta in bagno La Procura dispone l'autopsia

Drammatico soccorso, nel primo pomeriggio di venerdì 28 aprile, a Percoto di Pavia di Udine.

A pagina IX

De Toni via alla giunta con polemica

▶Mal di pancia in casa Pd per l'esclusione di una delle più votate
Il sindaco: «Questione di opportunità». Lei: «Nessun conflitto d'interesse»

▶Entro un anno il sindaco vuole porre rimedio al nodo rifiuti
Marchiol: «Per settembre sogno piazza Garibaldi pedonale»

Cinque assessore (di cui quattro presenti), cinque assessori e un convitato di pietra. Anzi, una convitata. A Palazzo D'Aronco, bruciando i tempi, Alberto Felice De Toni ha presentato la sua nuova giunta. Con alcune novità nelle deleghe (come Smart City, Circoscrizioni e Sicurezza partecipata), una perfetta parità di genere e un po' di subbuglio in casa Pd. Anna Paola Peratoner, fra i quattro dem più votati con 286 preferenze, non è entrata nell'esecutivo. Al suo posto, Rosi Toffano, che ha preso 148 consensi. Il sindaco ha spiegato che è stata «una questione di opportunità».

De Mori a pagina VI

IL SINDACO De Toni ieri

Il meteo I timori per l'irrigazione

La pioggia riempie gli invasi ma la paura della siccità resta

«Il meteo questa volta ci è venuto incontro. Se prima lo scenario era al limite della drammaticità, oggi possiamo dire che le cose sono decisamente migliorate. Naturalmente non possiamo dire che tutto è rientrato». Spiegano dal consorzio di bonifica.

A pagina V

I numeri
Raddoppiate le malattie professionali

Per il sindacato unitario che il Primo Maggio salirà sul palco a Pordenone sarà il giorno della Festa del Lavoro strettamente legata, però, ai 75 anni della Costituzione italiana che porta avanti i valori anche del sindacato e di tutti i lavoratori. Tutto vero però nel 2023 si muore ancora a causa del lavoro. Anzi, si muore sul lavoro. E sono in grande aumento (raddoppiate) le malattie professionali.

A pagina II

Udienze ad ostacoli durante l'Adunata Lettera al presidente

▶La Camera penale: «Tribunale in zona rossa Vogliamo rassicurazioni sull'operatività»

Udienze ad ostacoli durante l'Adunata degli alpini in programma dall'11 al 14 maggio? La domanda è legittima e se la sono posti diversi "addetti ai lavori" della giustizia friulana, perché il Tribunale di Udine si trova in piena "zona rossa". La questione è così sentita che Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana, ha intenzione di chiedere lumi in proposito. «Presenterò una richiesta ufficiale al presidente del Tribunale di Udine e al presidente della Sezione penale».

A pagina VII

Delitto Toffoli
Il messaggio shock del figlio: «Hanno ammazzato mamma»

«Non venire. Hanno rubato a casa di mia mamma. L'hanno ammazzata». Un messaggio shock, quello che Manuel Mason, il figlio di Lauretta Toffoli.

A pagina VII

L'omicidio
Per Luca Tisi un addio nel silenzio

L'ultimo saluto nel massimo riserbo, così come era vissuto per gran parte della sua vita. La famiglia di Luca Tisi, il 58enne originario di Castions di Zoppola, ucciso poco prima dell'alba del 15 aprile nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine, ha celebrato in forma strettamente privata il funerale. Dopo il nullaosta concesso dalla Procura, la madre e i fratelli hanno dato l'addio al congiunto lontano dai riflettori.

A pagina IX

Calcio
Udinese, rigore fatale a Lecce Sconfitta amara

Sconfitta amara ieri a Lecce per l'Udinese, tra l'altro priva anche di Beto in un attacco spuntato. La sfida è finita 1-0 per i salentini, con gol decisivo su rigore ("chiamato" dal Var per un intervento difensivo di Udogie) dell'italo-brasiliano Strefezza a metà ripresa. Per i giallorossi dell'ex Baroni si trattava di una gara fondamentale sul cammino della salvezza

Alle pagine X e XI

Basket
La capolista Torino gioca nella tana della Gesteco

A Cividale oggi arrivano i primi della classe. Ormai da giorni si avverte nell'aria l'inconfondibile profumo di big match a Cividale, dove oggi alle 18 la Gesteco proverà a compiere l'ennesima impresa di questa sua magnifica prima stagione in A2 contro la capolista Torino, imbattuta nella fase a orologio. Domani invece l'Oww ospiterà l'Urania Milano.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La Festa del Primo Maggio

Boom di malattie professionali Sono raddoppiate in dodici mesi

▶Aumentano le denunce, crescono i tumori e i problemi psicologici. In calo, invece gli infortuni nelle fabbriche

Confronti di infortuni e malattie sul lavoro

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI FVG

158 — Mesi gennaio - febbraio - marzo 2022

329 — Mesi gennaio - febbraio - marzo 2023

Tipologie di malattie

Tipologia	Numero
Tumori	14
Sistema respiratorio	14
Problematiche muscolari e ossee	86
Non determinate	160
Sistema nervoso	12

INFORTUNI SUL LAVORO FVG

2.561 — Mesi gennaio - febbraio 2022

2.012 — Mesi gennaio - febbraio 2023

Dove accadono

Settore	Casi
Costruzioni	110
Sanità	95
Riparazione e istallazione macchinari	345

Casi per fasce d'età coinvolte

Fascia d'età	Casi
25-29 (anni)	201
35-39 (anni)	207
45-49 (anni)	264
50-54 (anni)	296
60-64 (anni)	94

Withub

ECONOMIA

Per il sindacato unitario che il Primo Maggio salirà sul palco a Pordenone, così come a Cervignano e in altre città della regione, sarà il giorno della Festa del Lavoro strettamente legata, però, ai 75 anni della Costituzione italiana. La "più bella del mondo" come dicono in molti. «Perchè questo accostamento tra la Costituzione e Primo Maggio verrebbe da chiedersi - spiega Maurizio Marcon - Il perchè invece è evidente: la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro e la Costituzione contiene tutti i temi valoriali che il sindacato porta avanti, la dignità che un lavoro può dare, l'affermazione della persona nella società, il suo ruolo attivo e la possibilità di partecipare alla vita sociale». Tutto vero, anzi, verissimo, però nel 2023 si muore ancora a causa del lavoro. Anzi, si muore sul lavoro. Sono già tre i morti quest'anno in regione, segno che il fenomeno drammatico è ancora ben radicato.

MALATTIE PROFESSIONALI

Ma se la morte è il fatto estremo, quello che colpisce anima e cuore, ancora peggio vanno le cose sul fronte delle malattie professionali. Già, perchè nei primi tre mesi dell'anno, sempre sul territorio regionale , il numero è più che raddoppiato. Lo specchietto in alto è indicativo per capire come stanno le cose: le denunce erano state 158 nei primi tre mesi del 2022, sono diventate 329 nel trimestre di quest'anno. Attenzione, però, si tratta di denunce di malattie professionali, non tutte saranno riconosciute e queste potrebbero essere solo una parte del vero fenomeno perchè - secondo il sindacato - molti non denunciano neppure la causa professionale perchè poi hanno paura di non essere più utili per l'azienda. «E la nostra società - spiega sempre Marcon della Cgil - si ritrova con migliaia di persone che hanno perso parte della loro funzionalità». Le malattie più gravi sono senza dubbio i tumori perchè si mette a rischio la vita. ma anche quelle legate a disfunzioni permanenti ossee, muscolari, respiratorie. Senza contare quelle mentali.

SEGRETARIO Maurizio Marcon guida la Cgil pordenonese

INFORTUNI

I numeri restano sempre alti, basta vedere la tabella in alto, ma almeno il fenomeno quest'anno, nei primi tre mesi, è in controtendenza. Sono calati gli infortuni anche se restano sempre le fabbriche o luoghi in cui ci si fa male, ma anche sulle impalcature, così come nel comparto della Sanità, ancora uno dei più pericolosi.

IL FASTIDIO

«Devo dire - spiega il segretario provinciale della Cgil - che notiamo ancora una sorta di fastidio da parte di diverse aziende ad accettare le segnalazioni. Meglio ancora, c'è la tendenza ad edulcorare il clima in azienda sul fronte della sicurezza, cosa che non possiamo accettare. Anche per questo con i nostri rappresentanti eletti a responsabili della sicurezza stiamo facendo un lavoro preciso e determinato su questo fronte. Faremo anche dei corsi di formazione in modo che vengano fatte sui luoghi di lavoro segnalazioni sempre più incisive e mirate, senza sconti e in modo formale perchè solo così possiamo mettere un vero argine agli infortuni sul lavoro, ma anche alle malattie professionali. In più, ricordiamolo sempre: la precarietà è senza dubbio una situazione che amplifica la possibilità di incidenti sul luogo di lavoro, perchè un precario ha sempre meno diritti rispetto a uno stabile».

GLI SCENARI

È un momento di grandi trasformazioni sul fronte del lavoro, sia in provincia che in regione. Cambiamenti che preoccupano. «Negli ultimi 15 anni - spiega Maurizio Marcon - la provincia di Pordenone, storicamente forte sul fronte manifatturiero è stata tra quelle più colpite dalla crisi. Sono sparite intere filiere. Penso alla Marcegaglia che aveva circa 350 dipendenti, oggi ne ha 38, alla Nidec che da 750 è scesa a meno di 300, il gruppo Sassoli che aveva 500 dipendenti, oggi neppure uno. Si tratta in gran parte di realtà dove era fortissima la presenza di donne che sono state quelle maggiormente colpite.

OGGI

«Anche in questo momento - va avanti il sindacalista - siamo in un momento di grandi cambiamenti che non ci fanno certo stare tranquilli. In più il pordenonese è caratterizzato da fragilità superiori rispetto all'udinese e quindi c'è ancora il rischio di perdere altri pezzi. Penso all'automotiv, ma anche a altri settori. Penso che se non saremo in grado di precedere il cambiamento legato alla nuova transizione energetica, creando sul territorio aziende che guardano ai nuovi prodotti, potremmo correre seri rischi».

LE CRISI

Il Primo Maggio, oltre che per un lavoro più sicuro, contro la precarietà, per un salario migliore e per difendere i diritti, sarà importante essere in piazza anche per e con i lavoratori di quelle aziende come la Zml, la Brovedani, la Nidec, la Jacuzzi e l'Electrolux che non sta certo navigando in mari tranquilli, che in questo momento sono in difficoltà.

Loris Del Frate

Occupazione record in regione Caccia aperta ai professionisti

STATISTICHE

PORDENONE UDINE Il cambiamento sta avvenendo, ma la prudenza non è mai troppa. A fare il punto della situazione sull'andamento occupazionale in Friuli Venezia Giulia è il responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, Carlos Corvino.

NUMERI

Secondo i dati Istat il numero di occupati supera le 520mila unità (+2% rispetto al 2021 e +2,6 rispetto al 2018). Il tasso di occupazione è pari al 68,5%, con i maschi al 75% e quello femminile al 61,9%, tra i più alti in Italia. «La domanda di lavoro non è mai stata così elevata», fa sapere Corvino: il numero di richieste di lavoratori è pari a 108mila circa nel 2022 (+11,2% rispetto al 2019), mentre il tasso di difficoltà di reperimento è salito dal 34,5 del 2019 al 48,3 del 2022. Significa che, complessivamente, quasi una richiesta su due è difficile da reperire. Per ciò che riguarda i dati delle assunzioni dei rapporti di lavoro, «non è mai stato così alto, con oltre 266mila assunzioni (+10,2 dal 2021, +13,4 dal 2019)». Di queste, oltre 28mila sono a tempo indeterminato (+10,2 rispetto al 2021, +52,3 rispetto al 2020). «La crescita imponente del Pil in Friuli Venezia Giulia nel 2021 (+7%) e 2022 (+3% circa) – prosegue il responsabile dell'Osservatorio - ha impresso all'occupazione una spinta che non si vedeva da anni e che probabilmente durerà ancora nel corso del 2023».

NEL 2022 IL TASSO DI OCCUPAZIONE MASCHILE È AL 75% QUELLO DELLE DONNE SFIORA IL 62%, FRA I PIÙ ALTI IN ITALIA

CARLOS CORVINO: «IL GAP TRA UOMINI E DONNE SI STA RIDUCENDO MA COMUNQUE STABILE ATTORNO AL 13.1%»

CRITICITÀ

Precarietà del lavoro, questione generazionale giovanile e quella femminile. Sono queste le criticità su cui Corvino si sofferma, partendo dal fatto che, da circa dieci anni a questa parte, oltre il 70% delle assunzioni non avviene con contratti stabili. «Sulle grandi dimissioni si è molto scritto - puntualizza - non sono state una fuga dal lavoro, quanto un aumento significativo della mobilità professionale interna tra diverse occupazioni e sintomo di un'offerta di lavoro molto più attenta alla qualità delle condizioni di impiego».

Tra le maggiori criticità c'è la difficoltà di reperimento, a volte "drammatica", di lavoratori qualificati da parte dei datori di lavoro. Sulla questione femminile, «il gap occupazionale tra uomini e donne si sta riducendo, anche grazie alle politiche di conciliazione. È importante sottolineare - afferma Corvino , che in regione il gender gap complessivo è più basso rispetto ad altre regioni, ma comunque pari a circa al 13,1 per cento». Passando alla questione giovanile, invece, il dato è che la quota di lavoro a termine è salita dal 9,2% del 2004 al 15,4% del 2022. Ma quanto vale veramente la precarietà? È stato un trampolino di lancio oppure una trappola? «Per molti giovani di 20 anni fa è stata una trappola, che ha creato le condizioni per la spostamento"fuga" dei nostri giovani in altri contesti lavorativi».

AL LAVORO La ricerca dei professionisti è uno dei temi centrali nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia

Secondo Corvino siamo comunque «in un momento propizio per il mercato del lavoro, ma le retribuzioni non si stanno adeguando all'eccesso di domanda di lavoro, i gruppi "svantaggiati" sono giovani, giovani adulti e donne ed occorre chiedere al mondo della imprese un maggiore sforzo per tramutare in investimento la questione dell'inserimento del personale, che non può essere considerato solo un costo».

È, ancora, la regressione demografica che contribuisce a generare le difficoltà di reperimento della manodopera. Infine, alcune proposte: trasformare le misure di welfare da vincolo in opportunità, potenziare i servizi per il lavoro e pensare a progetti e modalità per spingere i giovani alla maggiore autonomia nei propri percorsi di vita e professionale, oltre che reintrodurre forme di passaggio all'età adulta, come il Servizio civile obbligatorio e remunerato simbolicamente.

Elisabetta Batic

«Lavoriamo insieme per difendere i posti»

▶Il presidente di Confindustria Agrusti racconta la festa dalla parte delle imprese

▶«Possiamo fare grandi passi avanti e mettere in sicurezza le fabbriche»

L'ALTRA FACCIA

Primo Maggio dall'altra parte della barricata, quella dei datori di lavoro. I "padroni", come si diceva una volta. A rappresentarli il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti.

Sarà in piazza anche lei il Primo Maggio?

«Non avrei problemi a farlo, ma per una questione di rispetto che ho sempre avuto nei confronti del sindacato sarà con loro anche solo moralmente. Diciamo che osserverà la loro manifestazione da lontano, ma mi sentirò molto vicino a loro».

C'è ancora tanta "distanza" tra l' imprenditore e i dipendenti?

«In questo territorio ci sono straordinarie relazioni tra Confindustria e organizzazioni sindacali. Insieme abbiamo trovato intese su tanti dossier. Questo significa anche che le relazioni nelle fabbriche sono improntate a una leale collaborazione».

Che senso ha oggi il Primo Maggio?

«Direi tanto. Prima di tutto servirà anche ad affrontare insieme le grandi crisi che ancora ci sono sul territorio, penso tra l'altro alla Cimolai, alla Wartsila e alle altre. Ma ha un forte valore anche e soprattutto per la salvaguardia dei posti di lavoro, per migliorare sempre di più le relazioni all'interno delle fabbriche, per cercare insieme di migliorare la qualità del lavoro stesso e le condizioni salariali. Mi pare che ho spiegato quali siano alcuni dei valori significativi di questo Primo Maggio».

È un momento di grande trasformazione. Ci sono gli strumenti per affrontarlo?

«Intanto pensiamo alla trasformazione 4.0 nelle imprese. È fondamentale per arrivare insieme al traguardo aumentare le competenze di chi lavoro e non certo diminuire il numero dei lavoratori. E poi dobbiamo creare una formazione digitale capace di alzare il livello di conoscenza dei nostri dipendenti. Se saremo in grado di fare questo, penso che il futuro sarà decisamente meno insidioso».

Senta, sul lavoro, però, si muore ancora.

«Vero. E questa è una cosa drammatica. Se però escludiamo l'assoluta casualità, l'obiettivo che deve essere di tutti è quello di far crescere una cultura della sicurezza. In più è fondamentale utilizzare tutte le tecnologie esistenti per evitare che una disattenzione non finisca in tragedia. Penso ad esempio ai muletti che sono le macchine sulle quali accadono una parte consistente di incidenti. La Vecar, una nostra azienda associata, sta facendo incredibili passi avanti su questo fronte. La tecnologia è fondamentale per evitare infortuni. Oltre, come detto, a una sana cultura della sicurezza».

Il sindacato, però, dice che ci sono ancora aziende in cui insistere sulla sicurezza viene preso con fastidio da chi "comanda".

«Personalmente ho sempre trovato imprenditori disponibili e senza alcun problema le unità bilaterali vanno nelle fabbriche a controllare, verificare e a fare eventualmente segnalazioni dove è necessario. Non solo c'è disponibilità da parte dell'imprenditore, ma c'è l'interesse a lavorare tutti in sicurezza perchè poi eventuali problemi li vivono sulle proprie spalle. In più sono stati fatti accurati studi per capire quali sono i siti più pericolosi, gli orari, i giorni. Mi pare che tutti stanno cercando di fare il massimo».

Transizione ecologica. Le nostre imprese sono in grado di prendere il treno del cambiamento che sarà epocale?

«Posso dire che ci sono già alcune nostre imprese dell'automotiv sul territorio che hanno iniziato una transizione verso i motori elettrici. In più stiamo lavorando per portare la nostra provincia sul filone del lavoro green. Non solo saremo in grado di farlo. Lo stiamo già facendo».

Loris Del Frate

«SE ANDRÓ IN PIAZZA? HO TROPPO RISPETTO DEL SINDACATO MA SARÓ VICINO»

«UTILIZZARE LA TECNOLOGIA PER EVITARE CHE UNA DISATTENZIONE POSSA TRASFORMARSI IN TRAGEDIA»

PRESIDENTE Nella foto piccola il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. Nella foto grande una delle fabbriche sul territorio (foto archivio)

Il pericolo amianto

Callari: «Investiremo di più sul Centro unico di Monfalcone»

L'ASSESSORE Sebastiano Callari

«Il problema dell'amianto rimane di strettissima attualità, dato che molte persone continuano a essere colpite da malattie ad esso correlate. Dopo gli operai e i loro familiari, oggi la malattia colpisce la terza generazione, chi da bambino ha respirato l'amianto a causa del contatto con i genitori. Il dolore vissuto da tante persone che si sono ammalate inconsapevolmente sul posto di lavoro merita una risposta più forte». La riflessione è stata fatta dell'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, in occasione della Giornata mondiale delle vittime dell'amianto. L'assessore ha partecipato ieri mattina alle celebrazioni svoltesi a Staranzano e a Monfalcone, dove sono state inaugurate rispettivamente una stele e una targa in ricordo delle persone che hanno perso la vita a causa di malattie asbesto correlate. Il rappresentante dell'Esecutivo ha rilevato la necessità di "investire maggiori risorse sul Centro regionale unico amianto (Crua) di Monfalcone, al fine di far fronte più efficacemente alle esigenze della cittadinanza. «Ho già fatto presente al collega Riccardi la preoccupazione mia e del territorio sulla carenza di personale manifestata dal responsabile del Crua di Monfalcone, ottenendo la rassicurazione che il problema è già stato preso in carico dalla sua direzione e che al più presto verrà data risposta alle esigenze del servizio».

Taglio agli orari per favorire produttività natalità, questione femminile e precariato

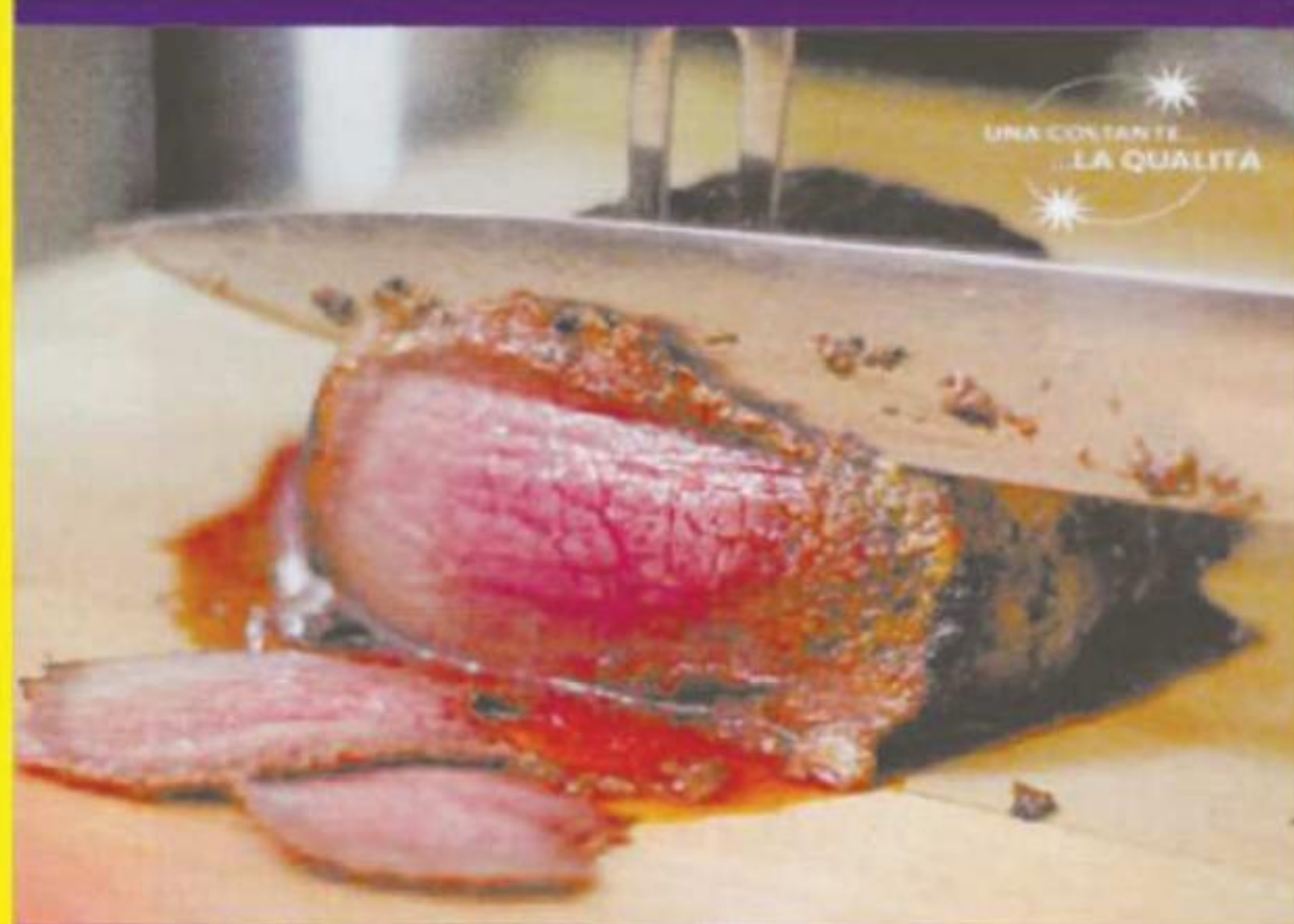
CONVEGNO

BRUGNERA La flessibilità dell'orario e delle modalità di lavoro saranno al centro di un incontro in programma la settimana prossima all'Ipsia Carniello di Brugnera. Giovedì, alle 9.30, è infatti in programma l'incontro "Orario di lavoro nell'era digitale: sfide ed opportunità", che vedrà presenti, tra gli altri, anche alcuni ragazzi dell'istituto. A parlarne saranno Marco Olivotto, della Lean experience factory (Lef) di San Vito al Tagliamento, Luigi Campagna, del Politecnico di Milano, e il segretario della Cisl di Treviso-Belluno, Massimiliano Paglini, che affronteranno il tema sulla base dei loro studi e delle loro esperienze. Il convegno è promosso dagli uffici della Pastorale Sociale delle diocesi di Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto.

La questione degli orari di lavoro e il tema del salario, da sempre, sono tra gli argomenti più importanti delle relazioni tra datori di lavoro e organizzazioni sindacali. Il tempo dedicato al lavoro, quello impiegato per il riposo, per lo studio o per lo svago, sono questioni ampiamente dibattute e regolate da contratti e leggi. Il lavoro delle donne, dei giovani, oppure il lavoro notturno, straordinario o a turni, nelle più svariate modalità, sono le questioni su cui si dibatte. Un tempo si diceva "8 ore di lavoro, 8 ore di riposo e 8 ore di tempo libero". Questa soluzione novecentesca ancor oggi scandisce la giornata di gran parte delle persone.

La tesi che verrà sostenuta è quella che, una riduzione progressiva dell'orario di lavoro, modulata anche sulle esigenze delle persone, potrebbe avere effetti benefici su alcuni mali storici del nostro Paese: la bassa produttività, la scarsa presenza delle donne nel lavoro, il precariato dei giovani, la fuga degli stessi sia dal lavoro che dallo studio, la scarsa natalità e le culle vuote. Lo Stato potrebbe incentivare forme strutturali di riduzione, flessibilizzazione e modulazione degli orari di lavoro, piuttosto che distribuire sovvenzioni a pioggia e improduttive, che a lungo andare sono oltretutto insostenibili per la Spesa pubblica. La proposta di riduzione degli orari si basa sullo sviluppo di tre interventi strettamente collegati: la lotta allo straordinario, la riduzione generalizzata per alcune ore medie, una maggiore diffusione del part-time, soprattutto nella forma delle 5-6-7 ore medie giornaliere.

La tesi che sarà proposta ai ragazzi e ai partecipanti è che la riduzione dell'orario di lavoro, in piccole dosi ma generalizzata, può rappresentare una leva fondamentale per aiutare il nostro Paese a uscire dalle difficoltà strutturali in cui si trova. Una riduzione degli orari ben congegnata e adattata alle filiere, distretti o singole attività produttive aiuterebbe ad uscire dalla crisi della pandemia, e a prepararci al sistema produttivo del futuro. Soddisfare nuovi modi di intendere la vita, in un futuro con più tecnologie digitali, più robotica, più green, più smart working, più intelligenza artificiale e più economia circolare.

GIOVEDÌ ALL'IPSIA DI BRUGNERA CONFRONTO FRA ESPERTI E SINDACALISTI SUL TEMA

La grande sete

RAVEDIS Il bacino della diga inizia a riempirsi d'acqua: con altri 100 millimetri di pioggia potrebbe raggiungere il livello. Nella foto piccola il Tagliamento

Siccità, si allenta la morsa «Ma è una tregua armata»

▶Il direttore del Consorzio Cellina Meduna, Zanet: «Lo scenario è migliorato, ma non cantiamo vittoria»

▶Ad aprile si è fatta scorta riempiendo in parte i bacini «Servono almeno 100 millimetri d'acqua per riempirli»

IL CONSORZIO

«L'aspetto positivo? La pioggia che a quanto pare è prevista anche per la prossima settimana». A parlare Massimiliano Zanet, direttore del Consorzio Cellina Meduna che senza dubbio visto l'aprile che c'è stato sino ad ora, a fronte dei presupposti di marzo sul fronte della siccità, deve aver brindato parecchio per lo scampato pericolo. Del resto toccherà al Consorzio questa estate rilasciare l'acqua per poter bagnare i campi degli agricoltori che hanno bisogno per non bruciare, come è accaduto in parte lo scorso anno, il raccolto. E se nel 2022 è stata una faticaccia riuscire a mantenere il ritmo delle innaffiature, in considerazione di come si erano messe le cose sino allo scorso marzo, nel 2023 sarebbe servito un miracolo.

LA PIOGGIA

«Invece - spiega Massimiliano Zanet- il meteo questa volta ci è venuto incontro. Se prima lo scenario era al limite della drammaticità, oggi possiamo dire che le cose sono decisamente migliorate. Naturalmente non possiamo dire che tutto è rientrato. Le falde sono ancora basse e non è da escludere che in piena estate, senza grosse precipitazioni, l'area del sanvitese e della Bassa possano avere anche qualche problema. Però diciamo subito che il mese di aprile è stato in linea con lo stesso periodo degli altri anni sul fronte dell e precipitazioni. Non è tutto - va avanti il direttore - perchè hanno aiutato parecchio le basse temperature che di fatto hanno evitato di bagnare, anche perchè la pioggia caduta aveva già fatto il suo compito».

I BACINI

«È stata una situazione ottimale perchè abbiamo fatto scorta nei bacini. Intanto possiamo dire che siamo in perfetta norma a Barcis, si sta piano piano riempiendo Ravedis. Sul fronte dell'asta del Meduna, siamo più o meno nelle stesse condizioni con gli invasi che si stanno riempiendo. A questo punto possiamo dire che se continuano a rimanere le temperature basse servirebbero circa 100 millimetri d'acqua per tornare ai livelli di tranquillità. Mi rendo conto che con il meteo non è mai possibile fare previsioni certe a medi o lunghi periodi, ma mi sento di affermare che siamo in una situazione in cui possiamo tirare il fiato. Siamo in tregua. Armata - spiega Zanet - ma pur sempre tregua. E rispetto a come eravamo messi è decisamente un gran bel passo in avanti».

LA PROVA DEL FUOCO A GIUGNO CON LA PARTENZA DELLA STAGIONE AGRICOLA

IL TAVOLO

C'è da aggiungere che la stagione vera per l'irrigazione inizia formalmente il primo giugno, ma se ci fossero state giornate di caldo pesante e non ci fosse state la pioggia già oggi sarebbe stato necessario mettere mano alle pompe dell'irrigazione. Ma c'è anche un'altra via d'uscita. «In effetti - va ancora avanti il direttore del Consorzio Cellina Meduna - possiamo dire che il nostro servizio irriguo sarebbe in perfetta sintonia se almeno ogni otto - dieci giorni, da qui ad agosto ci fosse una giornata di pioggia che garantisse almeno una trentina di millimetri. In questo caso la situazione andrebbe avanti senza patemi per l'intera stagione. In ogni caso il tavolo tecnico con la Regione, i gestori degli acquedotti, dei Consorzi e dei gestori degli impianti idroelettrici, resta sempre attivo. Credo che sarà convocato a breve per fare il punto».

LE COLTURE

C'è un altro aspetto che gli stessi coltivatori della regione avevano messo in campo per evitare di trovarsi a gestire problemi tra qualche mese. In pratica sono state modificate diverse colture per fare in modo che la maggior necessità di acqua non coincidesse con i periodi (ovviamente indicativi) di maggior siccità. Resta però un particolare che non è passato inosservato. Nonostante il fatto che il problema siccità si sia ammorbidito i prezzi di frutta e verdura, anche a chilometro zero, non sono calati.

Loris Del Frate

Zannier: «Attivi i piani di emergenza Pronti a intervenire quando serve»

L'ASSESSORE

Non ha dovuto fare molta fatica il nuovo assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier quando ha preso in mano i fascicoli. Erano gli stessi che aveva lasciato sulla scrivania qualche settimana prima quando è iniziata la campagna elettorale. Ora è tornato esattamente dove era. Con una fortuna in più. Quando è iniziata la campagna elettorale eravamo in piena emergenza siccità, ora le cose vanno decisamente meglio.

IL DEFICIT

Il 2023 ha ereditato un 2022 di scarsa piovosità (40% di deficit idrico). Se gli scorsi mesi di dicembre e gennaio risultavano in linea - nella media di precipitazioni - dal 24 gennaio scorso si sono registrati di fatto 40 giorni di secca. La neve era scarsa, le falde si erano abbassate ai minimi storici registrabili. Era da 15 mesi, inoltre, che le piogge cumulate risultano sotto la media climatica. Un "conto corrente in rosso", pertanto, aggravato da una scarsa piovosità - comunque in linea - nei due primi mesi di quest'anno, con un cuneo salino dell'acqua dei fiumi che ha raggiunto il massimo storico (misurato dal 1990).

«EREDITATA UNA SITUAZIONE COMPLESSA ADESSO È ARRIVATA UNA BOCCATA D'OSSIGENO»

IL CAMBIO

Le cose sono andate decisamente meglio negli ultimi 20 giorni quando si sono registrate diverse precipitazioni, alcune anche di notevole entità. E soprattutto, salvo qualche grandinata, non hanno causato danni. «Questo cambio di meteo - spiega Stefano Zannier - ci ha dato una boccata di ossigeno che era necessaria. Oltre alla pioggia, inoltre, ci sono state anche diverse nevicate che aiutano senza dubbio il territorio. Ovviamente la situazione resta sempre critica da un punto di vista della reperibilità d'acqua nel caso in cui da oggi non dovesse più piovere per parecchi giorni, ma ci consentirebbe, comunque, di avere un margine di operatività mettendo in pratica i piani di emergenza che sono stati fatti nei mesi scorsi. I piani - spiega ancora l'assessore - resteranno sempre monitorati e modificati nel caso di emergenza. Paradossalmente - va ancora avanti - se durante l'estate dovesse arrivare una pioggia decisa ogni settimana , potremo dire che siamo riusciti a sfangare l'emergenza».

I PIANI DI EMERGENZA

«I piani di emergenza che la Regione aveva decretato già l'anno scorso non si sono mai fermati e continuano a essere operativi. Al fine di gestire l'emergenza con un'ottica di sistema, permane un continuo confronto anche con le società produttrici di energia che gestiscono gli impianti. In questo senso nel pordenonese le società avevano annunciato uno stop degli impianti per due, tre settimane. Una manovra che ha consentito di immagazzinare circa 10 milioni di metri cubi nei bacini montani in modo da costituire una riserva importante». La Regione, in ogni caso, proseguirà nel mantenere aperto il dialogo all'interno del sistema virtuoso della 'filiera dell'acqua' affinché si possa affrontare un periodo che comunque sta "buttando" al meglio.

ASSESSORE Il referente dell'Agricoltura, Stefano Zannier

«SE DOVESSE PIOVERE UNA VOLTA A SETTIMANA AVREMMO RISOLTO I PROBLEMI»

ldf

Varata la nuova giunta De Toni scintille nel Pd

▶Esclusa Anna Paola Peratoner
Il sindaco: «Questione di opportunità»

▶La quarta assessora del Pd è Toffano
A Meloni la grande partita dei rifiuti

POLITICA

UDINE Cinque assessore (di cui 4 presenti), cinque assessori e un convitato di pietra. Anzi, una convitata. A Palazzo D'Aronco, bruciando i tempi, Alberto Felice De Toni ha presentato la sua nuova giunta. Con alcune novità nelle deleghe (come Smart City, Circoscrizioni e Sicurezza partecipata), una perfetta parità di genere e un po' di subbuglio in casa Pd. Anna Paola Peratoner, fra i quattro dem più votati con 286 preferenze, non è entrata nell'esecutivo. Al suo posto, un'altra dem (il rispetto delle quote rosa era fra i requisiti detoniani), Rosi Toffano, che ha preso 148 consensi. «Tra i criteri per le deleghe ho tenuto conto del consenso espresso dagli elettori e dalle elettrici, della composizione di genere, delle competenze e delle opportunità», ha detto De Toni. E l'ultima parola non è stata aggiunta a caso. A chi gli ha chiesto dell'estromissione di Peratoner, l'unica dei più votati tagliata fuori, il sindaco ha risposto che «abbiamo valutato dei problemi di opportunità, visto che lei opera all'interno di una ong (Oikos onlus ndr) che opera su attività comunali, per evitare strumentalizzazioni. Troveremo per lei un ruolo importante». Ha ricordato che ci sono diverse deleghe non assegnate e che «abbiamo quattro commissioni importanti. Se per Peratoner potrebbe essere la presidenza di Istruzione e cultura? Ci possiamo ragionare». La compatibilità dei candidati al ruolo di assessore, ha spiegato De Toni, è stata vagliata dagli uffici. Poi, «la scelta è stata politica».

LA SQUADRA

Nella squadra detoniana è entrato fin dal primo minuto Alessandro Venanzi (Pd) che sarà vicesindaco (con le deleghe a Turismo, Commercio, Grandi eventi, Attività produttive, Polizia locale e Pnrr). Di diritto anche il posto per Ivano Marchiol, l'ex candidato sindaco che ha fatto il patto pre-ballottaggio con De Toni (a lui Mobilità, Lavori pubblici e Verde). Fra i volti noti anche il detoniano Federico Pirone, già assessore con Honsell (che avrà Istruzione, Cultura e Rapporti con l'Università), l'ex consigliera Eleonora Meloni del Pd (la donna più votata del consiglio, cui spetterà l'Ambiente, oltre all'Energia) e il dem Stefano Gasparin, già presidente della Quiete, che si occuperà del contesissimo referato a Salute ed Equità sociale. New entry la notaia Gea Arcella (Smart city, Innovazione digitale, Patrimonio e Tributi), Chiara Dazzan (ieri assente perché all'estero, avrà Sport e Impianti sportivi), Arianna Facchini di Avs (Politiche giovanili e pari opportunità), l'avvocato Rosi Toffano e il manager Andrea Zini (Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Politiche abitative per l'edilizia sociale).

«Per me è un nuovo inizio - ha detto De Toni -. Alcuni sono presenti da molto tempo. Da loro mi farò consigliare per prendere le misure. Ci sono delle new entry nuove di zecca. Per apprendere bisogna agire e noi agiremo e apprenderemo. Speriamo di essere all'altezza della situazione». Il primo provvedimento di giunta? «La giunta non è una caserma. Sono un primus inter pares». Il sindaco terrà per sé le deleghe al Bilancio, Personale, Aziende e Società partecipate e Grandi opere. Perché non ha assegnato un referato strategico come il Bilancio? «Ho tenuto per il momento queste deleghe, riservandomi la possibilità di darle anche in futuro. Ci sono anche altre deleghe minori per valorizzare alcuni consiglieri comunal. Troveremo strada facendo il giusto equilibrio». L'ipotesi di una «staffetta» fra le deleghe, balenata durante le trattative, poi è tramontata: «Quando siamo arrivati al dunque non tutti erano d'accordo. È stata una delle ipotesi».

Camilla De Mori

IL NUOVO ESECUTIVO La nuova giunta di Palazzo

Il sogno del neoassessore

Marchiol: «Piazza Garibaldi pedonale entro settembre»

(cdm) Ivano Marchiol ha un sogno: pedonalizzare piazza Garibaldi in tempo per la prima campanella del nuovo anno scolastico. Il neoassessore, che ha ottenuto le deleghe previste dall'accordo pre-ballottaggio (Mobilità e Lavori pubblici, con l'aggiunta del Verde), in quel patto, in cima alla lista, aveva messo proprio la piazza della scuola media. Ma, come sua consuetudine, prima vuole padroneggiare la "macchina" e conoscerne i protagonisti. «La prima giunta sarà di ricognizione. Prima ci sarà l'insediamento, quindi voglio conoscere dirigenti e dipendenti. Farò anche un incontro con il mio predecessore Loris Michelini. I tempi per pedonalizzare Piazza Garibaldi? Posso dire il mio sogno: vorrei vederla risolta per quando rientreranno a scuola i ragazzi a settembre».

LA SQUADRA Ieri Alberto Felice De Toni ha presentato la sua nuova giunta. Con alcune novità nelle deleghe e una perfetta parità di genere

«Per me nessun conflitto d'interesse, Oikos onlus lo ha chiarito nella lettera»

I COMMENTI

UDINE Nessun «paventato conflitto d'interessi». Anna Paola Peratoner, esclusa dalla giunta De Toni nonostante fosse fra i quattro dem più votati, ricorda che suo marito Giovanni Tonutti, nel caso lei fosse entrata nell'esecutivo, aveva addirittura dato la disponibilità a dimettersi dalla presidenza di Oikos, la onlus per cui lei lavora. Proprio per sgombrare il campo da fraintendimenti, assicura, «Oikos ha scritto una lettera privata in via riservata a testimonianza della non veridicità delle illazioni in corso il 22 aprile, prima del carosello sulle deleghe», spiega Peratoner. «Mi meraviglia che le ragioni della mia esclusione addotte dal sindaco stiano nel paventato conflitto d'interessi, perché gli è stato fatto ben presente da parte del presidente di Oikos, che è mio marito, che la sottoscritta, essendo una semplice dipendente che non ha mai fatto parte degli organi direttivi dell'associazione non avrebbe avuto alcun conflitto personale con un'eventuale qualsivoglia delega - ribadisce Peratoner -, tranne che per il ruolo ricoperto da mio marito, che appunto aveva rassicurato il sindaco in merito alle sue pronte dimissioni nel caso di incarico pubblico mio. Ciò detto credo le ragioni siano altrove e non le conosco, perché nessuno mi ha più chiamata per spiegarmele, ma resto a disposizione e comunque farò il mio lavoro in Consiglio comunale, perché così mi è stato chiesto da chi mi ha votata». E Peratoner aggiunge: «Oikos non ha servizi in gara, ma ha una sola convenzione con il Comune di Udine, in scadenza a luglio e anche su questo erano state date rassicurazioni sul fatto che non avremmo chiesto la proroga o non avremmo partecipato alla nuova». Il vicesindaco Alessandro Venanzi, che faceva parte della delegazione Pd, assicura che «ho difeso Peratoner», ma «l'ultima parola spetta al sindaco».

La quarta "assessora" dem è Rosi Toffano, che non si sottrae alla domanda sul "caso Peratoner": «Il Pd aveva dato una rosa di nomi. Il mio c'era. Poi sono sorti dei problemi di opportunità e chiaramente la lista era quella». Toffano, che ha anche il referato all'Associazionismo, presiedeva l'associazione ZeroSuTre, ma «ho già provveduto a dismettere la carica considerati i numerosi oneri derivanti dal ruolo di assessora». A lei De Toni ha dato «un assessorato nuovo di zecca», come ha detto lui stesso, quello ai Quartieri, perché è lì che si gioca «una delle sfide più importanti. Potrebbe anche gestire il Forum della partecipazione». Fra le sue deleghe quella alla Sicurezza partecipata: «Farà perno sull'osservazione dei quartieri da parte delle persone che li frequentano», spiega Toffano. Si farà forte della sua formazione da ingegnere invece Andrea Zini per affrontare «un assessorato importante come l'Edilizia privata». Sulle dimissioni dall'aula non ha deciso: «Le valuteremo in un'ottica di rafforzamento di gruppo». Idem Gea Arcella (della civica di De Toni): «È una decisione che prenderemo insieme». Sulle possibili dimissioni degli assessori dal consiglio, De Toni ha chiosato con una battuta: «Questa è una loro scelta. Lo decideranno assieme ai partiti. Io mi astengo dal consigliare. Liberi assessori in libera giunta».

Liberi assessori anche per l'impegno full time? «Ho chiesto loro un impegno temporale importante. Però ci sono dipendenti che possono prendere aspettativa, mentre per i liberi professionisti la questione è più delicata. Troveremo il giusto equilibrio», dice De Toni, che prefigura nei primi tre mesi interventi di minima, soprattutto nei quartieri e poi la grande partita dei rifiuti da risolvere «entro un anno». Di quest'ultima si dovrà occupare Eleonora Meloni: «La delega assegnatami rappresenta una grande sfida». Il suo metodo di lavoro? «Ascoltare il territorio e le istanze dei cittadini e cercare di trovare le giuste soluzioni».

C.D.M.

PERATONER: «MIO MARITO ERA PRONTO A DIMETTERSI SCRITTA UNA MISSIVA IN VIA RISERVATA PER SMENTIRE LE ILLAZIONI»

Il distintivo

Spilline con lo stemma per tutti gli assessori

(cdm) Al bavero di tutti i neoassessori e del sindaco, ieri, una spilletta con lo stemma della città. «Ne voglio almeno altre venti per tutte le mie giacche - ci ha scherzato su il sindaco Alberto Felice De Toni -. Le daremo a tutti i consiglieri oltre che a tutti gli assessori». Se la prima giunta è già stata fissata per il 2 maggio, il primo consiglio sarà l'8. In quella sede sarà eletto il nuovo presidente del "parlamentino" udinese. Il nome proposto da tutta la coalizione è quello di Rita Nassimbeni (Lista De Toni Sindaco): nel caso in cui venga eletta, sarà la prima donna nella storia del Comune di Udine a presiedere l'Aula del Municipio. Anche il primato della giovinezza, in giunta, va a una donna: è Arianna Facchini, 26 anni (ne compirà 27 a giugno), laureata in Scienze internazionali e Diplomatiche e laureanda alla magistrale in Human Rights and Multilevel Governance. «Sono pronta a studiare tanto e a lavorare tanto. Sono onorata di questo incarico», dice lei a caldo, chiamata a occuparsi di Giovani e Pari opportunità. Non sa ancora dire se presenterà le dimissioni da consigliera. Il primo cittadino ha spiegato che è una decisione che spetta ai singoli e ai partiti e alle liste da cui provengono. «Non abbiamo ancora parlato di dimissioni. Valuteremo», spiega Facchini.
Le segreterie e i portavoce di Alleanza Verdi Sinistra Possibile hanno espresso «grandissima soddisfazione». Per Andrea Di Lenardo (Possibile), che sarà capogruppo di Avs in aula, è «il coronamento di una campagna elettorale in cui i giovani sono stati i protagonisti della nostra coalizione e in particolare della nostra lista».

Adunata, udienze ad ostacoli

▶Conte, alla guida della Camera penale, annuncia una lettera al presidente del Tribunale per avere lumi

▶Il Palazzo di Giustizia si trova in piena "zona rossa" blindata Il Prefetto: «Ci saranno disagi ma non viene congelata la città»

IL CASO

UDINE Udienze ad ostacoli durante l'Adunata degli alpini in programma dall'11 al 14 maggio? La domanda è legittima e se la sono posti diversi "addetti ai lavori" della giustizia friulana, perché il Tribunale di Udine si trova in piena "zona rossa", ovvero l'area che durante il raduno delle Penne nere che porterà in città almeno mezzo milione di persone, sarà assolutamente blindata. Le giornate più propriamente "udinesi" dell'Adunata andranno dal 12 al 14 maggio. Ovviamente, il condizionale è d'obbligo e tutti si augurano che non ci sia alcun disagio per le persone che dovranno accedere al Tribunale. Ma la questione è così sentita che Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana, ha intenzione di chiedere lumi in proposito. «Presenterò una richiesta ufficiale al presidente del Tribunale di Udine e al presidente della Sezione penale per sapere cosa ne sarà delle udienze della settimana dell'Adunata degli alpini. Perché effettivamente ritengo che sarà difficile arrivarci, in Tribunale, visto che il Palazzo di giustizia sarà in piena zona rossa. Sarà un disastro». Da qui l'intenzione di chiedere rassicurazioni con una lettera ad hoc. Allo stato, per quanto riguarda lo svolgimento delle udienze durante l'Adunata, come fa sapere la presidente dell'Ordine degli avvocati Raffaella Sartori, «come Presidente del Coa, a oggi, non mi risulta alcuna limitazione. Al momento non ho altre informazioni»

IL PREFETTO

Del tema, anche per questioni di competenza, non si è parlato durante i molti tavoli in Prefettura, in cui sono stati condivisi tutti i dettagli sul raduno, dal potenziamento delle celle telefoniche al rafforzamento dei trasporti, dal nodo scuole al piano sanitario. Come spiega il Prefetto Massimo Marchesiello, «in quei giorni non "congeliamo" la città. Di certo ci saranno dei disagi inevitabili, ma non è che diciamo che non si deve fare più niente». Sull'operatività del Tribunale, un'eventuale decisione in ogni caso «non spetterebbe alla Prefettura». «Ai tavoli ci siamo solo preoccupati per le scuole, perché se fossero rimaste aperte questo avrebbe complicato il sistema dei trasporti (e infatti il sindaco Alberto Felice De Toni, proprio su input della Prefettura, ha firmato un'ordinanza di chiusura di tutti gli istituti sabato 13 maggio ndr). In Prefettura ovviamente lavoreremo. Si continua e si fa quello che si deve fare».

In quest'area, già dalla giornata di venerdì potranno muoversi solo i veicoli dotati di un apposito pass. Nella zona rossa delimitata in senso antiorario da via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Gemona, via Petracco, via Mazzini, via Cosattini, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio, dalle 8.30 di venerdì 12 alla mezzanotte di domenica 14 maggio, la sosta e la circolazione saranno vietate, come si legge nell'ordinanza firmata da De Toni sulla viabilità. L'accesso sarà permesso solo ai mezzi di soccorso e a quelli militari, ai veicoli della Guardia medica e del servizio infermieristico domiciliare, ai mezzi per la raccolta dei rifiuti e la pulizia dei bagni chimici e ai carri funebri.

Camilla De Mori

TRIBUNALE Si trova nella zona rossa che durante l'adunata sarà assolutamente blindata

Palamostre di nuovo agibile Si può alzare il sipario sul Palio teatrale studentesco

IL PALIO

UDINE «Quando dicevamo "Il Palio non molla" non scherzavamo. L'energia e la forza di questa manifestazione, infatti, va oltre le mille difficoltà, siano esse di origine economica o organizzativa. Dopo l'ennesimo colpo di fulmine ricevuto ieri sera (27 aprile ndr), quando a poche ore dall'inizio ci è stato comunicato che il Palamostre era inagibile, ci siamo immediatamente mossi mobilitando mari e monti affinché l'agibilità fosse ripristinata il prima possibile e il Palio potesse riprendere. E così, per fortuna, è stato e oggi pomeriggio (28 aprile ndr) siamo potuti finalmente entrare per le prove dei ragazzi che calcheranno il palcoscenico domani, 29 aprile».

Non nasconde un filo di commozione la presidente del Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese, nel comunicare che dopo lo stop forzato al debutto del Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, già nel pomeriggio di oggi 28 aprile ragazzi e ragazze hanno potuto effettuare le prove, le uniche sul palcoscenico prima della messinscena, in vista del debutto di domani.

«Ci tengo, così come tutto il Teatro Club Udine – ha proseguito Pergolese – a ringraziare il Css, concessionario della gestione del Palamostre, il Comune di Udine, i Vigili del fuoco, gli operai incaricati e tutti quanti si sono prodigati immediatamente in queste ore affinché la manifestazione potesse riprendere il prima possibile. Una dimostrazione di affetto che fa il pari con quella del nostro pubblico, ma soprattutto con quella dei ragazzi e delle ragazze, in sintesi il "popolo del Palio».

La manifestazione dunque partirà domani, sabato, 29 aprile al consueto orario delle 20.45 con il programma originario, ovvero Gruppo teatrale interscolastico M.a.d. (minacciosi ma dormendo) dell'Isis Magrini di Gemona e, a seguire, i The Global Theater del liceo classico Stellini di Udine.

Gli spettacoli, invece, che avrebbero dovuto svolgersi ieri (27 aprile ndr), ovvero "Gruppo Azzurra" e Copernidrama del Liceo scientifico Copernico di Udine, saranno proposti domenica 30 a partire dalle 19.30.

«Un orario d'inizio insolito rispetto a tutti quelli del cartellone – conclude Pergolese – perché abbiamo voluto assecondare il desiderio di un'attrice che proprio domenica aveva organizzato la sua festa di compleanno. Un augurio di buon compleanno a lei, dunque, e un in bocca al lupo a tutti i partecipanti al Palio».

Il figlio alla fidanzata: «Non venire, hanno ammazzato mamma»

IL PROCESSO

UDINE «Non venire. Hanno rubato a casa di mia mamma. L'hanno ammazzata». Un messaggio shock, quello che Manuel Mason, il figlio di Lauretta Toffoli, uccisa a coltellate a maggio del 2022 nella sua casa di via della Valle, scrive alla fidanzata subito dopo il ritrovamento del corpo della madre. Questa frase è stata letta ieri in Tribunale a Udine durante il processo a carico di Vincenzo Paglialonga, accusato dell'omicidio della vicina di casa. Manuel il 7 maggio 2022, infatti, sarebbe dovuto andare a pranzo a casa della madre in via della Valle assieme alla fidanzata. Avrebbe tentato più volte di chiamare la mamma durante la mattinata, come emerge dai tabulati telefonici di cui è stata data contezza ieri in udienza, ma poi, non ricevendo risposta, si era recato sul posto, trovando la madre morta.

Sempre durante il processo, durante l'esame dei tabulati ieri, è emerso anche un altro messaggio scritto da Manuel a un amico nel pomeriggio del 7 maggio: «Non immagini l'orrore che ho visto». La sera del 6 maggio c'era stato l'ultimo contatto con la madre, che gli aveva detto che stava vedendo un film. I messaggi sono emersi durante una testimonianza.

LE TESTIMONIANZE

In aula, ieri, sono state ascoltate le testimonianze di diversi poliziotti, davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì (a latere Paolo Milocco) e da sei giudici popolari. Frame dopo frame, grazie alle loro parole, è stata ricostruita, come in un film, la sequenza di eventi che sono stati al centro dell'indagine. Un agente ha raccontato come si è presentata la scena del crimine alle 13.40 del 7 maggio 2022.

IL MESSAGGIO SHOCK DI MANUEL LETTO IERI AL PROCESSO CONTRO PAGLIALONGA PER L'OMICIDIO DI LAURETTA TOFFOLI

IL DELITTO DI VIA DELLA VALLE La casa del quartiere di San Rocco dove è stata uccisa Lauretta Toffoli

GLI AVVOCATI

Anche ieri non era presente l'accusato, il 41enne Paglialonga, originario di San Severo di Foggia, detenuto a Belluno, che ha rinunciato a partecipare. Per il suo legale, Piergiorgio Bertoli, «per il momento sono emersi solo ed esclusivamente elementi indiziari».

Completamente diversa la posizione delle parti civili.

Per l'avvocato di parte civile Lorenzo Reyes (per il figlio della vittima Manuel Mason) «il quadro probatorio che emerge dal dibattimento conferma l'impianto accusatorio consolidato in fase di indagine».

Scuola, tutte le date del nuovo anno 208 giorni sui banchi

▶Lezioni al via il 13 settembre per terminare l'8 giugno 2024
Gli istituti per l'infanzia proseguiranno fino al 30 giugno

CALENDARIO

UDINE Dal 13 settembre 2022 all'8 giugno 2024: è la durata del prossimo anno scolastico stabilita dalla giunta Fedriga bis nel corso della sua prima seduta. Il provvedimento riguarda tutte le scuole, pubbliche e paritarie, dalle elementari (primarie) fino alle superiori. Invece per le scuole dell'infanzia si andrà dal 13 settembre al 30 giugno. La durata dell'attività didattica, detratti i giorni festivi e i periodi di vacanza, sarà per tutte le scuole pari a 208 giornate, che arriveranno a 226 per le scuole dell'infanzia. E siccome non è possibile in alcun caso scendere al di sotto delle 200 giornate di attività, è evidente che gli spazi di "manovra" delle autonomie scolastiche per piazzare altri giorni di vacanza non potrà spingersi oltre le 8 giornate. Il provvedimento è stato adottato dal nuovo Governo regionale su proposta dell'assessore Alessia Rosolen, che regge le medesime deleghe del passata consiliatura fra le quali quella all'istruzione.

VACANZE

Le vacanze di Natale andranno da mercoledì 27 dicembre a venerdì 5 gennaio, ma osservando il calendario è chiaro che l'assenza dai banchi di scuola andrà, di fatto, da sabato 23 dicembre a domenica 7 gennaio. Quanto al periodo di Carnevale, bambini e ragazzi potranno restare a casa da lunedì 12 (anche qui occorre considerare il fine-settimana immediatamente precedente) al mercoledì delle Ceneri, il 14 febbraio. Invece le vacanze di Pasqua, che il prossimo anno cadrà domenica 31 marzo, andranno da giovedì 28 a sabato 30 marzo, ma aggiungendo anche qui il fine-settimana e il lunedì dell'Angelo si arriva fino al primo aprile incluso. La Regione ha espresso la raccomandazione che si utilizzino, "se strettamente necessario", alcuni degli otto giorni a disposizione "per anticipare il termine delle lezioni in relazione al regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale", ferma restando la data termine indicata all'8 giugno e, per le scuole dell'infanzia, al 30 del medesimo mese.

IL CALENDARIO ADOTTATO NELLA PRIMA GIUNTA REGIONALE DEL FEDRIGA BIS

ADATTAMENTI

In ogni caso, la Regione sottolinea che "gli adattamenti del calendario, adottati dalle istituzioni scolastiche in variazione del presente calendario scolastico regionale, devono essere debitamente motivati e devono essere portati a conoscenza degli studenti, delle famiglie e delle istituzioni pubbliche preposte all'organizzazione del sistema scolastico e dei relativi servizi complementari". In altre parole non saranno ammesse né decisioni estemporanee né calate dall'alto all'ultimo momento senza adeguata informazione sia sociale che istituzionale.

M.B.

STUDENTI La giunta ha definito il nuovo calendario scolastico per le scuole del Friuli Venezia Giulia

Donna trovata morta in bagno Disposto l'esame autoptico

SOCCORSI

UDINE Drammatico soccorso, nel primo pomeriggio di venerdì 28 aprile, a Percoto di Pavia di Udine per portare aiuto a una donna di 53 anni che è stata trovata a terra, ferita, nel bagno di un'abitazione. I medici e gli infermieri hanno tentato ogni azione possibile per far riprendere i sensi alla signora. Al termine delle manovre di rianimazione, che si sono protratte a lungo, non si è però potuto far altro che constatarne il decesso. Non è ancora chiaro se la donna sia caduta a seguito di un improvviso malore e abbia battuto la testa o se la causa della morte possa essere ricondotta proprio al grave trauma riportato nella caduta. Al momento non è possibile stabilire con certezza l'accaduto. Le prime verifiche condotte sul posto dal medico legale – e anche successivamente durante l'esame esterno del corpo –, comunque, farebbero propendere gli investigatori per l'ipotesi di un decesso avvenuto per cause naturali. Per chiarire l'accaduto la Procura della Repubblica, nei prossimi giorni, disporrà l'autopsia.

INFORTUNIO

Un uomo di 60 anni di età è stato soccorso per una caduta da una pianta, nel giardino di un'abitazione di Mereto di Tomba. L'uomo, che stava potando la pianta, è caduto da un'altezza di circa 5 metri, riportando diversi traumi tra cui uno al torace e uno alla testa. A dare l'allarme sono state le persone che si trovavano con in quel momento e che hanno chiamato il Numero unico di emergenza/Nue112. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che è stato trasportato in volo, in codice giallo, conferite piuttosto serie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

LA SIGNORA È STATA RINVENUTA A TERRA INUTILI PURTROPPO LE MANOVRE DI RIANIMAZIONE

INCIDENTE

Incidente frontale questa mattina a Qualso di Reana del Rojale. Lo scontro ha coinvolto due auto e le persone che occupavano i veicoli sono riuscite a uscire autonomamente dagli abitacoli. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento. Due delle persone coinvolte nello scontro sono state prese in carico dai sanitari e sono state trasportate in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, per la cura di ferite non gravi. Sul posto anche i carabinieri e i vigili del fuoco.

Addio nel silenzio a Tisi. Oggi l'ultimo saluto del quartiere

IL DELITTO

UDINE L'ultimo saluto nel massimo riserbo, così come era vissuto per gran parte della sua vita. La famiglia di Luca Tisi, il 58enne originario di Castions di Zoppola, ucciso poco prima dell'alba del 15 aprile nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine, ha celebrato in forma strettamente privata il funerale. Dopo il nullaosta concesso dalla Procura, la madre e i fratelli hanno dato l'addio al congiunto lontano dai riflettori che da due settimane sono puntati sull'efferato delitto commesso da Bruno Macchi, il 28enne originario del Brasile in carcere a Udine per omicidio pluriaggravato.

Nella galleria che si trova tra viale Volontari della Libertà, via Ermes di Colloredo e via San Daniele, dove Tisi trovava riparo durante la notte, gli udinesi e le persone del quartiere che gli volevano bene continuano a depositare fiori e a lasciare messaggi di cordoglio. Avrebbero voluto testimoniare la loro vicinanza alla famiglia Tisi, ma non è stato possibile. E così oggi, alle 18, nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, sarà celebrata una messa di suffragio. Nel ricordo di Luca è stata organizzata anche una colletta, mentre nei prossimi giorni verrà affissa una targa proprio nel punto della galleria in cui dormiva: un modo per non dimenticare una persona che si era inserita nel quartiere facendo volere bene e rispettare.

Le indagini della Squadra Mobile proseguono per definire il contesto in cui è maturato il delitto, cristallizzare orari e movimenti di Macchi prima e dopo l'uccisione del senzatetto, massacrato con oltre una trentina di coltellate. La prossima settimana verrà conferito dal sostituto procuratore Lucia Terzatiol l'incarico per la perquisizione informatica del telefonino del 28enne: un passaggio che potrebbe aiutare a comprendere il movente del delitto. Movente che al momento non ha alcuna logica: «L'ho fatto per liberarmi», è stata la giustificazione di Macchi nel corso dell'interrogatorio. Anche gli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, che con il giovane hanno colloqui quotidiani, stanno cercando di comprendere i motivi che hanno spinto il giovane a uccidere. Non escludono di avviare indagini difensive e di affidarsi a un consulente per una perizia psichiatrica. Bruno Macchi è arrivato in Italia da bambino, adottato da una famiglia di Monza e poi collocato in una comunità. È un giovane ha sofferto molto nell'infanzia e nell'adolescenza. A Udine si è trasferito per seguire un amico fraterno conosciuto in comunità. Ha fatto prevalentemente il cameriere, ma da un paio di anni aveva difficoltà a trovare un'occupazione.

FUNERALE CELEBRATO IN FORMA PRIVATA SI CONTINUA A INDAGARE PER CERCARE IL MOVENTE DEL DELITTO

IL DELITTO Luca Tisi è stato ucciso poco prima dell'alba del 15 aprile nella galleria dell'ex cinema Capitol di Udine

PREMIERSHIP

Un'altra sconfitta per il Watford dal dischetto

Nuova sconfitta per il Watford in Premiership, questa volta in casa dell'Hull City, vincente grazie a un rigore trasformato al 25' da Tufan. Sul piano agonistico, tuttavia, in questa occasione gli Hornets hanno lottato. Resta il fatto che i gialloneri sono ora al tredicesimo posto in classifica, a 6 lunghezze dai playoff promozione.

IN SCIVOLATA La mezzala bianconera Sandi Lovric non riesce a deviare in rete il pallone spiovuto davanti alla porta dei padroni di casa: Giulio Falcone si salva (Foto Ansa)

ALLENATORE Andrea Sottil

UN RIGORE FATALE

▶I bianconeri cadono al "Via del Mare": decide un tiro dagli 11 metri di Strefezza per un fallo rivisto al Var di Udogie. Sottil mastica amaro: «Non abbiamo fatto una buona prestazione in campo». Forfait di Beto

L'ANALISI

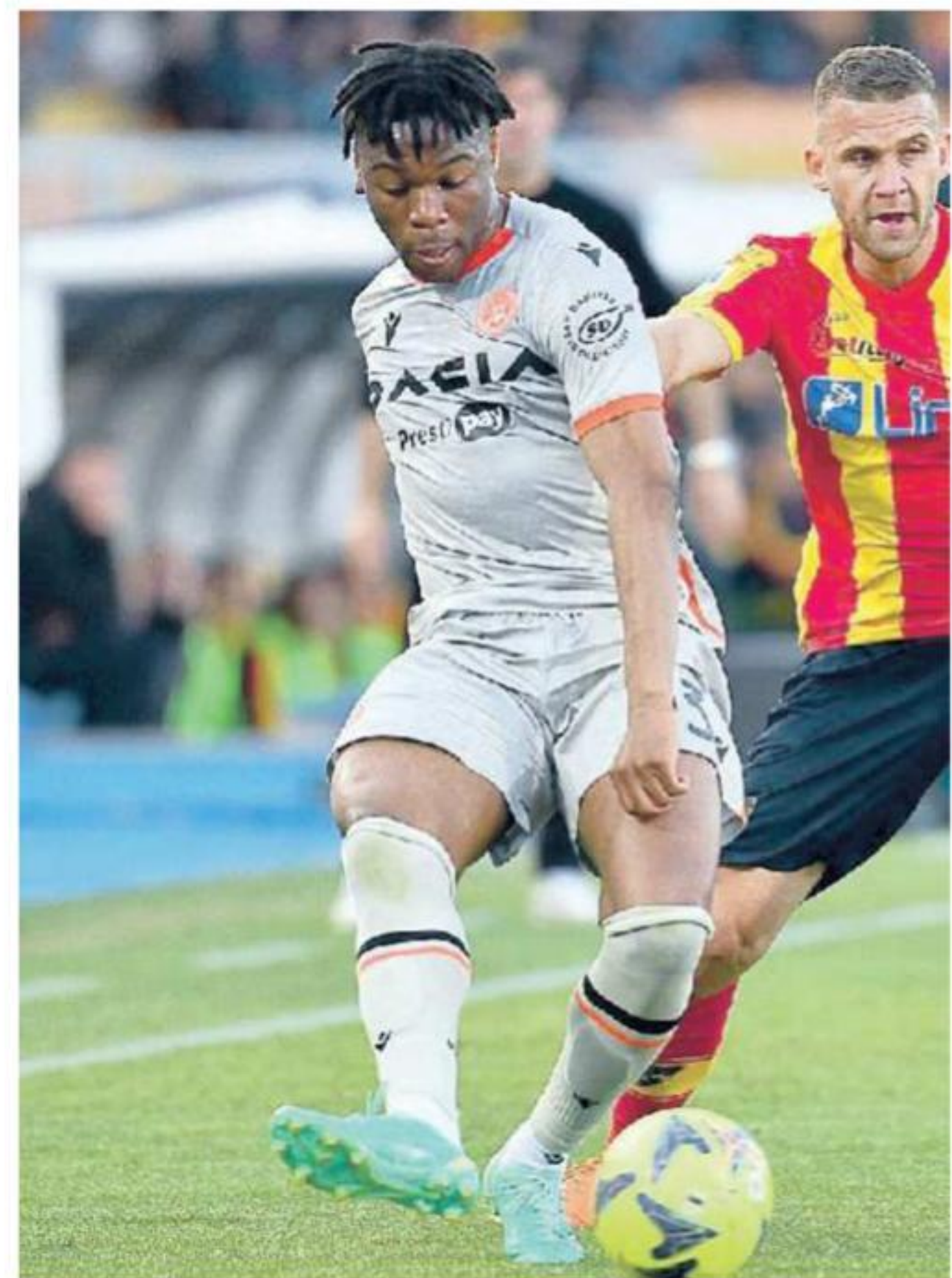
L'Udinese si ferma ancora a Lecce, e Andrea Sottil non fa giri di parole sulla brutta prestazione dei suoi. «La partita me l'aspettavo difficile perché il Lecce, nonostante i risultati negativi, come visto contro il Milan, è una squadra viva, ben organizzata, veloce. Hanno fatto la partita che mi aspettavo ma siamo stati noi a non approcciarla bene, soprattutto nella prima parte, dove consegnavamo spesso palla a loro e ripartivano velocemente».

E il mister prosegue: «Nella seconda parte del secondo tempo abbiamo cominciato a fare quello che sappiamo e sono arrivate occasioni importanti per noi, abbiamo ripreso metri e i concetti che abbiamo fatto bene, ma nel secondo tempo diciamo che l'episodio del rigore ha messo la partita sul binario che il Lecce voleva». Poi «i cambi hanno portato vivacità e abbiamo creato qualche presupposto per il pareggio, ma sono onesto nel giudizio e dico che non abbiamo fatto una buona prestazione». Ai microfoni di Danz continua così: «Volevo un'Udinese più alta e per questo dicevo ai difensori di andare più avanti, ma eravamo poco lucidi in costruzione e agevolavamo loro. Dovevamo fare quello che avevamo preparato, saltando più spesso il centrocampo. Nel secondo tempo siamo andati meglio ma dovevamo fare molto di più».

PERCORSO

Sottil chiarisce la sua sull'obiettivo Conference League. «Sono d'accordo che abbiamo fatto e stiamo facendo un percorso ottimo; il nostro obiettivo è rimanere più alti possibili nella parte sinistra della classifica, anche se devo ammettere che l'obiettivo della Conference League è molto difficile perché devi andare a scardinare almeno una squadra con una rosa e investimenti importanti da lì davanti». Sulla gara di giovedì. «Il Napoli farà la sua partita domenica contro la Salernitana, è vicina a un risultato storico che non avviene da tantissimi anni. Un risultato non meritato, ma strameritato. Non so dire se preferirei un Napoli già scudettato o meno, anche se è chiaro che se arrivasse da una festa potrebbe essere meglio, ma poi quando si torna a giocare la concentrazione nelle squadre di questo livello torna sempre alta».

UDINESE TV

Ai microfoni di Tv12, li mister bianconero analizza le assenze. «È meglio sempre avere tutta la rosa al completo, ed è chiaro che in attacco c'erano assenze importanti, come Deulofeu, Beto, Success, Pafundi, ma lo sanno anche i ragazzi che la nostra forza si è vista quando eravamo al completo, ma non cerchiamo alibi. Nestorovski ha fatto la sua gara ed è stato un leone là davanti, e per questo va ringraziato, mentre il problema è stata la prestazione generale della squadra, non le assenze. Ho cambiato poi per dare una mano a Nesto, soprattutto sugli esterni, e chi è entrato, come Thauvin ed Ebosele, lo hanno fatto bene. Anche la va-

Basket

Gesteco, gran duello con la capolista Pillastrini: «Sarà un match bellissimo»

SERIE A2

Ormai da giorni si avverte nell'aria l'inconfondibile profumo di big match a Cividale, dove oggi alle 18 la Gesteco proverà a compiere l'ennesima impresa di questa sua magnifica prima stagione in A2. In via Perusini, di fronte a Dell'Agnello e compagni arriva la capolista Torino, imbattuta nella fase a orologio.

DUCALI

«Sarà una sfida bellissima - assicura il coach dei ducali Stefano Pillastrini -, contro la squadra che sta dominando il girone Blu. All'andata ci siamo sentiti un po' penalizzati, ma Torino sta dimostrando di essere formazione fortissima e di meritare la vetta. Per noi sarà uno stimolo enorme affrontare un avversario di questo calibro, davanti al nostro splendido pubblico. Ci servirà una prova di altissimo livello. Nelle ultime settimane siamo cresciuti sul piano offensivo, ma dobbiamo essere più concreti e continui in difesa». Anche l'ala Gabriele Miani spende qualche parola sulla gara: «Match importante, non solo per cercare di blindare il secondo posto, ma anche per poterci giocare la vetta nel caso in cui riuscissimo a ribaltare la differenza canestri. All'andata abbiamo disputato una buona partita e siamo stati sfortunati nel finale: sono sicuro che con la spinta dei nostri supporter faremo ancora meglio». Arbitreranno Stefano Ursi di Livorno, Michele Capurro di Reggio Calabria e Vincenzo di Martino di Santa Maria la Carità. Biglietterie e cancelli del palaGesteco apriranno alle 17.

L'OWW DOMANI OSPITERÀ L'URANIA
LA CURIOSITÀ: MARTINEL-VIRTUS PN SI GIOCHERÀ STASERA IN ORARIO "DA DISCOTECA"

BIANCONERI

Domani pomeriggio sarà invece la volta dell'Old Wild West, che al palaCarnera ospiterà i milanesi dell'Urania. I bianconeri possono ancora migliorare la loro classifica e ci proveranno nelle ultime due partite della fase a incrocio. Coach Carlo Finetti avvisa: «Dovremo avere un impatto diverso e migliore rispetto all'andata, ripartendo dal terzo periodo contro Piacenza. Avendo di fronte un avversario che vive un momento magico dal punto di vista offensivo, il nostro sforzo difensivo dovrà essere serio e di alto livello. Rispetto al match disputato all'Allianz Cloud potremo contare su Raphael Gaspardo, rientrato domenica. Per noi si tratta di una pedina importante anche per la capacità di giocare in ruoli diversi, sia più vicino a canestro come "quattro" che più lontano, da "tre". Inoltre è un atleta che tiene molto al gruppo e al progetto, siamo felici di riaverlo con noi in match così importanti».

DONNE E ORARI

Posticipata a domani, con inizio alle 21, la gara-3 dei quarti playoff al palaBenedetti tra Delser Udine e Logiman Broni. Speriamo sia anche la volta buona, dato che in un primo tempo si era parlato di domani pomeriggio, poi di stasera e ora, per l'appunto, di domani sera. Rimane assodata la grande importanza di una partita come questa, che sarà un "fine corsa" per una delle due protagoniste, quella che

COACH Carlo Finetti guida l'Old Wild West di Udine

LECCE	1
UDINESE	0

GOL: st 16' Strefezza (L) su calcio di rigore

LECCE (4-3-3): Falcone 7, Gendrey 6 (21' st Romagnoli 6), Baschirotto 6, Umtiti 7, Gallo 5,5; Blin 6 (33' st Gonzalez 5,5), Hjulmand 6,5, Oudin 5,5 (33' st Maleh 6); Strefezza 6,5 (33' st Banda 6), Colombo 5 (12' st Ceesay 5,5), Di Francesco 6. Allenatore: Baroni 6,5.

UDINESE: (3-5-1-1): Silvestri 5,5; Becao 6, Bijol 6 (41' st Semedo sv), Perez 5,5 (31' st Masina 6); Ehizibue 6, Samardzic 5 (17' st Thauvin 5,5), Walace 5 (31' st Ebosele 6), Lovric 6, (17' st Arslan 6), Udogie 4,5; Pereyra 5,5, Nestorovski 5. Allenatore: Sottil 5.

ARBITRO: Marchetti di Ostia 5,5. Assistenti: Colarossi e Mondin. Quarto uomo: Gariglio. Var: Fabbri. Avar: Di Martino.

NOTE: ammoniti Bijol, Blin, Strefezza, Perez, Gonzalez, Ceesay. Angoli: 7-4 per il Lecce. Spettatori 18 mila. Recupero: 1' e 7'

Gli spogliatoi

Ehizibue: «Ho avuto due occasioni e le ho mancate, mi dispiace»

HANNO DETTO

L'Udinese non riesce proprio a trovare la continuità, e spegne subito l'entusiasmo di domenica scorsa post-Cremonese con una sconfitta deludente a Lecce. Non è tanto il risultato a far dispiacere alla piazza bianconera, ma soprattutto quella che tutto sommato è stata la facilità del Lecce di ritrovare il successo dopo otto partite in cui aveva fatto un solo punto. Palle perse banali, occasioni facili concesse e un rigore provocato da Udogie che si vede solo in categorie inferiori. Tutto questo porta al successo della squadra padrona di casa, a cui basta il rigore del suo capocannoniere Strefezza per sollevarsi in classifica e staccare lo Spezia, sconfitto dal Monza, che ha superato in classifica la stessa Udinese. Il più vicino al pareggio è stato l'esterno destro olandese Kingsley Ehizibue, ma Falcone ha detto di no come fatto con Lovric nel primo tempo. Mastica amaro l'ex Colonia, a cui non va giù questa sconfitta. «Era una partita molto difficile e lo sapevamo, e ho avuto anche due occasioni per fare gol, ma non ho segnato e per questo sono davvero molto dispiaciuto - la sua analisi a Tv12 -. Era una gara tosta ma è stato un peccato perdere, soprattutto perché non abbiamo giocato bene qui stasera. Le assenze ci hanno condizionato, ma il problema sono state le palle perse troppo facili, da parte mia ma anche di tutta la squadra, e per questo dobbiamo concentrarci subito sul Napoli perché sarà una partita difficilissima, ma stimolante. Vogliamo fare bene». Dal punto di vista personale piovono complimenti per il suo stato di forma, anche se con molta e sana autocritica, Ehizibue preferisce sottolineare le sue mancanze nella gara del Via del Mare. «Sono contento della mia crescita personale, e per questo ringrazio la fiducia del mister. So che posso migliorare ancora tanto, e soprattutto come dicevo prima nella concretizzazione delle occasioni. Voglio migliorare ancora tanto anche la fase difensiva, che oggi non è stata perfetta secondo me in alcune circostanze, ma sono sicuro che con il lavoro quotidiano ci riuscirò».

FESTA LECCE

Dall'altra parte della trincea, torna a respirare Marco Baroni, che infligge la prima sconfitta stagionale all'Udinese contro le cosiddette "piccole". E al termine del match la squadra giallorossa può esultare, anche grazie a uno dei protagonisti principali della stagione, quel Wladimiro Falcone che è riuscito ad arrivare perfino alla nazionale azzurra di Roberto Mancini. «Sono contento della vittoria, è stata importantissima, così come alcune mie parate - ha detto intervenendo in conferenza stampa il portiere del Lecce -. Quello di non subire più di due gol ad inizio campionato era quasi impensabile, è una bella cosa per me. Io cerco sempre di metterci del mio per aiutare la squadra a conquistare punti e quindi a salvarci. Oggi me lo sentivo che avrei potuto mantenere la rete inviolata e ci sono riuscito. Devo essere sempre concentrato, tutti e 90 i minuti. All'inizio non pensavo che avremmo fatto così bene dietro, ma grazie ai miei difensori ne ricevo pochi di tiri». Spazio anche per il Fantacalcio. «Quest'anno non l'ho fatto, ma i miei amici sì, infatti spesso mi scrivono - ride -. Penso che gli stia regalando un po' di gioie. La vittoria è stata una liberazione, ci mancava da molto e siamo contenti di averla trovata. Sicuramente questa settimana sarà fondamentale e dirà tante cose. Prima c'è la Juve e dobbiamo provare a fare la nostra partita, per cercare di strappare almeno un punto e poi da giovedì penseremo al Verona, che dirà molto in chiave salvezza. Infine su Umtiti dico che ci fa stare sereni, è uno che si è calato perfettamente in questa squadra».

S.G.

IN PUGLIA A destra Destiny Udogie, qui sotto la barriera bianconera (Foto LaPresse)

"NESTQ" NON PUNGE PEREZ È UN LOTTATORE

MASTINO Nehuen Perez interrompe con decisione un affondo dei salentini (Foto Ansa)

SILVESTRI 5,5
Sul gol di Di Francesco, poi giustamente annullato per fuorigioco, è sembrato poco reattivo. Non sempre preciso con i piedi.

BECAO 6
Una prestazione appena sufficiente anche se nel primo tempo è parso baluardo quasi insormontabile, ma nella seconda parte della ripresa ha pasticciato.

BIJOL 6
Sufficiente, ha avuto il merito di mettere la museruola a Colombo, ma anche lui di tanto in tanto ha ballato patendo la velocità dei grigiorossi.

SEMEDO SV
Entra quando mancano 11' alla fine, recupero compreso. Ma anche lui deve fare i conti contro avversari che hanno lottato col coltello tra i denti.

PEREZ
5,5 Poteva evitare l'ammonizione. Non si è reso protagonista di errori gravi, ma spesso non è parso sicuro nelle chiusure.

MASINA 6
20' per fare la sua parte, con sicurezza e autorità.

EHIZIBUE 6
Nel primo tempo una sua deviazione al volo su traversone di Pereyra meritava maggior fortuna. Nel complesso una prestazione diligente, macchiata di tanto in tanto da qualche errore nel passaggio, ma la sufficienza piena l'ha meritata e avrebbe potuto trasformarsi in un voto alto se al 26' della ripresa fosse riuscito a segnare la rete del pareggio. Ma non ha fatto i conti con Falcone, forse il migliore in campo.

SAMARDZIC 5
Ieri era da evidenziare anche quella quantità, quel lavoro sporco e alcune chiusure che non fanno parte del suo Dna. Bravino nel cercare l'uomo, ma non ancora in grado di essere continuo nei 90'.

THAUVIN 5,5
Il solito Thauvin, bello a vedersi, ma scarsamente concreto.

WALACE 5
I suoi primi 30' sono stati un mix di errori nel marcamento, nel passaggio, nelle chiusure. Dopo appena 7' su un suo errato retropassaggio, Bijol ha dovuto ricorrere al fallo (facendosi ammonire) per fermare Di Francesco. Poi pian piano il brasiliano è cresciuto e nel finale del primo tempo ha sfiorato il gol. Ma nella ripresa ha ripetuto gli errori.

EBOSELE 6
È l'unico che nel finale mette in serie difficoltà con i suoi scatti, con le sue finte la retroguardia del Lecce. Forse era il caso di inserirlo prima.

LOVRIC 6
Riesce a coniugare quantità e qualità (a differenza di Samardzic) e nel primo tempo in cui è stato il migliore dei bianconeri ha anche sfiorato il gol con una splendida semi rovesciata da centro area su respinta aerea di Gendrey, ma Falcone è stato bravissimo a sventare. È quello che ha corso di più tra i bianconeri, a volte pure a vuoto, per cui ci stava il cambio con Arslan al 17' della ripresa.

ARSLAN 6
Il solito guerriero che sa recuperare palloni, ma a volte a pagato la sua generosità con qualche errore nell'impostazione.

UDOGIE 4,5
Dà l'impressione di scendere in campo perché obbligato. Gioca con eccessiva sufficienza dopo un inizio abbastanza buono tanto da essere in tre occasioni intraprendente sulla fascia sinistra. Nella ripresa commette un grave errore: interviene in scivolata, in ritardo atterrando Gendrey. Rigore che Strefezza realizza.

PEREYRA 5,5
Dapprima agisce da tre quartista poi da regista, ma lo fa a corrente alternata. Ha patito la velocità dei centrocampisti leccesi.

NESTOROVSKI 5
Fa quello che può, poco. Quasi sempre gli arrivano palloni sporchi sui quali Umtiti è un gigante. Ha provato anche a dialogare partendo da lontano, ma con scarsi risultati.

ALLENATORE SOTTIL 5
Non può e non deve chiamarsi fuori. La squadra ha dato l'impressione di non essere stata caricata nella giusta misura, sono venuti meno cuore, spirito pugnandi, corsa. Probabilmente i troppi elogi ricevuti dopo il 3-0 con la Cremonese hanno inconsciamente fatto abbassare la guardia ai bianconeri.

Guido Gomirato

riante tattica con giocatori di guizzo per cambiare il tema del Lecce ha portato cose buone. Mi porto a casa le belle prestazioni di chi è entrato, e ricomprendo anche Arslan, Masina e Semedo per i minuti che è stato in campo».

Stefano Giovampietro

DUCALI Dell'Agnello e soci oggi ospitano a Cividale la capolista Reale Mutua Torino

uscirà sconfitta al termine dei 40' (o degli eventuali supplementari, se dovessero rendersi necessari). Con tutti gli spostamenti "last minute" annunciati in questo periodo, c'è il rischio di farsi venire il mal di testa. Il caso limite si è registrato (per adesso) nel girone pordenonese di Promozione, dove la gara dell'ultimo turno della stagione regolare tra la Martinel Sacile e la Virtus Pordenone si giocherà stasera al palaMicheletto con palla a due all'insolito - e bizzarro - orario delle 22.30. E non si tratta di un refuso. Stando a quanto riportato (con relativa polemica) sulla pagina Facebook della Virtus, essendo sopravvenuta l'indisponibilità del palaMicheletto nell'orario precedentemente fissato, le due società non sono poi riuscite ad accordarsi per un'altra data (c'era tempo fino al 4 maggio), né per individuare un eventuale campo alternativo (erano disponibili, gratis, altre palestre della provincia). Così si giocherà in "orario da discoteca", come suggerisce con ironia la stessa pagina FB della Virtus. C'è da sperare che non diventi una moda.

Carlo Alberto Sindici

A Paese arriva il secondo ko stagionale della Jolly

PALLAMANO B

Arriva nel Trevigiano la seconda sconfitta stagionale della Jolly Handball nel campionato di serie B maschile. La formazione di Campoformido è stata battuta di misura dal Paese, quarto della classe, con il punteggio di 30-29. Partita molto equilibrata, come dimostra anche il parziale di metà gara (15-13, sempre per i padroni di casa). Non fortunatissima la squadra di coach Bortuzzo, che si è vista più volte respingere le conclusioni da pali e traverse.

Tanti però gli errori commessi sui rigori. Tra l'altro per una volta capitan Federico Copetti non è andato in doppia cifra, fermandosi a quota 9. Resta comunque l'assoluto dominatore della classifica marcatori con 214 reti, mentre il secondo (Giovanni Crotta del Torri) non va oltre quota 132. A Paese nel tabellino sono entrati anche il vice capitano Benassutti (7), Moscattini (5), Lojk (3), Bulfone e Del Moro (2), Gaspari (1).

Mentre mancano ancora tre giornate al termine della prima fase, sono già state definite le quattro formazioni che accederanno al playoff per la promozione. Il Torri, vincitore (34-22) in casa del Cellini Padova, rafforza la vetta della classifica con 37 punti. La Jolly si ferma a 34, seguita a 30 da Oderzo e a 29 da Paese. Il campionato cadetto riprenderà nel primo fine settimana di maggio, con la Jolly che sabato 6 alle 20.30 riceverà l'inseguitrice Oderzo. Trasferta domenica 14 a Padova e chiusura interna per gli udinesi sabato 20 contro la capolista Torri, l'altra squadra capace in stagione di prevalere sui friulani.

Per quanto riguarda i campionati giovanili, la Jolly Under 17 si impone nettamente su Rossano (47-11) ed è in testa, assieme al "solito" Torri, del girone che designerà le posizioni finali di classifica che andranno dalla settima alla tredicesima. Gli Under 15 hanno debuttato nella seconda fase (7°-12° posto), in questo caso in trasferta, perdendo 32-19 con il Cellini.

Bruno Tavosanis

TINET, PATTO CON DUE BIG INSIEME: NOTTE DI VERDETTI

▶L'opposto Baldazzi e il martello Petras rinnovano il contratto con il club pratese

▶La Martellozzo va dalla leader Massanzago Fenos: «Determinati». Mt Ecoservice a Trieste

BIANCOROSSI Le ragazze della Gis Sacile con il trofeo che sancisce la loro promozione in serie C a suon di successi consecutivi

VOLLEY

La Tinet consolida il gruppo che, da matricola in A2, è arrivato ai playoff. Trasferta proibitiva stasera per la Martellozzo a Massanzago (20.30), in casa della capolista. Derby regionale di B2 rosa per la Mt Ecoservice a Trieste (20.30) con il Belletti. In C notte decisiva per Insieme per Pordenone a Buja, in D passerella a Villotta per la neopromossa Gis Sacile.

TINET

Si continua a formare l'ossatura del Prata 2023-24, confermando lo zoccolo duro che ha permesso alla società del presidente Maurizio Vecchies di ottenere risultati storici. Si scelgono atleti forti, che hanno pure dimostrato di saper sposare in pieno la causa gialloblù. L'opposto ferrarese Alberto Baldazzi ha firmato il contratto per la quinta stagione. «Ne sono felice - dice il classe '98 - e cercherò sempre di farmi trovare pronto in posto 2». Erano già stati confermati Nicolò Katalan e Carlo De Angelis. Allungato anche il contratto di Michal Petras, schiacciatore, dopo un'eccellente stagione che lo ha visto 10° assoluto per efficienza in attacco e 8° martello per statistiche generali dell'intera A2. «Sono molto contento di aver rinnovato l'intesa – sorride lo slovacco –, soprattutto per la fiducia che mi ha dimostrato la società. Fin dal primo giorno mi sono sentito accolto molto bene. È stato anche importante che i nostri allenatori Dante Boninfante e Samuele Papi abbiano firmato un nuovo contratto: poter lavorare tutti i giorni con due leggende della pallavolo italiana è bellissimo e gratificante».

MARTELLOZZO

Il Cordenons cercherà di strappare almeno un punto alla leader Btm & Lametris. Cosa non facile: i locali guidano la classifica a quota 57 punti e non possono permettersi di rallentare, poiché Cornedo e Unitrento li tallonano a meno 3. A gennaio in via Avellaneda i padovani vinsero nettamente. Ora però il Futura vive un buon momento di forma e venderà cara la pelle. «Sarà durissima - prevede la dirigente Anna Fenos - ma sono convinta che i ragazzi lotteranno con grande determinazione per conquistare la salvezza». Che è ormai a un passo. Pantere con Bernardini in regia, Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Bomben e Corazza in banda, Qarraj libero. Le altre gare: Portogruaro - Trebaseleghe, Povegliano - Olimpia Zanè, Valsugana - Unitrento, Casalserugo - Trentino, Cornedo - Treviso, Pradamano - Miners. La classifica: Massanzago 57 punti, Unitrento e Cornedo 54, Trentino 50, Valsugana 48, Treviso 37, Povegliano e Trebaseleghe 35, Martellozzo Cordenons 29, Casalserugo e Portogruaro 26, Miners 18, Pozzo 17, Olimpia 15.

MT ECOSERVICE

Le rondini di Chions Fiume Veneto vanno a Trieste, dopo il bel tris calato nello scorso turno tra B2 e quarti regionali delle Under 18. Quella contro il Belletti sarà una partita ininfluente per la graduatoria, ma servirà alle gialloblù per provare a restituire la pariglia alle "mule" dopo il 3-1 dell'andata. «Stiamo proseguendo - ricorda coach Alessio Biondi - la striscia aperta in quest'ultimo scorcio di stagione. Di certo le ragazze cercheranno di ben figurare anche a Trieste». La società chiederà comunque il ripescaggio alla Fipav: c'è fiducia in un buon esito estivo.

LA GIS SACILE CELEBRA LA PROMOZIONE PORDENONESI A BUJA CON IL PONTE-RADIO SUL CAMPO DI REANA

PANTERE Duro impegno stasera per i cordenonesi della Martellozzo

SERIE C E D

Caricate dal successo ottenuto al palaGallini sul Tarcento, le ragazze di Insieme ben guidate da Reganaz cercheranno il 22. sigillo stagionale a Buja contro il Maschio. Ponte-radio con Reana, dove la capolista Kennedy (+3) accoglierà il Fagagna. Il finale di campionato può riservare grandi sorprese. Tutto da seguire anche il derby di Porcia (19.30), dove una Domovip ormai fuori pericolo ospiterà la terribile matricola Arte Dolce Spilimbergo, terza. Nei playoff stanno facendo bene anche i maschi di Insieme. La squadra di Daniel Cornacchia se la vedrà con gli isontini della Slovolley. L'obiettivo è mantenere il primato in classifica assieme al Cus. I "cugini" della Libertas Fiume Veneto cercheranno di fermare proprio la leader giuliana in una dura trasferta. Nella pool retrocessione la Viteria 2000 Prata andrà a Monfalcone dal Fincantieri.

In D femminile la Gis, promossa con due turni d'anticipo, festeggerà il salto di categoria a Villotta (19.30), di fronte alla Marka Service. L'UrBun ospiterà a San Vito (20.30) il Faedis per conservare la quarta posizione. Stesso obiettivo per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons (ha gli stessi punti del Cfv, 51) a Lauzacco, contro il fanalino di coda Academy. L'Alta Resa si misurerà a Pordenone (20.30) con il Lestizza. Tra i maschi il Favria (playoff) rischia grosso nella tana della capolista Altura Trieste, mentre nella pool retrocessione i fari sono puntati sul derby di Prata (20.30) tra la capolista Apm e il Travesio, secondo a -3.

Nazzareno Loreti

Due giorni di rugby con 900 ragazzi

RUGBY GIOVANILE

Il Torneo di rugby Città di Pordenone giunge alla 7. edizione e raddoppia. Oggi scenderanno in campo gli Under 15 e domani toccherà ai piccoli del mini, per una due giorni intensa negli impianti di via Mantegna, a Borgomeduna. Organizzato dal Pordenone Rugby, vedrà in lizza ben 73 squadre, provenienti dal Triveneto e dall'Austria. Saranno 83 i volontari che presteranno servizio e ben 476 le partite in programma che coinvolgeranno oltre 900 atleti dai 6 ai 15 anni. Oggi si giocherà dalle 15.30 alle 19, domani dalle 8.45 alle 16.30. L'ingresso è libero. Oltre allo sport ci saranno tanta musica, animazione e chioschi per una due giorni ben rodata, capace di accogliere a Pordenone migliaia di persone.

Il sindaco Alessandro Ciriani porterà il saluto domattina, in occasione dell'apertura del torneo dei più piccoli. L'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, sorride: «Pordenone è orgogliosa di ospitare questo grande evento, che coinvolge quasi un migliaio di bambini. Sono molto legato a questo sport, capace di formare i giovani sia nel fisico che nel carattere, insegnando loro a non avere paura di pioggia e fango, e nemmeno di affrontare la mischia. Ma soprattutto insegna che, a match concluso, gli avversari diventano amici con cui mangiare, scherzare e fare festa». Insomma, nel rugby spiccano fairplay, generosità e rispetto. «Valori importantissimi che il presidente pordenonese Michele Loschi e il suo staff trasmettono ai più giovani». Il Comune ha investito 400 mila euro per mettere in sicurezza il Centro sportivo di via Mantegna, dotandolo pure di nuovi servizi e spazi. Oggi l'impianto ospita anche una società di calcio (Pulcini) e consente agli studenti universitari che seguono le lezioni nell'attigua sede di via Prasecco di fare sport. Un valore aggiunto per il quartiere di Borgomeduna.

Polisigma alza il ritmo per 10 minuti e travolge il Cussignacco a domicilio

CUSSIGNACCO	46
POLISIGMA	71

LIBERTAS CUSSIGNACCO: Muti Oquendo, Zompicchiatti 12, Turello, Zucchini 5, Lonack 1, Chiarottini 4, Galluzzo 3, Tesolin 12, De Luca 7, Gulino 2, Fabro. All. Spadaro.
POLISIGMA B ZOPPOLA: Bellotto 16, Pinni 7, De Luca, Scussolini 2, Zanchin 2, Cristante 14, D'Angelo 2, Zanette 16, Pighin 8, Fico, Boi 4. All. Gon.
ARBITRO: Beltramini di Ruda.
NOTE: parziali 14-15, 21-40, 33-53. Spettatori 150.

PRIMA DIVISIONE

Come già era successo in occasione di gara 1, nemmeno questo match di ritorno ha avuto una storia importante da raccontare. La differenza che c'era tra le due contendenti sulla carta si è confermata pure all'interno del rettangolo di gioco. Tant'è vero che alla Libertas Cussignacco, che ha tenuto botta con grande impegno nella frazione iniziale (un solo punticino di svantaggio alla sirena per i padroni di casa), non è riuscito però di contenere l'avversario anche nel prosieguo. Quando infatti nel secondo quarto la Polisigma ha alzato l'intensità del ritmo, anche sul fronte della prestazione difensiva, per i padroni di casa è diventata notte fonda. Eloquente il parziale di 25-7 della formazione zoppolano in questi 10' che hanno in pratica deciso il confronto, rendendo la ripresa una mera formalità.

Gli altri risultati delle gare 2 degli ottavi di finale del campionato di Prima divisione: Tricesimo B-Montereale 75-66 (Tricesimo vince la serie 2-0), Mr. Malt B Udine-Cordovado 62-40 (serie in parità: 1-1), Dlf Udine-Scuola Pallacanestro Porcia 49-58 (1-1), Julia Concordia-Pozzuolo B Yellow 63-73 (Pozzuolo vince 2-0), Brugnera-Paf Povoletto 61-81 (Povoletto vince 2-0), Naonis Pordenone-Libertas Pasian di Prato B 57-75 (Pasian di Prato vince 2-0).

Carlo Alberto Sindici

Basket C Silver

La Vis e Starnoni continuano insieme

Fumata bianca tra la Vis Spilimbergo e il tecnico Dario Starnoni, per il prolungamento della collaborazione sportiva nel campionato di C Unica regionale 2023-24, in attesa dei playoff di C Silver che cominciano oggi contro l'Intermek 3S. «La volontà di confermare Starnoni c'era, indipendentemente dall'approdo agli spareggi - afferma il presidente Vis, Mario Passudetti -. Sia la società che i giocatori hanno instaurato un ottimo rapporto con il coach, che ha dato una scossa al gruppo, ottenendo buoni risultati». Nelle 10 giornate di regular season con lui, la squadra ha chiuso con 7 successi e 3 sconfitte (contro le "top" Cordenons, Gorizia e Corno), realizzando 79.3 punti di media e subendone 65.3. «C'era la voglia e la volontà per entrambi di continuare questa collaborazione - aggiunge l'allenatore -, dopo aver gettato le basi in questi mesi di lavoro. Sono felice per questo accordo. Ora concentriamoci sui playoff. Dovremo evitare gli errori commessi a Cordenons, concedendo ai biancoverdi di esaltarsi, e di contro essere bravi noi. Confido molto nelle motivazioni dei ragazzi».

VIS Passudetti e Starnoni

Gli Esordienti sanvitesi pronti al derby regionale contro i "muli" triestini

NUOTO

Meno 7 alle prime eliminatorie estive per gli Esordienti del San Vito Nuoto, in lizza sabato e domenica prossimi, rispettivamente a Maniago e Spilimbergo. Confronto in acqua per entrambe le categorie (A e B) tra pordenonesi e triestini. Pronti all'esordio estivo i sanvitesi. Il Campionato invernale si è chiuso con buoni risultati per gli Esordienti A, dove si è messo particolarmente in luce il settore femminile, con la brava Elisa Masat. Tre i podi alla finalissima per gli Esordienti B, con Gheorghe Semeniuc secondo nei 50 farfalla e terzo nei 100 e 400 stile. Buoni i tempi anche di Elettra Marcon e Mattia Gerardi.

«Ora ripartiamo con la fase estiva - annunciano le allenatrici Piasentin, Raffaelli e Infanti-. I ragazzi sono adrenalinici: stiamo lavorando su tempi di virata, partenze e scatto finale». Preparazione poliedrica e miglioramento dei crono personali gli obiettivi stagionali. Tutti puntano a ottenere i tempi limite per la partecipazione alla finalissima di luglio. Le squadre al completo. Esordienti A: Giovanna Daneluzzi, Bianca Turrin, Elisa Masat, Isabella Novembre, Claudia Martin, Aurora Terrazzino, Myriam Ferrante, Victoria Oro, Gabriele Mussio, Alessio Armonia, Federico Chiarotto, Leonardo Tonetto, Riccardo Cecchetto e Simone Borgobello. Esordienti B: Matilde Benvenuto, Caterina Peloso, Giorgia Nava, Elettra Marcon, Camilla Vicentin, Bianca Cervini, Noemi Muccin, Veronika Vendramin, Gheorghe Semeniuc, Cristian Di Giovanni, Omar Morasutti, Leonardo Piacitelli, Matteo Pasqualicchio, Gioele Crivello, Samuele Cisilino, Mattia Gerardi, Pietro Bortolussi, Daniel Taiariol, Mauro Cipressi, Edoardo Seravalle, Giacomo Spagnolo e Leonardo Antonioli.

M.B.

Cultura &Spettacoli

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine rende noto che la produzione del Don Giovanni di Mozart è stata annullata per problemi tecnici.

Il cantante pugliese martedì farà tappa al Teatro Giovanni da Udine con il tour "La mia casa". Il progetto comprende un libro e un nuovo album di cui presenterà due anteprime

Raf: «Penso al destino della terra»

IL CANTAUTORE
«Le vicissitudini della vita ci fanno dimenticare i grandi temi come la minaccia del riscaldamento globale per la vita dell'uomo sulla terra»

INTERVISTA

Immarcescibile Raf. Nonostante una quarantina d'anni d'onorata carriera, il cantante di origine pugliese continua a sfornare nuovi progetti e a calcare i palchi di tutta Italia. Appena finito il lunghissimo tour "Due - La nostra storia", che gli ha fatto girare lo stivale in lungo e in largo con l'amico Umberto Tozzi, presentando i loro più popolari successi, Raf riparte con "La mia casa tour", progetto live che lo vedrà protagonista nei teatri delle principali città italiane. L'unica attesa tappa in Friuli Venezia Giulia sarà quella in programma m,artedì prossimo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizio alle 21).

IL CONCEPT

«"La mia casa" è un concept che comprende un libro, uscito in questo mese per Mondadori, il tour e un album, che uscirà al termine del tour, a fine estate - racconta Raffaele Riefoli.

«"La mia casa" è la storia della mia vita, quello che ho vissuto, i luoghi che ho abitato, le persone che ho conosciuto. Tutto questo ha contribuito a farmi diventare la persona che sono oggi. Tutti quanti siamo presi da una vita frenetica, che ci impone ritmi quasi disumani. Cerchiamo di risolvere i nostri quotidiani problemi personali e, per forza di cose, trascuriamo i problemi generali, quelli che affliggono l'intera umanità. Non è una cosa da trascurare, perché sono questioni che possono mettere in discussione la vita umana nel nostro pianeta e non fra centinaia d'anni, ma, a causa del riscaldamento globale, a brevissimo. Questo per me è un motivo di grande apprensione, perché il futuro diventa sempre più fragile, soprattutto per i giovani. Sono loro che hanno il diritto di sognarlo. La mia attenzione è rivolta a questo e nell'album, pur con la leggerezza propria della musica pop, sono ben presenti queste tematiche».

Parlando del concerto, la scaletta proporrà i grandi classici di Raf, oltre a canzoni meno note. Elemento di novità l'esecuzione, sicura, di due inediti che anticipano il prossimo album e che verranno presentati ai fedeli fan. Visto il tipo di tournée è un bel modo per ripercorrere la propria carriera, valutandone l'evoluzione e studiando sempre cose nuove.

«Il mio modo di intendere la musica in tutti questi anni non è cambiato poi molto - sostiene Raf -. Inizialmente, dal lato musicale, ci sono stati degli inevitabili compromessi con i produttori, tant'è che le mie intenzioni risultavano un po' diluite. Pian piano mi sono ritagliato un mio stile, che io chiamo Pop d'autore. E rivendico il diritto di farlo con lentezza e cercando un minimo di profondità. Passo le giornate in studio, perché non mi piace trovare tutto apparecchiato. Produco, come ho sempre fatto, le mie canzoni. Le accompagno dall'inizio alla fine. Questo porta via tempo, ma mi regala grandissima soddisfazione ed orgoglio. Credo che questo premi soprattutto nel tempo e mi piace quando ci sono colleghi che in qualche modo si ispirano a quello che scrivo io».

Una domanda: qual è il tuo rapporto con il successo?

«È strano, perché sono partito con il grandissimo successo di Self Control, che era molto diverso dal punk che suonavo in quel periodo. Ed era inaspettato. Iniziando così non ho avuto l'ansia di "spaccare", come si dice ora. Ho potuto semplicemente permettermi di scrivere canzoni come piace a me, senza preoccuparmi troppo di quello che potrà essere il futuro gradimento del pubblico».

In questo viaggio arriva il Friuli.

«Una terra che mi ha sempre accolto in maniera gradevole. È un posto che vorrei conoscere meglio, perché ci sono stato solo per lavoro e invece sono convintissimo che meriterebbe di essere visitato in maniera più approfondita».

Mauro Rossato

Trieste

Riaperto al pubblico il Castelletto di Miramare

Il Castelletto di Miramare a Trieste viene restituito, dopo un minuzioso restauro, alla collettività. Un taglio del nastro, quello di ieri, molto atteso da tutti: si tratta di un vero e proprio castello in miniatura ed è l'edificio più antico del Parco di Miramare. Un edificio che ospitò saltuariamente, fino al 1860, principe Massimiliano d'Asburgo e la sua consorte Carlotta del Belgio, in attesa che fosse completato il Castello vero e proprio. In scala ridotta, infatti, il Castelletto di Miramare ha lo stesso stile della dimora nobiliare voluta da Massimiliano. La memoria recente ricorda l'edificio, nella sua veste di colore giallo ocra, ergersi dominante in un punto panoramico a picco sulla baia di Grignano. Progettato da Carl Junker, nel 1856, fu il primo edificio realizzato nel comprensorio. Il Castelletto riapre ora, dopo un lungo e impegnativo restauro, avviato nel 2021, che non ha alterato in alcun modo le caratteristiche originarie dell'edificio e, anzi, ha permesso di svelarne e rivalutare alcune delle sue peculiarità. Grazie a questo intervento gli spazi del Castelletto – che si sviluppa su due piani - saranno nuovamente fruibili per il pubblico, che potrà ammirarlo con visite guidate dedicate periodiche.

Feff, Zhang Yimou disegna la storia in rosso

FESTIVAL

Si sa quando inizia, non si sa quando finisce: l'ultima giornata del Far East Film Festival è da sempre un momento speciale, pronta a coinvolgere centinaia di persone tra film, concerti, eventi collaterali e Closing Night, immancabile ciliegina sulla torta durante la quale, allo scoccare della mezzanotte, saranno annunciati i vincitori degli Audience Awards 2023, premio assegnato dal pubblico. Oggi al Feff 25 è attesa la World Festival Premiere del Full River Red di Zhang Yimou, record d'incassi in Cina: ispirato a un famoso testo poetico e patriottico, è uno spettacolare kolossal in costume che mescola mistero, umorismo e azione, ambientato nel 1146, durante la dinastia Song. I dialoghi sono veloci e pungenti e la colonna sonora techno-rock gioca di contrappunto con le sequenze girate nelle viuzze degli antichi villaggi.

Ma gli schermi del Visionario e del Teatrone offrono oggi altri titoli accattivanti: il Tora-san di Yamada Yoji, selezionato dal Gelso d'Oro Baisho Chieko, prima italiana del documentario Aum - the Cult at the End of the World di Braun-Chiaki, il restauro di A Moment of Romance di Benny Chan e l'anteprima mondiale di Everyphone Everyday di Amos Why, tragicomica riflessione sull'uso dello smartphone. Tra gli eventi di ieri, oltre alla proiezione di The Legend & Butterfly e alla presenza del regista Johnnie To, anche l'anteprima europea di Where Is the Lie?, crudele dramma sull'identità di genere, che ha visto presenti in sala le protagoniste, EJ Jallorina e Maris Racal, entrambe commosse dai lunghi e calorosi applausi ricevuti, a fianco della produttrice Armi Rae Cacanindin. Tra gli eventi collaterali spicca il concerto della polistrumentista, compositrice e performer Lili Refrain, al Teatro San Giorgio, alle 19, organizzato da Sexto 'Nplugged, Feff e Css. L'artista romana ci condurrà in un viaggio dai contorni minimalisti, dark, folk, psichedelici e blues per addentrarsi anche in sonorità metal e operistiche elaborate in tempo reale tramite loop station.

Ad aprire la serata, sarà la band pordenonese Sunmei, in un set con Vittorio Venerus e Lorenzo Tre, per un mix di sensibilità indie-folk, dream pop ed elettronica ambient. In città, per gli amanti della cultura e della tradizione delle terre del Sol Levante, alcune proposte: meditazione Zazen nella postura a gambe incrociate con cui, secondo le tradizioni asiatiche, il Buddha raggiunse il Risveglio. Oppure trattamenti Shiatsu dimostrativi, stretching dei meridiani e Yin yoga per accedere ai tessuti più profondi e curare dipendenze, disturbi alimentari, ansia e dolore. E poi l'effetto lifting del Kobido, antico massaggio giapponese, la cui filosofia vede la bellezza come riflesso dell'equilibrio tra salute fisica, emotiva e spirituale. Anche il mondo dei Manga avrà la sua parte e, come ogni giorno, ampio spazio alle specialità culinarie orientali.

Daniela Bonitatibus

Teatro

Canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande

Il ricordo di un intellettuale sempre al fianco degli 'ultimi', tra ghetti di migranti, campagne e frontiere. "Alessandro. Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande", spettacolo scritto da Gianluigi Gherzi e Fabrizio Saccomanno, che ne cura anche la regia, ricostruisce l'itinerario umano e intellettuale dello scrittore e giornalista pugliese scomparso nel 2017 a soli 40 anni. "Alessandro. Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande" andrà in scena mercoledì, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, grazie alla collaborazione tra la Stagione Teatro Contatto 41 e il Festival vicino/lontano 2023, diciannovesima edizione, in programma a Udine dal 3 al 7 maggio. Biglietto intero 20 euro, ridotto "amici di vicino/lontano" 15 euro, studenti 10 euro. Biglietteria Teatro Contatto Udine, Teatro Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21 da lunedì al sabato (17.30-19.30). Prevendita sul circuito Vivaticket, tel. 0432.506925, biglietteria@cssudine.it.

SCRITTORE Alessandro Leogrande

Revival

Taleesa sul palco di "90 is Magic" con i vinili di Alex e Max

L'evento "90 is Magic", nato da un'idea di Alex B e Max Zuleger per riproporre in un unico evento 10 anni della loro passione musicale, approda domani, alle 21.30, al Belvedere di Tricesimo. Per questa serata, sul palcoscenico ci sarà un ospite davvero d'eccezione: direttamente da Panama "Taleesa", la cantante del successo mondiale "Because the night", oltre a Paps ed Erika. Per tutta la notte si balleranno i grandi successi dance degli anni '90, con inizio alle ore 21.30 . Per ulteriori informazioni: www.90ismagic.it - tel. 335.7795057 e 329.2186806. Il pubblico è il vero protagonista in quanto amante della musica di quel decennio.

"Piano Fvg", 41 musicisti in gara per una settimana

CONCORSO

Annoverato tra le competizioni più prestigiose a livello mondiale, torna a Sacile il Concorso pianistico internazionale Piano-FVG - ideato e diretto da Davide Fregona e realizzato con il Comune di Sacile, la Regione Fvg, Fondazione Friuli e la partnership di Fazioli Pianoforti – che ha l'ambizione di individuare talentuosi pianisti emergenti e avviarli alla carriera concertistica. La reputazione mondiale del Concorso, membro della "Alink-Argerich Foundation", ha consentito anche quest'anno la partecipazione di un alto numero di pianisti, in tutto 41, provenienti da 11 nazioni (Cina, Corea del Sud, Estonia, Giappone, Italia, Lituania, Polonia, Romania, Russia, Svizzera, Tailandia), tutti di età compresa tra i 17 e i 32 anni.

CONCORRENTI Alcuni dei quarantuno giovani pianisti in gara

PRESENTAZIONE

Questa nuova edizione - che coprirà l'arco biennale 2023-2024 – sarà aperta lunedì prossimo, alle 17, al Teatro Zancanaro di Sacile, dalla presentazione pubblica di tutti i concorrenti e si concluderà, sabato 6 maggio, con un concerto d'eccezione che riunirà le esibizioni dei migliori 6 concorrenti, vincitori dei Premi speciali previsti nell'ambito del concorso. Questi sei concorrenti accederanno, poi, alla fase finale in programma nella primavera del 2024, per la proclamazione del vincitore assoluto.

Al via martedì 2 maggio la prima fase del Concorso, con due sessioni di prove su un programma che comprende musiche di Chopin, Scarlatti e Debussy. Nella seconda sessione (5 e 6 maggio) il programma musicale includerà, oltre a Beethoven, anche un brano del musicista sacilese Giuseppe Molinari (preludio op.2 "Mnemes"), prematuramente scomparso nel 2006.

LA GIURIA

Anche quest'anno i concorrenti saranno valutati da una prestigiosa Giuria internazionale presieduta dalla celebre pianista Dubravka Tomšic, decana del pianismo sloveno, affiancata dalla grande pianista italiana Marcella Crudeli, da Anna Kravtchenko (vincitrice a soli 16 anni del Concorso Internazionale Ferruccio Busoni), dal virtuoso pianista coreano Ick-Choo Moon e dalla pianista russa Natalia Troull.

Tutte le prove – che si svolgono su Fazioli Gran coda F278 - saranno trasmesse in diretta streaming HD dal canale You tube e sito www.pianofvg.eu. Spicca anche quest'anno nell'ambito del Concorso lo svolgimento del CEI Piano Forum (giovedì 4 maggio) importante momento di incontro tra giovani musicisti e personalità del mondo musicale e artistico provenienti dai Paesi Cei. «Abbiamo rinnovato il periodo di svolgimento del Concorso – spiega il direttore Davide Fregona – che quest'anno si alternerà ad una serie di concerti riservati ai vincitori, che beneficeranno così di una importante tournée musicale, una ulteriore vetrina per promuovere la carriera di questi promettenti solisti e un modo per rafforzare una rete di eccellenza per giovani musicisti in ascesa».

OGGI

Sabato 29 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni ad **Andrea e Sara**, che oggi convolano a nozze dai consuoceri e da tutti gli amici e testimoni.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MORSANO AL T.
▶Borin, via Infanti 15

PORDENONE
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12 ▶.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.45 - 18.45.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 20.45.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.45.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 14.00 - 16.50 - 19.10.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 14.10 - 17.20 - 19.20 - 22.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.15 - 14.30 - 15.00 - 16.30 - 16.45 - 17.15 - 19.00 - 19.30 - 21.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.45.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 15.10 - 17.45.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 15.20 - 20.15.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 16.40 - 22.40.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 16.50 - 22.00.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 17.50 - 20.10 - 22.30.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 19.00 - 21.30.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 19.45.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 19.50 - 22.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 21.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 22.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 16.30.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 18.30 - 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 15.40 - 17.20 - 20.40.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 16.00 - 20.35.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 18.20.
«I PIONIERI» di L.Scivoletto : ore 15.30.
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers : ore 21.00.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 16.00 - 19.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 18.00.
«CANE CHE ABBAIA NON MORDE» di B.Ho : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«SCORDATO» di R.Papaleo : ore 16.05 - 18.10.
«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN» di C.Jimenez : ore 20.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 16.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Renata Perut Alessandri

È mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio Giulio, Nina e Margot.

I funerali saranno mercoledì 3 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa di San Giovanni di Polcenigo (PN)

Venezia, 29 aprile 2023